PREMI PER CENTO MILIONI

STAMPA SERA

L. 500 ANNO 116 - NUMERO 169

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 21 Giugno 1984

La polemica post-elettorale

CRAXI NELLA BUFERA LASCIA PARTITO O GOVERNO?

ROMA — Nel psi si va alla resa dei conti. Il risultato elettorale non ha premiato il garofano e all'interno del partito il malessere è già diventato mugugno. Anzi, da parte di esponenti della sinistra (Achilli) una critica a Craxi. Lo stesso braccio destro del presidente del Consiglio, il vice-segretario Martelli, lascia intendere in un'intervista che qualcosa all'interno del psi deve cambiare.

«Il problema è che bisogna scegliere — dice Martelli —. *O si fa il segretario del partito o il presidente del Consiglio»*. Per Martelli il problema che i socialisti devono affrontare e risolvere è prima di tutto di carattere organizzativo: *«Il compito del presidente del Consiglio non è quello di raccogliere voti per il partito, ma di governare. Questo certamente è stato per noi, ed è un grave problema»*.

Il Martelli tenta anche un'analisi del voto in termini politici: *«E' difficile rendere credibile un polo alternativo ai due grandi partiti se i laici litigano fra loro e dicono anche, come Spadolini, che non esiste un polo laico socialista. Però un punto per noi resta acquisito: la necessità che questo polo esista»*.

Che cosa vuol dire Martelli? Che il psi deve migliorare i rapporti con i partiti laici dimenticando le polemiche, anche aspre (soprattutto con i repubblicani) che hanno caratterizzato il quadro politico prima delle elezioni? Una risposta che i socialisti dovranno dare. Anche perché De Mita, dopo la tenuta elettorale, ha ribadito alcune posizioni che al psi suonano come avvertimento. *«Consideriamo inaccettabile* — ha detto — *che la coalizione di governo sia considerata tale solo se la dirige un socialista»*.

Situazione difficile per gli scioperi

CAOS-DOGANE VOLI CANCELLATI CODE DI TIR AI VALICHI

ROMA — Caos alle dogane, voli cancellati, code di Tir ai valichi. E' il quadro della situazione provocata dalla raffica di scioperi che sta mettendo a dura prova il nostro sistema dei trasporti. E i danni si [illegible] anche nel settore del turismo; la nostra immagine all'estero è seriamente compromessa.

Dogane. Le conseguenze dello sciopero bianco dei doganieri si fanno ogni giorno più drammatiche. Lunghe code di Tir sono segnalate ai valichi di frontiera. L'Agip ha scorte di carburante solo fino a lunedì; dopo non è più in grado di assicurare rifornimenti agli aerei. L'augurio è che la situazione possa sbloccarsi in giornata, dopo la decisione del Parlamento sulla legge che potenzia gli organici dei dipendenti doganali.

Aeroporti. Si va verso la paralisi, anche a causa dell'agitazione doganale. Ieri sono stati cancellati trenta voli, fra nazionali e internazionali. Assicurati, invece, i collegamenti con la Sardegna. Come è noto, domenica si vota per le regionali.

L'appello degli agenti di viaggio. La situazione degli scioperi nel settore dei trasporti sta mettendo in serio pericolo la stagione turistica estiva, con gravi danni per l'economia italiana, dichiara il presidente della Federazione degli agenti di viaggio Antonio Rigillo, il quale ribadisce ai ministeri competenti la richiesta di misure urgenti per riportare tranquillità nel settore rivolgendo un invito alle parti sociali affinché, pur nel rispetto dei loro interessi, prendano in considerazione gli interessi provinciali nazionali. Il danno economico si aggira intorno ai 30 miliardi, ma può avere ripercussioni economiche più ampie.

Quattro ministri chiedono una legge. *«E' ormai giunto il momento di dire basta agli scioperi nei servizi pubblici essenziali che negli ultimi tempi si sono a tal punto intensificati da mettere il paese quasi in ginocchio e al limite della sopportazione»*. E' questo il parere di 4 ministri (Gaspari, Funzione Pubblica; Longo, Bilancio; Biondi, Ambiente; Martinazzoli, Giustizia); di alcuni presidenti di commissioni di Montecitorio; di autorevoli esponenti politici che sul problema sono stati intervistati dall'Agenzia Italia.

Longo ha sostenuto che *«in alcuni casi si è oltrepassata l'indecenza. A mio giudizio, in tempi brevissimi, o c'è un accordo vero e serio con le organizzazioni sindacali per l'autoregolamentazione — un accordo che poi deve essere trasformato in legge — oppure bisognerà provvedere con legge come prescrive la Costituzione»*.

VERCELLI *Il magistrato amplia l'inchiesta*

NELLO SCANDALO DI MAMMA EBE ALTRE 29 «SORELLE»

VERCELLI — Colpo di scena nella vicenda di «mamma Ebe»: a quattro giorni dal processo contro la donna ed i suoi dodici complici per una serie di reati che vanno dall'associazione a delinquere al sequestro di persona, abbandono di malati, truffa, detenzione di stupefacenti e l'esercizio abusivo della professione medica, questa mattina i carabinieri del reparto operativo di Vercelli hanno versato alla procura della Repubblica un rapporto contro ventinove «suore» e «seminaristi» dello pseudo ordine religioso, la «Pia Opera di Gesù Misericordioso», fondata da Ebe Giorgini.

I denunciati sono: Gabriella Agosta, 38 anni, San Baronto; Maria Enrica Ballantini, 35 anni, Quarrata; Flora Barbiero, 28 anni, Faedis; Giovanna Bartolini, 38 anni, Quarrata; Giuseppina Cavallone, 31 anni, Quarrata; Laura Frangini, 21 anni, Quarrata; Patrizia De Santis, 30 anni, Quarrata; Gabriella Sabbatucci, 42 anni, Roccastrada; Nella Marcolongo, 33 anni, Quarrata; Alessandra Colucci, 27 anni, Quarrata; Salvatore Lo Vito, 32 anni, Quarrata; Francesca Fortini, 37 anni, Quarrata; Anna Vitale, 24 anni, Quarrata; Emanuela Norbiato, 22 anni, Quarrata; Milena Tofanelli, 38 anni, Bordo d'Ale; Franca Marcolongo, 30 anni, Casalgrande; Giuliano Ballantini, 34 anni, Quarrata; Carmela Greco, 30 anni, Faedis; Annunziata Moneta, 63 anni, Quarrata; Maria Abbate, 37 anni, Pisa; Cecilia Bertacchi, 29 anni, Quarrata; Anna Venturi, 33 anni, Quarrata; Anna Maria Checchucci, 40 anni, Bordo d'Ale; Morena Chiossi, 28 anni, Borgo d'Ale; Maria Luisa Arreghini, 62 anni, Borgo d'Ale; Roberta Cioili, 37 anni, Borgo d'Ale; Concetta Tilloni, 60 anni, Borgo d'Ale; Alessandra Gallozzi, 24 anni, San Baronto e Antonella Gallozzi, 22 anni.

Pistoia. Ebe Giorgini in una foto dell'anno scorso

Per tutti le accuse sono di «falsa dichiarazione sulle proprie qualità personali», e «usurpazione di titoli o di onori»: secondo il rapporto dei carabinieri, il primo reato sarebbe stato commesso quando le «suore» ed i «seminaristi» al momento di richiedere ai comuni il trasferimento di residenza, avevano dichiarato di essere «religiosi»; il secondo per avere indossato abusivamente l'abito ecclesiastico.

Del ventinove denunciati, Maria Enrica Ballantini è attualmente in carcere insieme con «mamma Ebe» e gli altri complici, mentre Salvatore Lo Vito, arrestato in un secondo tempo sotto l'accusa di avere installato delle microspie e per violenza privata, è attualmente in libertà.

Walter Camurati

Processo a quarantotto imputati per traffico di stupefacenti

SETTE NOVARESI CONTROLLAVANO IL MERCATO DELLA DROGA A MILANO

NOVARA — Sei novaresi, che facevano capo ad una banda di trafficanti di droga in grande stile che aveva il suo quartier generale a Quarto Oggiaro di Milano, sono state condannate a 63 anni e mezzo di carcere complessivamente in quello che è stato definito il maggiore processo per droga del dopoguerra. Si pensi che a 36 dei 48 imputati sono stati inflitte pene complessive per 4 secoli di carcere. Fra i novaresi condannati ci sono vecchie conoscenze delle forze dell'ordine come Domenico Tudisco, che dovrà scontare 15 anni ed è l'unico rimasto in carcere. Salvatore Varisco, condannato a 8 anni ma che ha ottenuto la libertà provvisoria al termine del processo. Dario Baraggia, l'imputato maggiore condannato a 18 anni e tuttora latitante; oppure personaggi assai noti come l'ex campione di hockey a rotelle Erasmo Marcon, condannato a 6 anni ma da tempo in libertà provvisoria, la stessa pena che è stata inflitta a sua cognata, Margherita Talamona, la convivente di Domenico Tudisco. Un'altra donna, Gabriella Macini, moglie del Baraggia, dovrà scontare 8 anni ma pure lei ha ottenuto la libertà provvisoria. Nello stesso processo è stato condannato a due anni e mezzo anche il marchese Filippo Tornielli di Borgolavezzaro, rampollo di una delle più nobili famiglie novaresi. Lui doveva rispondere solamente di acquisto di sostanze stupefacenti, per uso personale, in quantità non modica. La sua condanna è stata contenuta anche perché una perizia medica ha stabilito che il grado di intossicazione aveva notevolmente diminuito la sua capacità di volere. Un'altro novarese, l'operaio Rocco Fermaro, è stato invece assolto per insufficienza di prove. Tutti i novaresi implicati nel maxi processo, ad eccezione del «marchesino» Tornielli, dovevano rispondere di associazione per delinquere detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. L'imputazione più grave è caduta per la maggior parte degli imputati, eccezion fatta per Baraggia e Tudisco, condannati alle pene più severe. Erano proprio loro, secondo i giudici, gli elementi di collegamento fra gli spacciatori novaresi di medio livello ed i grossisti milanesi. La droga arrivava a Milano direttamente dalla Sicilia e nel capoluogo lombardo veniva raffinata per essere poi distribuita nella metropoli.

Margherita Talamona

Dario Baraggia

Salvatore Varisco

Erasmo Marcon

Parla il giudice Albano

A CHI SERVIVA UCCIDERE PAPA WOJTYLA

NEW YORK — La Bulgaria, probabilmente con l'appoggio dell'Unione Sovietica, organizzò nel 1981 il complotto per assassinare Giovanni Paolo II nel tentativo di eliminare il sostegno del Papa al sindacato Solidarnosc. Lo ha confermato il sostituto procuratore Antonio Albano in una intervista all'Ap che viene pubblicata dal New York Times.

Suggerendo che l'Unione Sovietica possa essere stata dietro il complotto per uccidere il Papa, scrive testualmente il giornale, il dottor Albano ha così risposto ad una domanda: «Lei pensa che la Bulgaria possa aver fatto queste cose senza l'accordo di Mosca? «Non credo. Ovviamente questa è una mia opinione personale».

Nella requisitoria, a lui attribuita, nella quale ha chiesto il rinvio a giudizio di tre bulgari e di quattro turchi, il dottor Albano non menziona specificatamente l'Unione Sovietica, ma riferendosi alla situazione polacca ha scritto che «alcune figure politiche di grande potere hanno preso nota della grave situazione e, preoccupate dei vitali interessi del blocco dell'Est, hanno deciso che sarebbe stata necessaria l'uccisione di Papa Wojtyla». *(Ansa)*

Domenica a Pontecurone per il «prete dei poveri»

IL CARDINALE GLEMP IN PIEMONTE PER MONUMENTO A DON ORIONE

TORTONA — L'inaugurazione è fissata per domenica 24 giugno e sarà presente anche il cardinale primate di Polonia Josef Glemp. Ad essere scoperto, nel centro di Pontecurone, sarà un monumento in bronzo a ricordo del beato don Luigi Orione e l'opera, realizzata dallo scultore Narciso Cassino di Candia Lomellina (cui già si deve la famosa statua dorata della Madonna che a Tortona sovrasta il Santuario della Guardia), ha potuto essere collocata grazie al contributo di 600 pontecuronesi.

Perché a Pontecurone? Perché è il paese natale di don Orione. Alla solenne cerimonia saranno presenti i presidenti del Senato Francesco Cossiga e della Regione Piemonte Aldo Viglione. Si vuole ricordare il grande figlio della terra tortonese conosciuto come «il prete dei poveri». Il busto a lui dedicato, alto oltre cinque metri, sarà collocato in piazza della Libertà presenti anche numerosi sacerdoti polacchi che avevano studiato a Tortona. Contemporaneamente la cittadina polacca di Zielonka (dove nel 1923 don Luigi Orione aveva aperto una delle prime case di riposo) sarà gemellata con Pontecurone.

D'altro canto l'opera di don Orione prosegue ancora oggi in favore di giovani e anziani, di handicappati e di drogati ed è giusto che si ricordi questo piccolo grande uomo la cui figura va inserita nella storia del movimento cattolico e del movimento operaio. Alla realizzazione del busto in memoria perenne del «prete dei poveri» hanno contribuito anche il Comune e la Cassa Risparmio Tortona.

Incontro privato con Cernenko

PARLA DI SACHAROV MITTERRAND A MOSCA

MOSCA — Il presidente francese Mitterrand è da ieri a Mosca in visita di Stato. E' stato accolto all'aeroporto dal ministro degli Esteri Gromyko ma ha visto subito dopo il capo del regime sovietico, Kostantin Cernenko, poco dopo, sulla piazza antistante il Cremlino, in un'ala del quale alloggerà il presidente francese. Mentre si faceva incontro all'ospite, Cernenko è stato sostenuto per il braccio.

Oggi sono previsti i primi incontri politici con i dirigenti del Cremlino. Seguirà il pranzo ufficiale e un «tête-à-tête» Mitterrand-Gromyko, richiesto esplicitamente dall'Eliseo.

Si sa già che in tutta la serie dei colloqui, il presidente francese insisterà sul problema della violazione dei diritti umani e in particolare del caso-Sacharov del quale forse chiederà la liberazione. Si attende anche da questi incontri un'attenuazione del clima di sospetto tra le superpotenze.

● A PAG. 11

COSI' APRE LA BORSA

TORINO — Mercato buono. Scambi vivaci. Consolidamenti e ulteriori rafforzamenti. Chiusure: Ras 21; Ausiliare 7930; Eridania 8290; Ossigeno 15210; Silos 970; Cir 5851, r. 5900; Montedison 1208, diritto 14; Autostrade To-Mi 5860; Ifi p. 4207, diritto 381; Tosi 18700; Fiat 3868, p. 3305; Pirelli SpA 1597. Altri prezzi: Fondiaria 43700; Olivetti o. 5960/5965, Toro o. 11850, p. 8950; Centrale 2205/2210; Rinascente o. 426.

ROMA — Il dollaro apre in sensibile rialzo: in Italia, secondo le prime informazioni di fonte bancaria, la divisa usa è indicata a 1717,25 - 1718 lire.

TEMPO

ROMA — Tempo previsto fino alle 24 di oggi: sulle regioni settentrionali poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità nel pomeriggio e possibilità di locali piogge o temporali, specie in prossimità dei rilievi. Sulla Sardegna e sul medio versante tirrenico da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso.

Tempo previsto per domani: sulle regioni nord-occidentali condizioni di variabilità con tendenza a miglioramento. Sulle altre zone del Nord e sul centro annuvolamenti irregolari.

Sciopero dei doganieri: traffico in difficoltà

CAOS IN VIA GIORDANO BRUNO LUNGHE CODE DI TIR

Continua a creare disagi gravi anche in città lo sciopero bianco del personale delle dogane, che per protestare contro i ritardi del Parlamento attua il blocco degli straordinari. Il quartiere dei Mercati Generali è praticamente paralizzato, da giorni, dalle primissime ore dell'alba sino al pomeriggio inoltrato. Pesanti le conseguenze per chi abita in questa zona (o vi si deve recare per lavoro) e per gli operatori del settore.

Occorre almeno una giornata per adempiere a tutte le formalità e gli spedizionieri sono preoccupati. Al docks il ritmo delle operazioni di sdoganamento è ridotto a un sesto rispetto al normale e, annuncia la categoria con una nota della Aspaci (l'associazione del settore), «gli operatori stanno toccando il limite estremo di sopportazione».

Via Giordano Bruno, via Zini, via Arduino, via Erasmo da Rotterdam diventano inaccessibili per ore ed ore. L'azienda tranviaria è costretta persino a deviare i mezzi pubblici: il 14, il 14 sbarrato, il 17, il 17 sbarrato non possono seguire i percorsi abituali.

Sono problemi seri, si è detto, per chi deve salire su tram e autobus. In queste ore, è costretto ad una vera e propria caccia alla fermata, con gli immancabili ritardi sul lavoro e pioggia di proteste.

C'è speranza per la seduta di oggi in Parlamento che potrebbe sbloccare la situazione; ma ci vorrà del tempo perché tutto torni alla normalità.

Difficoltà si registra anche a Torino-Caselle. All'aeroporto le operazioni di sdoganamento procedono a rilento. Praticamente, rispetto alle sessanta che vengono effettuate nei giorni normali, se ne effettuano ora poco più di dieci.

Meno grave la situazione in altri punti: la direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che sono solo una trentina i carri merci fermi allo smistamento di Modane. Viene data la precedenza ai treni-bestiame ed ai convogli con merci deperibili.

Lunghe file di Tir alla dogana tra via Giordano Bruno e corso Sebastopoli

CAVOUR - Libro di Rosario Romeo

IL «TESSITORE» FU UN POLITICO INCOMPRESO

Non si poteva trovare cornice più consona, per la presentazione del terzo e ultimo volume della monumentale opera di Rosario Romeo su *Cavour e il suo tempo* edita da Laterza: le parole di commento di tre storici quali Alessandro Galante Garrone, Franco Venturi e Giuseppe Talamo (dell'Ateneo torinese i primi due, dell'Università di Roma il terzo), e di ringraziamento dell'autore, fra l'altro deputato di fresca nomina a Strasburgo, sono infatti risuonate ieri nell'aula stessa di Palazzo Carignano dove il «grande tessitore» condusse la maggior parte delle sue battaglie per l'unità italiana, il Parlamento Subalpino, parte integrante del Museo del Risorgimento.

Non a caso, è stato notato, si conclude a Torino l'iter ventennale di questa ricerca minuziosa e appassionata sulla vita di Cavour condotta da uno studioso meridionale (Romeo è di Giarre, nel Catanese): è proprio a Torino che prese le mosse nel 1958, dall'incontro con Renzo Gandolfo e Carlo Pischedda, appassionati promotori di studi sulla storia piemontese, un lavoro che si colloca come una pietra miliare nella storiografia sul Risorgimento. «Un'indagine — ha scritto Giovanni Spadolini recensendo il volume conclusivo dell'opera — che non è mai agiografica, mai sentimentale, stucchevole, nostalgica, ma condotta con rigore, attenta a cogliere il gioco delle forze, pronta a registrare i punti in attivo e quelli in passivo».

Lo ha notato ieri anche Galante Garrone: «*Romeo ricostruisce con insuperata maestria, attraverso un apparato bibliografico portentoso, le intuizioni e le audacie della politica cavouriana sullo scacchiere europeo, la sua precoce scommessa sui disegni italiani di Napoleone III, la strategia mazziniana. Ma soprattutto le enormi difficoltà in cui si dibatteva Cavour, i suoi drammatici dilemmi, i dubbi tormentosi, anche i suoi errori. Altro che il 'tessitore' o il 'demiurgo' di certe oleografiche raffigurazioni!*».

Emergono dalle pagine di Rosario Romeo anche i contrasti con Vittorio Emanuele II, che lo ostacolava in ogni modo («*Maestà, un altro ministro al mio posto darebbe le dimissioni* — gli disse una volta il Conte —, *ma io non sono un ministro qualunque*»), gli scontri con «*l'istintività generosa ma inintelligente*» di Garibaldi (che peraltro stimava «*una delle maggiori forze di cui l'Italia disponga*»), la complessità dei rapporti con «*l'intransigenza fanatica*» di Mazzini. E anche, dalla ricerca compiuta dal meridionale Romeo sul piemontese Cavour, il significato profondo che ebbe già allora, per l'unità d'Italia, il «*superamento delle reciproche incomprensioni fra Nord e Sud*».

Qui si colloca anche la spinta «*ideale più che ideologica*» che ha portato lo storico (oggi rettore della Libera Università degli Studi sociali di Roma e membro dell'Accademia dei Lincei) verso il Parlamento Europeo, eletto nelle liste pli-pri. Un intellettuale nelle pieghe della politica. Come mai?

«*Nel '79 mi candidai quasi per un dovere, subito dopo la morte di Ugo La Malfa, cui ero profondamente legato culturalmente e ideologicamente. Ora l'alleanza liberal-repubblicana mi ha attratto per il suo impegno verso il progresso, la modernizzazione del Paese attraverso il superamento dell'Europa delle nazioni. E anche per il fondo comune fra i due partiti, nonostante le periodiche 'zuffe'*».

E se l'elettorato non ha risposto bene all'alleanza, Romeo è fra coloro che, una volta tanto, non ne attribuisce i motivi all'«effetto Berlinguer» ma agli «*squallidi scontri che hanno dominato la vita politica nella fase preelettorale. Un'inutile farsa*».

Maurizio Spatola

Presidente e vice commentano le elezioni europee

PROVINCIA: GLI EQUILIBRI SONO QUELLI DI PRIMA

Maccari (psi): «Dobbiamo meditare su ruolo, collocazioni, alleanze e scelte di uomini in Piemonte». Ardito (pci): «Rimangono gli equilibri di prima, se qualcuno gioca allo sfascio si assumerà le sue responsabilità»

Dopo i risultati delle elezioni succederà qualcosa in Provincia? I mutati rapporti di forza, seppure espressi in un contesto europeo, influiranno su una giunta che, bene o male, è stata in piedi per tre anni? «*Gli equilibri di prima rimangono* — dice il comunista Giorgio Ardito, vicepresidente dell'amministrazione provinciale — *a meno che qualcuno giochi allo sfascio e allora si prenderà le sue responsabilità*».

«*I risultati elettorali nell'area torinese sono ancora all'esame del mio partito* — dice Eugenio Maccari presidente socialista — *poi verranno le valutazioni. E' fuori dubbio che sono risultati che devono far meditare i dirigenti socialisti su ruolo, collocazione, alleanze, scelta di uomini, in Piemonte, e in particolare nell'area metropolitana. Indubbiamente seguire due sistemi di alleanze al centro e in periferia, nettamente diversificati — come abbiamo visto nella vicenda del decreto anticrisi — pone l'urgente necessità di chiarimenti di linee e alleanze. I comunisti hanno raccolto un successo determinato da una politica demagogica di opposizione al decreto anticrisi, e da una politica di governo degli enti locali che può essere fatta proprio perché trova il sostegno finanziario nei trasferimenti di risorse che il governo centrale affida agli enti locali*».

«*In questo quadro* — conclude Maccari — *non bisogna dimenticare che è la prima volta negli ultimi dieci anni, che la politica economica del governo riesce ad avere successo nell'abbassamento del tasso d'inflazione. Questa linea economica rimane l'unica da perseguire per permettere al nostro Paese di rimanere agganciato all'Europa*».

«*Per noi il problema vero* — sostiene Ardito — *è che si smetta di giocare ai quattro cantoni; fatte alleanze e programmi bisogna rispettare le une e realizzare gli altri. Uno dei segnali venuto dalle elezioni è che alzare il tiro, fare la voce grossa senza idee consistenti dietro, non paga. I programmi noi li abbiamo e anche troppo fitti, bisogna realizzarli, lavorare per migliorare i rapporti con l'opposizione; per esempio proprio qualche giorno fa abbiamo deciso di dare più importanza al ruolo delle commissioni consiliari. Questo dimostra che nessuno esce con arroganza dalle elezioni, significa libertà e democrazia per tutti. Ma la questione non ancora risolta* — conclude Ardito — *è recuperare la fiducia dei cittadini nella politica; e questo si fa con due cose: buona amministrazione e ancoraggio a grandi speranze e principi ideali, che si fondano anche sul buon funzionamento della pubblica amministrazione*».

r. sc.

■ Serata di gala al «Clown's Circus», un circo senza animali in gabbia, sollecitato dall'Ente nazionale per la protezione degli animali e patrocinato dalle Regioni Veneto e Piemonte per l'alto contenuto artistico. Ingresso gratuito. Questa sera, alle 21,15 nell'ex Caserma Lamarmora di corso Vittorio Emanuele. Per informazioni telefonare al 446041.

● La «Libreria Campus», di via Raffaeli n.4, ospita oggi, alle 21, l'incontro con Folco Quilici, autore del romanzo «Cacciatori di Navi», edito da Mondadori. Dirige il dibattito Emilio Pozzi.

● Galleria Violti, alle 21 asta di opere di arte contemporanea. Autori: Guttuso, Marini, Decalege, Mirò, Avila, Donaggio, Lazzari, De Chirico, Veronesi, Vasarely e numerosi altri autori europei. Le offerte possono essere fatte anche per telefono. Le opere saranno aggiudicate questa sera a chi avrà offerto di più.

● Il palazzo della «Società Promotrice delle Belle Arti», a fianco del castello del Valentino, ospita la mostra degli elaborati del concorso: «Juvarra - Architetto e scenografo del Piemonte», promosso dal «Lions club di Torino Stupinigi».

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA (L') (v. Volta 9, tel. 515.834): Incisioni dal XV al XVIII sec. Ultime acquisizioni. Importanti disegni antichi.
DAVICO: fino al 30 giugno. Quarantasei lavori per Gino Balesta.
LA ROCCA: Manifesti originali.
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): Personale Luigi Maggiorelli 15,30-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Estate '84.
ARTEINCORNICE (v. Vanchiglia 11): «Ritratto».
BERMAN: Luciano Proverbio «Torino e le sue magie».
CAVOUR - Moncalieri: G. Tramonti.
CITTADELLA: Artisti contemporanei.
GISSI (p. Solferino 2). Graham Sutherland: olii e tempere (chiuso lunedì).
LA BUSSOLA (v. Po 9): Collettiva.
LE IMMAGINI (Rocca 3): C. Piccolo.
LE IMMAGINI (Rocca 4): Enrico Paulucci, disegni 1930-1970.
NARCISO: Novecento italiano.
PIRRA (corso Cairoli 32, tel. 877.344): Rassegna di pittori italiani e francesi.
S. LORENZO (via Filadelfia 142, tel. 379.9248): «Momenti dell'arte italiana del Novecento»: Casorati, Carrà, Campigli, Carena, De Chirico, De Pisis, Guidi, Maccari, Morandi, Rosai, Semeghini, Savinio, Sironi, Soffici, Spazzapan, Tosi, Tozzi, Viani. Orario: 9-13; 16-20,30 compresi festivi.
WOTTI: Mostra asta a domicilio. Asta questa sera ore 21.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15-19.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe 9,30-12,30, 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-17; 15-18; domenica 9,30-12, 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13, 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-19. Chiuso il lunedì.

MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per ballestimento e riordino delle raccolte.
MUSEO DI STORIA NATURALE CON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-13 (visite guidate da ticket).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6), orario giorni feriali: 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-13 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Monte dei Cappuccini): «Il circondario di Susa nelle cartoline d'epoca 1890-1930», aperto tutti i giorni, orario 8,45-12,15; 14,45-19,15 fino al 2 settembre.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,30; sabato e domenica 9-12,30; lunedì, martedì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario feriali 9-19; domenica 9-13 (ore 10,30 visite guidate gratuite a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.
CASTELLO DI AGLIE': dal 15 ottobre, martedì, giovedì, sabato e domenica: 9-12; 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso. I gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124 33.102).

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

IL CIRCONDARIO DI SUSA NELLE CARTOLINE D'EPOCA 1890-1930 al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (Monte dei Cappuccini), tutti i giorni, orario 8,45-12,15, 14,45-19,15, fino al 2 settembre.

echi di cronaca

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore
Editrice **LA STAMPA** S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - **Amministratori** Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Massoroni, Francesco Paolo Mattioli - **Sindaci** Alfonso Ferraro (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Paratolo - **Direttore Generale** Paolo Paloschi
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 391 DEL 06-12-1983

Comincia oggi la quattro giorni di S. Giovanni

FESTE, SFILATE E TANTO FOLK

Stasera debuttano i cavalli del Cadre Noir

Cimeli del museo di cavalleria esposti per S. Giovanni

Fitto calendario di iniziative, anche quest'anno, per la festa di S. Giovanni, patrono di Torino. Il culmine sarà uno spettacolo di danza sul Po e fuochi d'artificio. Al centro delle iniziative i cavalli francesi del Cadre Noir che danzeranno sulle musiche di Bach e Haendel.

Lo spettacolo ha la sua prima questa sera alle ore 21 — ma per la manifestazione odierna soltanto ad inviti — ai Giardini Reali, con repliche previste sabato, domenica e lunedì, con pochissimi biglietti ancora disponibili da acquistare presso l'agenzia di viaggi «Franco Rosso» (12 mila lire per i posti numerati, 7 mila gli ingressi).

Nel buio dell'arena sarà la voce di Giorgio Albertazzi ad introdurre la serata, con un faro che seguirà le evoluzioni di una ballerina ed un cavallo «scosso», cioè senza cavaliere, addestrato a seguire la luce di un laser. La tecnica di addestramento francese non ha eguali al mondo ed è frutto di un'esperienza vecchia di quattro secoli. A dirigere lo spettacolo torinese è stato chiamato il regista Morand. Cavalli e cavalieri saranno impegnati in groppata ed evoluzioni sia alla sella che alla corda.

In piazza Vittorio, sempre questa sera, Festival internazionale del folklore.

Ai giardini Ginzburg prima serata dei «Giorni della musica 1984», una rassegna di gruppi giovanili musicali torinesi, con repliche domani e sabato. Da sabato prende poi il via il torneo di improvvisazione teatrale al teatro Alfieri: una interessante rassegna con arbitro il pubblico. Sempre sabato in programma il tradizionale torneo storico da piazza Carlo Felice a piazza Vittorio. Ancora da sabato al 1° luglio la settima edizione di «Fiorinpiazza». La rassegna prevede spettacoli con la partecipazione dei gruppi di Loredana Furno, Bella Hutter, Susanna Egri e Sara Acquarone. Sarà una festa di fiori, colori, musica e danza.

In occasione della festa di S.Giovanni le vetrine di «De Wan» in Galleria San Federico ospitano in questi giorni una parte del Museo Nazionale dell'Arma di Cavalleria di Pinerolo. Ed infine 81 pittori del quartiere Vanchiglia espongono in lungo Po Machiavelli, ai Murazzi.

Si corre a Pinerolo, dopo polemiche e qualche boicottaggio, la quinta edizione del «Palio dei borghi»

VIA PRINCIPI D'ACAJA E PIAZZA SAN MAURIZIO DIVENTERANNO SABATO UNA CITTADELLA MEDIOEVALE

Dopo tutta una serie di boicottaggi, finalmente la Giostra dei Borghi potrà svolgersi anche quest'anno, sebbene non in condizioni ottimali.

Il Borgo Santa Barbara di Riva si è infatti già ritirato, ed altri potrebbero seguirne l'esempio se non verranno chiariti alcuni particolari della gara. Comunque, tra le polemiche, grazie all'impegno ammirevole di un piccolo gruppo di appassionati, domenica prossima migliaia di persone potranno assistere alla tenzone che ricorda l'affrancamento di Pinerolo dai doveri feudali, concesso dal principe d'Acaja nel lontano 1322.

L'artefice della manifestazione è purtroppo in ospedale: l'assessore al Turismo Nello Manduca è stato infatti colpito da infarto e, anche se si sta ristabilendo, molto difficilmente potrà assistere allo svolgimento della Giostra.

Il programma è organizzato sulla base della sperimentata trama delle scorse edizioni: sabato prossimo, la sera, festa del borgo in onore del vincitore dell'ultimo Palio (Borgo San Michele), con l'eccezionale trasformazione della via Principi d'Acaja e piazza San Maurizio in una cittadella medievale nella quale saranno presenti personaggi in costume d'epoca, con esibizione di gruppi che lo scorso anno ottennero un enorme successo.

Si è calcolato che circa 20 mila persone l'anno scorso abbiano assiepato la zona del centro storico e che altrettante possano giungere in città anche questa volta. Fra le novità di quest'anno c'è anche la dinamica della corsa. In cinque edizioni ancora non s'è scoperto il modello di competizione definitivo; questa volta però sarà il più rispondente al palio tradizionale.

AI GIARDINI REALI FIORI IN PIAZZA

Tante le novità di quest'anno: oltre al «verde rimesso a nuovo» ci saranno i bambini delle materne

Ai Giardini reali si stanno dando gli ultimi ritocchi per «Florinpiazza»

Bellissimi fiori in onore del festeggiato san Giovanni e, con lui, dei santi Lorenzo e Maurizio cui sono dedicati i due bastioni svettanti sull'area inferiore dei Giardini Reali: il verde torinese quest'anno rimesso a nuovo per la settima edizione di «Florinpiazza» che si inizierà sabato e si prolungherà poi la prossima settimana con una nutrita serie di manifestazioni.

Ne ha presentati ieri i contenuti l'assessore Chiezzi, illustrando la nuova, armoniosa ristrutturazione che si ispira ai disegni originari firmati dal Galleani nel 1933, con un risultato che ha alle spalle uno stanziamento di 800 milioni e «*l'appassionato lavoro, durato mesi e complicato dalle condizioni proibitive del tempo, di tutto il personale del servizio comunale Giardini e Alberate*».

Il risultato è un invito alla partecipazione (e al rispetto per il grosso sforzo compiuto) che ieri ha visto in prima fila una rappresentanza di torinesi inaspettata: i piccoli delle scuole materne di via Cincinnato, via Sansovino, via Varallo e via Cellini i quali parteciperanno alla festa in prima persona. Chi visiterà Florinpiazza, infatti, sarà anche loro ospite. Hanno anticipato le insegnanti: «*Dopo il mese dedicato ad una fiaba vissuta nel Borgo Medioevale, a contatto con gli artigiani che qui operano, i bambini hanno adesso pronta una favola ed una ricca serie di lavoretti eseguiti nelle varie botteghe. Regaleremo la prima alla città sabato 30 giugno alle 15,30 ed offriremo i secondi in un apposito banchetto ospitato ai Giardini Reali, destinando il ricavato all'Unicef. Inoltre, messo a disposizione dall'assessorato un apposito laboratorio, ogni altro bambino potrà divertirsi con le stesse tecniche che hanno tanto interessato le nostre sezioni*».

Mentre Florinpiazza, come ha sottolineato Giuseppe Chiezzi, si anticipa anche questa volta cornice di una ricca serie di balletti. In calendario: il «*Teatro di Torino*» con Loredana Furno in «*Amo le rose che non colsi*», il gruppo Bella Hutter, il Gruppo di danza di Torino con coreografie di Sara Acquarone su musiche medioevali e della musica classica, il «*Contrasto Danza*», i balletti di Susanna Egri e la Compagnia del Teatro Nuovo. Accompagnati da un mazzo di appuntamenti in cui rientrano la Fanfara dei carabinieri, i bonsai della Floritalia, i giochi e i mimi del laboratorio Melquiades, un concerto di Raffaella De Vita, esibizioni dei fioristi torinesi, i «*Canti del Sud*» di Nonò Salernone e la Fanfara Montenero delle penne nere.

VIOLENZA A GIAVENO - Chiesti in appello otto anni e nove mesi

UNA NUOVA, GRAVISSIMA ACCUSA PER I «RAID» INTORNO A AVIGLIANA

L'ombra di un ulteriore aggravio di pena incombe da ieri pomeriggio sui due principali protagonisti di quello che fu definito il «*gruppo dei violentatori*» di Avigliana. In genere nei processi d'appello, come quello iniziato l'altro ieri per Roberto Baccon, 23 anni, e Antonio Angelotti, 24 anni, è spesso probabile una riduzione della condanna per gli imputati.

Tutt'al più lo «*sconto*» sugli anni di carcere non viene concesso. Invece per Baccon e Angelotti la situazione è diversa: condannati l'anno scorso a 8 anni ed un mese di reclusione ciascuno per le «*scorrerie*» sessuali tra le ragazze che frequentavano le discoteche della zona di Avigliana, rischiano adesso nove anni e otto mesi di prigione.

Come mai? La sentenza che li condannò in primo grado fece scalpore per la sua severità, ma era giustificata dal fatto che i due, assieme ad un paio di minorenni, violentarono e minacciarono per un periodo durato quasi un anno una ragazza di Giaveno, Maria Teresa. Proprio nel corso del primo processo è emerso che un'altra ragazza, Elena, era stata violentata: le accuse di quest'ultima giovane sono quindi venute a gravare sull'attuale processo d'appello e con molta probabilità impediranno ai due di ottenere riduzioni.

Ieri pomeriggio l'udienza, dedicata alle arringhe della parte civile e della pubblica accusa, è stata seguita da un discreto pubblico. I commenti della gente, quando sono stati chiesti dal sostituto procuratore generale Buscaglino quasi dieci anni di carcere, sono stati numerosi.

«*Quel che hanno commesso quei due è grave*, — si sentiva ripetere in aula fra il pubblico — *ma meritano dieci anni di prigione per un simile reato? A parte il caso di certi terroristi che hanno ammazzato due o tre persone per vedersi porre in libertà dopo condanne irrilevanti, in passato si sono persino visti punire dei rapinatori recidivi con due annetti. E' giusto?*».

Il processo continua martedì prossimo, la parola passa agli avvocati della difesa.

Roberto Baccon e Antonio Angelotti: il p.g. ha chiesto 9 anni

Sequestro Castagno

SI SPERA ANCORA DOPO 5 MESI

Il gastronomo di via Lagrange fu sequestrato il 21 gennaio scorso. Da allora scarsi contatti coi rapitori

Sono ormai cinque mesi. Il 21 gennaio è stato rapito Pietro Castagno, 76 anni, conosciuto come il «*re della gastronomia*» torinese perché proprietario di quattro grandi negozi nel centro della città. Non ci sono novità nel sequestro: la famiglia — il figlio Pier Luigi, 47 anni, e la moglie Angela, 73 anni — continua a trattare durante fuggevoli ed irregolari «contatti».

La prima richiesta dei banditi, lo si è appreso solo qualche settimana fa dagli inquirenti, è stata addirittura di dieci miliardi. Una somma enormemente al di sopra delle possibilità della famiglia, probabilmente «*sparata*» dai rapitori con lo scopo di far capire che il prezzo del rilascio sarebbe stato altissimo.

I Castagno sono una famiglia di commercianti, agiata e benestante ma non plurimiliardaria: in tutti questi mesi pur manifestando a più riprese la volontà di pagare (anche nelle conferenze stampa periodicamente convocate nello studio dell'avvocato Salvatore Lazzaro per lanciare disperati appelli) non sono ancora riusciti a convincere i sequestratori a ridurre le pretese.

Il rapimento dell'anziano commerciante è avvenuto proprio davanti ai suoi negozi, alle sette del mattino in via Lagrange, in circostanze estremamente favorevoli per i rapitori: data l'ora nessuno ha assistito alle fasi del sequestro e l'allarme è scattato con notevole ritardo. La macchina del «*re della gastronomia*», ritrovata parecchie ore dopo nei pressi di Moncalieri, non ha fornito tracce utili per le indagini. L'inchiesta non ha compiuto passi avanti nemmeno nei mesi successivi: sulla banda di delinquenti che tiene in ostaggio l'anziano commerciante si possono solo fare delle supposizioni in base al comportamento, anomalo, tenuto in questi mesi.

Pietro Castagno ha 76 anni ed al momento del sequestro era reduce da un'operazione chirurgica. C'era da aspettarsi che i delinquenti puntassero a tempi brevi, invece, dopo la telefonata iniziale contenente la spropositata richiesta, i banditi sono scomparsi nel nulla per quasi due mesi. Si sono rifatti vivi con una lettera di Pietro Castagno, prova della buona salute chiesta dalla famiglia, e le solite irreali richieste.

Per i magistrati e gli investigatori impegnati nell'inchiesta la conclusione è una sola: il commerciante è stato trasportato lontano dal Piemonte, in un rifugio ritenuto sicuro e confortevole anche per un anziano. Poiché i banditi sembrano certi di non essere scoperti alzano il prezzo.

Da stamane davanti ai giudici gli assassini dei due Mondialpol

L'ULTIMO BARBARO DELITTO DELLE BIERRE

Francesco Pagani Cesa, il presunto killer, guidava il commando in via Domodossola

L'ultima banda delle Brigate rosse, quella più squinternata ma anche la più sanguinaria, compare nell'aula bunker delle Vallette davanti ai giudici della terza sezione di corte d'assise (presidente Corradini, pubblico ministero Rinaudo). Sono gli uomini che la mattina del 21 ottobre 1982 fecero irruzione nella filiale del Banco di Napoli di via Domodossola. Rapinarono i soldi della cassa e uccisero due agenti della Mondialpol Antonio Pedio e Sebastiano D'Alleo.

Un delitto di una brutalità sconosciuta anche per allora. Eppure doveva essere soltanto il primo atto di un vero e proprio massacro. I nuovi terroristi avevano in mente di mettere a ferro e fuoco Torino. Pensavano di rapire qualche personaggio importante della politica, tenerlo in ostaggio poche ore e poi fucilarlo in piazza davanti al palazzo della Regione.

Nel taccuino delle «bierre» c'erano magistrati, industriali, poliziotti, agenti di custodia. Per ognuno una scheda con l'indirizzo, le indicazioni delle abitudini, l'ora di uscita da casa accertata dopo giorni di appostamenti.

Alla sbarra 26 imputati: otto hanno scelto la strada della dissociazione, due sono latitanti. Rispondono di organizzazione e partecipazione a banda armata e di una serie di reati minori (ricettazione, porto d'armi, falsificazione di documenti, rapina). Sette sono anche accusati dell'omicidio dei due «sceriffi».

Antonio Chiocchi e Antonio Marocco erano fuori, sul marciapiede, davanti alla porta del Banco di Napoli a far da palo. Nella banca erano entrati Marcello Ghiringhelli, Clotilde Zucca, Teresa Scinica che doveva «*giustiziare*» quei due poveretti ma che non riuscì a premere il grilletto e Francesco Pagani-Cesa (presunto killer di Pedio e D'Alleo).

Quella mattina non c'era Flavia Nicolotti che però faceva parte della «*direzione*» della colonna e avrebbe approvato l'«*azione*». Sui cadaveri gettarono un fascio di volantini con i quali accusavano Natalia Ligas di essere «belva», traditrice e infiltrata. Non era vero. Ma serviva per assicurarsi la leadership del gruppo delle Brigate rosse.

La colonna di Torino non ebbe vita lunga. Antonio Marocco e un paio di amici si sistemarono a Frabosa Soprana affittando un alloggio all'inizio del paese. Ma finirono per attirare l'attenzione. Si erano presentati come sciatori con due mesi buoni d'anticipo sulla stagione invernale. In paese non si era ancora visto un fiocco di neve. Troppo per non creare dei sospetti.

I carabinieri fecero irruzione nella casa e sorpresero i terroristi. Sotto il letto, fra le coperte, negli armadi, dietro i mobili era stato nascosto un vero e proprio arsenale. Pochi minuti in cella di sicurezza e Antonio Marocco, il passato del piccolo rapinatore, dell'evaso e poi del «politico» nel partito della rivoluzione proletaria, decise di raccontare tutto quello che sapeva.

In poche ore furono individuati i «covi» di via Casalis, via Della Rocca e via Cernaia. Dormivano tutti: Pagani-Cesa era a letto in mutande con le due ragazze: così com'era passò direttamente da sotto le coperte nella cella.

Lorenzo Del Boca

Teresa Scinica

Antonio Marocco

Francesco Pagani-Cesa

Rapina a Mirafiori

TRE BANDITI IRROMPONO IN NEGOZIO

Tre sconosciuti con il volto coperto ed armati di pistole hanno approfittato ieri sera dell'apertura di un negozio di abbigliamento in via Arnaldo da Brescia per compiere una rapina. Riccardo Bergesi, 39 anni, e Antonio Ditto, 30 anni, soci proprietari del negozio «Papillon» di via Arnaldo da Brescia 3, ieri sera, avevano tenuto aperto, oltre l'orario di chiusura, il locale per compiere un inventario.

Nel negozio si era trattenuta anche una commessa che li aiutava nel lavoro. Le saracinesche erano abbassate soltanto a metà, ma la porta di ingresso dall'interno non era stata chiusa. Ne hanno approfittato tre uomini, con il volto nascosto da un passamontagna, ed armati di pistole, che hanno fatto irruzione all'interno del negozio ed hanno intimato ai proprietari di consegnare l'incasso: 5 milioni in contanti più gli orologi. Alla commessa è stato portato via un orologio d'oro. Subito dopo i tre rapinatori sono fuggiti a bordo di una vettura che era in attesa probabilmente con un quarto complice alla guida. Inutili le ricerche di polizia e carabinieri.

E' MORTA CARMEN CASAPIERI

Carmen Casapieri, 45 anni, ex parlamentare pci, moglie dell'ex capogruppo comunista Giancarlo Quagliotti in Comune, è morta ieri, improvvisamente. Si era iscritta al partito comunista nel 1961 al termine delle lotte contro il governo Tambroni. Dal '63 al '65 aveva lavorato a Roma, alla direzione nazionale della Fgci. Rientrata a Torino s'era impegnata nel movimento femminile, quindi nel sindacato entrando presto nella segreteria tessili e abbigliamento della Cgil. Tra il '70 e il '72 s'era occupata del Centro nocività della Camera del lavoro. Eletta deputato nella legislatura '72-'76, venne rieletta nel '79. Alla fine del mandato parlamentare era tornata a lavorare nella federazione torinese.

I funerali avranno luogo domani alle 10,15 a partire dalla Federazione di via Chiesa della Salute dove, è allestita la camera ardente.

Crea problemi di traffico e di rumore

PIANEZZA: IL MERCATO SCATENA LA POLEMICA

Il mercato del giovedì ha diviso i cittadini e le forze politiche a Pianezza. Il problema è stato sollevato tempo fa da un gruppo di abitanti di via Don Bosco (dove si snodano ogni settimana le bancarelle dei venditori ambulanti), sostenuti in Consiglio comunale dai comunisti. Chiedono che il mercato venga spostato perché crea problemi di traffico e di rumore.

Subito la popolazione si è spaccata in due. E' già stata chiesta la convocazione di un'assemblea pubblica e qualcuno parla di referendum. Attualmente i mercati sono due: al sabato in piazza Cavour e al giovedì in via Don Bosco. Ma è soprattutto il secondo che attira le massaie per la grande quantità di merce disponibile.

«La richiesta di trasferirlo — ha detto il sindaco Giovanni Soffietti — era già stata avanzata da tempo, ma non esisteva una soluzione alternativa. Ora invece con il progetto di sistemazione della piazza di fronte all'istituto tecnico agrario se ne può parlare».

Non tutti però sono d'accordo. Gli ambulanti e gli stessi negozianti di via Don Bosco si sono opposti fermamente alla proposta perché temono una diminuzione del volume di affari.

«Neppure l'amministrazione comunale — aggiunge il sindaco — è favorevole al trasferimento. Il mercato ora funziona bene, i commercianti fanno buoni affari, i cittadini usufruiscono di un servizio abbastanza vicino al centro. Piazza Benefica è oltre la circonvallazione».

La giunta si è impegnata a convocare l'assemblea aperta per discutere la proposta non appena la Cassa Depositi e Prestiti concederà il mutuo di 250 milioni per sistemare la piazza.

J. I.

Via Montebello e via San Massimo riaperte al traffico: via Rossini solo ai pedoni

VIA PO TORNA ALLA VITA DOPO IL CROLLO

Manifestazioni per «rivitalizzare» la strada in occasione di S. Giovanni

Via Po riprende vita dopo il crollo del Palazzo degli Stemmi. O, meglio, grazie ai segnali positivi rappresentati dalla riapertura da oggi di tre delle vie interessate dal cantiere, ha l'occasione per dire alla città che non ha mai smesso di esistere. «*Il crollo non ha obbligato a interrompere il passaggio pedonale in nessun punto, eppure da venti giorni si ha l'impressione che i torinesi siano convinti che via Po è stata cancellata dalla pianta di Torino*», lamentano i commercianti dell'antica e prestigiosa strada.

Per uscire dal preoccupante impasse l'Associazione Torino-Via Po, con la massima collaborazione del Comune e il solidale appoggio delle altre associazioni di operatori commerciali torinesi, ha pensato a una serie di manifestazioni per «*rivitalizzare*» la via, sia durante i festeggiamenti di San Giovanni sia in seguito: lo hanno annunciato ieri, in una conferenza-stampa convocata appositamente in un punto di ritrovo tradizionale della vecchia Torino qual è il Caffè Fiorio, Violetta Avogadro e Lorenzo Castello, rispettivamente presidente e responsabile delle manifestazioni della Torino-Via Po.

All'incontro erano presenti anche gli assessori comunali al Commercio, Luisa Bianco, e al Turismo, Alfieri, che oltre ad assicurare l'attenzione della Città per i problemi creati ai commercianti (e non solo a loro) dal «*deprecabile*» disastro del Palazzo degli Stemmi, hanno confermato l'intenzione di ricostruire l'edificio «*tale e quale*» e annunciato la riapertura al traffico da oggi delle vie Montebello e San Massimo e per i soli pedoni di via Rossini. Entro la prossima settimana sarà inoltre aperto sulla stessa via Po un «corridoio» di sette metri e mezzo che consentirà nuovamente il passaggio dei mezzi pubblici (o, in alternativa, anche di quelli privati, però a solo senso unico).

«Ritornare all'antico decoro» era già lo slogan dell'associazione Torino-Via Po prima del crollo. Ora assume maggior significato perché il cantiere che circonderà presumibilmente per oltre due anni il Palazzo degli Stemmi non «*uccida*» il commercio nella zona e non si limiti ad essere un altro steccato fra città e cittadini, un «*muro del pianto*» privo di costrutto.

Quali le manifestazioni «rivitalizzanti», nell'immediato? A rianimare via Po contribuirà in parte la Festa di San Giovanni, durante la quale (da oggi a sabato) i negozi possono protrarre la chiusura alle 23: alcuni spettacoli che dovevano svolgersi altrove si terranno in piazza Vittorio; il palco per il festival del folclore internazionale resterà allestito anche successivamente per accogliere spettacoli teatrali, cabaret, balletto ecc.; nelle due chiese che si affacciano su via Po, particolarmente all'Annunziata, si terranno concerti di musica classica; altrettanto avverrà, cambiando genere musicale, in alcuni cortili «storici» (ma troppo poco conosciuti) della via, a cominciare da quello di Palazzo Accorsi: «*Al pubblico verranno distribuite schede informative sulla storia architettonica e culturale degli edifici*», dice Lorenzo Castello. Inoltre verranno ripristinate le tradizionali bancarelle di libri sotto i portici davanti all'Università.

Quanto al futuro cantiere, sostiene Alfieri, dovrà diventare un «*punto di riferimento che dimostri la volontà di recuperare in pieno la via*», e nello stesso tempo servire da stimolo per completarne l'opera di restauro sulle facciate e negli interni.

Giugno del '44: offensiva in Val d'Ossola

MA I PARTIGIANI FANNO FRONTE A 15.000 TEDESCHI

Qui accanto: un gruppo di partigiani della Valdossola.

Quarant'anni fa le valli del Verbano e della media Ossola investite dal più massiccio e sanguinoso rastrellamento della storia della Resistenza italiana

Quarant'anni fa, di questi giorni, le valli del Verbano e della media Ossola erano investite da uno dei più massicci e sanguinosi rastrellamenti della storia della Resistenza italiana.

Decisi a farla finita con le formazioni partigiane che nelle settimane precedenti avevano dato loro parecchio filo da torcere, qualche umiliante sconfitta e crescenti preoccupazioni, i nazi-fascisti passavano all'offensiva su un vasto fronte.

Dalle basi di pianura ove si erano concentrati, puntando a tenaglia verso le valli, 15.000 uomini tra fanteria, Alpenjäger, SS, reparti della X Mas, delle brigate nere, della guardia nazionale repubblicana, con l'appoggio di artiglierie, mezzi blindati e aviazione sferravano l'attacco: era l'alba del 10 giugno 1944.

I reparti partigiani dopo aver cercato di impedire l'accesso alle valli sono costretti a ripiegare.

La «Valdossola» di Mario Muneghina (capitano Mario, il nome di battaglia) è impegnata duramente a Ponte Casletto, a Ponte Velina, poco sopra l'abitato di Rovegro e a Cicogna. Muneghina per evitare di essere preso alle spalle dai reparti tedeschi che stavano risalendo la Valle Cannobina, ripiega in Valpogallo portando al seguito della formazione (duecentottanta uomini), una cinquantina di fascisti fatti prigionieri nei giorni immediatamente precedenti.

A Corte del Bosco una trentina di prigionieri, quelli che più malandati erano di impiccio agli spostamenti, vengono rinchiusi in una baita. Un errore che risulterà poi gravissimo.

Infatti raggiunti e liberati dieci ore più tardi dai tedeschi, riveleranno loro informazioni preziosissime per il prosieguo delle operazioni, e svolgeranno poi opera di delazione scatenando rappresaglie su familiari e parenti di partigiani e simpatizzanti.

Intanto altri reparti nazisti attaccano la «Cesare Battisti». Armando Calzavara (Arca), li impegna anche per consentire al «Valdossola» di sgusciare in Valcannobina attraverso Pian di Sale. Più a lato la «Giovine Italia» di «Marco» (Marco Perozzi), combatte sulle pendici del Bavarione e dello Zeda, mentre la formazione di Dionigi Superti tenta una sortita verso la Valgrande.

La lotta è impari. I cannoni e i mortai tedeschi battono le posizioni partigiane, mentre l'aviazione rende impossibili gli spostamenti nelle ore diurne.

Arriva il maltempo (il giorno 14) a concedere un poco di tregua, ma arriva anche il freddo e oltre i 1000 metri un'inattesa copiosa nevicata. E i reparti — abbandonati tutti i depositi di viveri e vestiario — debbono bivaccare all'addiaccio.

Il 17 giugno la «Battisti» è attaccata all'alpe Vadà; e contemporaneamente altri reparti nazisti attaccano pizzo Marona a 2100 metri di quota.

Il tenente Mario Flaim cerca di organizzare la difesa, su questo ciglione, un gruppo di partigiani della «Giovine Italia» e della «Battisti». Ma presto mancano le munizioni, e a sera gli Alpenjäger giunti in vetta, scaraventano sui roccioni sottostanti undici partigiani, tra cui il medico della formazione Fulvio Zigliotti, che feriti e senza più una cartuccia si erano arresi.

LA FEROCIA DELLE CAMICIE NERE NON RISPARMIA NEANCHE I FERITI

Qui di fianco il sacrario di Fondotoce. Sul muro i nomi dei 1200 partigiani caduti in provincia di Novara. Più sotto: Mario Muneghina (ultimo a destra) durante una rievocazione della Resistenza

Poco sopra Cicogna, intanto, l'infermiera milanese Maria Peron (che dopo la Liberazione sposerà il partigiano georgiano Laurenti Giapparize), con l'aiuto di alcuni valligiani, nasconde in due grotte naturali una ventina di partigiani feriti. Con mezzi di fortuna li assiste, opera alcuni interventi chirurgici di emergenza, riesce a procurar loro medicinali e viveri e li salva.

A Pogallo lo stesso giorno un gruppetto di giovani renitenti alla leva, disarmati (erano arrivati in valle solo il giorno precedente l'attacco) sono catturati da un reparto di brigate nere. Vengono tutti fucilati e sepolti sotto una concimaia.

Un altro gruppo di partigiani, fra cui alcuni feriti, vengono trucidati il 19 giugno accanto al cimitero di Finero; altri otto sono fucilati sulla piazzetta di Aurano «come monito per la popolazione».

I fascisti si rivelano ancor più crudeli dei tedeschi. Infieriscono sui prigionieri anche se feriti: nelle cantine dell'asilo di Malesco due prigionieri muoiono sotto le torture.

Il 20 giugno nelle cantine del comando tedesco di «Villa Caramora» ad Intra, ove sono concentrati un centinaio di partigiani e ostaggi catturati, ne vengono prelevati 43 (tanti quanti erano stati 20 giorni prima i fascisti catturati dai partigiani assaltando il presidio della g.n.r. di Fondotoce e poi lasciati liberi durante il rastrellamento). Vengono fatti sfilare per le strade, poi sono uccisi tre alla volta, in un campo a Fondotoce. Uno di essi, seppure gravemente ferito, sfugge anche al colpo di grazia. Si chiama Carlo Suzzi e ha 18 anni.

Nella notte, aiutato da due abitanti del paese, viene ricoverato in un pagliaio ove riceve le prime cure. Poi il Cln lo mette in salvo e due mesi dopo torna a combattere.

Il 21 giugno il rastrellamento è finito e i reparti tedeschi e fascisti cominciano a lasciare le valli. Restano piccoli presidi che subito si chiudono a difesa.

Sulla statale del Sempione, presso Baveno, una camionetta con ufficiali nazisti che sta rientrando ad Arona è attaccata da un commando partigiano. Muoiono in tre. E dopo poche ore sulla piazzetta a Lago di Baveno i tedeschi per rappresaglia fucilano altri 17 ostaggi.

Per la Resistenza pare veramente finita. La «Valdossola» ha perso 170 uomini tra caduti in combattimento e fucilati; la «Cesare Battisti» ha avuto 10 morti in combattimento, 12 fucilati, 60 tra dispersi e deportati. La «Giovine Italia» ha cessato di esistere come formazione organizzata; dispersa è la formazione di Superti.

Sono state bruciate dai nazifascisti circa 300 tra baite, casolari, stalle; sono stati distrutti tre rifugi alpini; la popolazione civile ha pagato con una ventina di morti.

Alcune decine di perseguitati, renitenti, sbandati, non torneranno mai più: alcuni sono morti di inedia in grotte e anfratti; altri sono stati uccisi appena catturati anche se disarmati; di altri i miseri resti verranno ritrovati ancora parecchi anni dopo affioranti sul terreno da fosse precarie o trascinati a valle dalle piene dei torrenti. Settanta corpi non saranno mai identificati.

Ma la Resistenza riuscirà a sopravvivere e già alla metà di luglio le formazioni sono in buona parte riorganizzate. Il primo attacco è contro un treno blindato tedesco a Cuzzago. E' il prologo alla grande offensiva di settembre e alla Repubblica dell'Ossola.

Antonio Costantini

E' mancato ai suoi cari
CAV. DOTT.
Francesco Demichelis
già medico condotto di Casale Popolo
Lo annunciano addolorati il figlio Giacomo e la moglie Nella. Funerali in Casale Popolo giovedì 21, ore 15,30, dalla chiesa parrocchiale. Un ringraziamento particolare al dottor Piero Camurati per le assidue cure prestate.
— Torino, 19 giugno 1984.

Direttore, Docenti, Assistenti e Personale dell'Istituto Policattedra di Clinica Otorinolaringoiatrica partecipano vivamente al dolore del prof. Giacomo Demichelis per la scomparsa del padre
dr. Francesco Demichelis
— Torino, 20 giugno 1984.

Paola Ada Manaio sono affettuosamente vicini all'amico Giacomo.

Si uniscono al dolore di Rosanna e figli per la perdita del caro
Carlo Ferrero
gli amici:
Ornella Maggi
Ida Marisa Pilone
Irma Giovanni Martello
fam. Frieri
fam. Dorelli
Dott. Enrico Cravenoata
Carla, Walter Borsello
Lidia, Attilio Garbaro
Rosanna, Elio Gamba
agenzia Pullara
fam. Pacchio e Gina
Giusi, Piero Sini
fam. Franco Cerevolo
fam. Domenico Cerevolo
Rosy e fam.
Adriana Artiste
comitato Rocca
fam. Monticone
fam. Usa
Gianni, Piera Manià
Mariateresa Chiadò
Domenico Bosino
Elena Coltano
fam. Grobberio
fam. Ferrato
fam. Giacalone
fam. Ruggio
fam. Battisti Cavalio
Forchino Ferrato
fam. Pogliotto
Nuccia Viareggio
Isotta Manuguardi
fam. Andrea Canavera
— Torino, 21 giugno 1984.

Si associano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
AVVOCATO
Giambattista Carfagna
i colleghi:
Gianfranco Berlinetti
Erasmo Geschi
Franco Donaldo
Bruno Bonazzi
Guido Bronzino
Attilio Caniglia
Cosimo Ducinotto
Gep Dal Fiume
Giuseppe Fiorillo
Antonio Foti
Gian Vittorio Gabri
Giuseppe Gotfredi
Corrado Guarnieri
Enzo Iafisca
Marco Ronco
Mauro Ronco
Domenico Sorrentino
Sergio Speranza
Diego Tosi
Ugo Tovo
Renieri Vassallo.
— Torino, 20 giugno 1984.

La Recil Engineering S.p.A. partecipa al dolore che ha colpito l'ing. Massimo Mattucci per la perdita del padre
dott. Ivo Mattucci
— Torino, 20 giugno 1984.

Aurora e Piero Roppolo sono vicini a Massimo e Susanna nel doloroso momento della perdita del rispettivo papà e suocero
dott. Ivo Mattucci
— Torino, 20 giugno 1984.

Vittorio Corona
Alberto Luna
Luciano Rinaldi
partecipano al dolore del dott. ing. Luigi Mattucci per la scomparsa del padre
Ivo Mattucci
— Torino, 20 giugno 1984.

E' mancato
Pietro Clerico
grande invalido 1915/18
Addolorati lo annunciano la figlia Maria, genero, nipoti, cognate, parenti. Un ringraziamento al dott. Antonio Lavarino. I funerali giovedì ore 16 in Villastellone partendo da Torino via Ricci 6 ore 14,15.
— Torino, 19 giugno 1984.

Improvvisamente è mancato
Giuseppe Gambetta
Lo piangono la moglie Pina, fratelli Luigi e Carlo con rispettive famiglie, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 22 ore 14,30 parrocchia Gesù Adolescente. Non fiori, ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 giugno 1984.

La famiglia Rivella ricorda con affetto
Pino Gambetta
ed è vicina a Laura per l'improvvisa scomparsa del caro zio.
— Torino, 20 giugno 1984.

Le famiglie Bonaudo, Quadagnini, Gallà, Russo, Savelli partecipano al grave lutto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari la
DOTTORESSA
Cesara Alferro
Addolorati ne danno il triste annuncio la mamma, le zie Concetta ed Elena, e la cugina Claudia. I funerali avranno luogo venerdì 22 corrente alle ore 9 partendo dall'abitazione in viale Piave 8 per la Chiesa parrocchiale, indi la cara salma sarà tumulata a Torino nella tomba di famiglia.
— Milano, 19 giugno 1984.

La moglie Vittoria, il cognato Carlo Gaudi di Vesme, i nipoti Giuliana, Paolo e Luciana, annunciano con dolore la scomparsa di
Alessandro Lupieri
ex procuratore di banca a Parigi
I funerali avranno luogo in Bovea, venerdì 22 alle ore 10.
— Torino, 20 giugno 1984.

Sono vicini a Vittoria gli amici: Casalegno Gianiato, Giordana, Villa.

Giacomo, Bianca, Enrica, Carla, Giulia, Maurizio, Gabriella, Mariella Perla partecipano al dolore di Piera e famiglia per la scomparsa di
Carlo Bordin
— Torino, 20 giugno 1984.

Il Gruppo Consiliare pci del Comune di Torino si stringe al dolore di Giancarlo e Luca per la scomparsa di
Carmen Casapieri Quagliotti
— Torino, 20 giugno 1984.

Liliana e Giorgio Santilli si stringono a Giancarlo in affettuosa amicizia.

Marco Casavecchia, Giorgio Santilli e Alfredo Formentini sono vicini a Giancarlo.

E' mancato
Ugo Rossella
Lo annunciano Lidia, Valeria, Giovanni, Olivo. La S. Messa sarà celebrata venerdì 22 alle ore 8,45 nella cappella dell'ospedale Mauriziano, i funerali si svolgeranno a Varazze.
— Torino, 20 giugno 1984.

Il fratello Aldo la cognata Rita le nipoti Anna, Elena e rispettive famiglie piangono il caro UGO.

Partecipano alla scomparsa dell'amico UGO:
Alessandro Bigliani
Michele Bocca
Francesco Capello
Pier Giovanni Montalenrale
Alessandro Mortara
Luciano Savarro.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Fernando Candellero
di anni 80
Ne danno il triste annuncio la moglie Regina, i figli Angelo, Corrado e Bruno, i fratelli Guido e Ugo, le nuore Adriana, Lea, Juccia, le cognate Severina e Olga, i nipoti Cristiana, Marco, Luca, Jenn, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 21 c.m. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione via Bruno 11 in Moncalieri. Per espressa volontà dell'estinto non fiori ma offerte al Centro tumori.
— Moncalieri, 20 giugno 1984.

Antonio, Silvia e Simonetta ricordano il caro zio FERNANDO.

Le famiglie Barbatino, A. Maria Guest, Piero Guest, Faggiali, Ghigo, Lunardi, Regis, Zallio, partecipano al dolore del sig. Ugo Candellero per la scomparsa del fratello FERNANDO.

Angiolina David e famiglia sentitamente partecipano.

Partecipano al dolore del geom. Bruno Candellero
Gianfranco Odasso
Piergiorgio Picco

La Eurall S.a.s., impiegati e maestranze tutte, partecipa al dolore del geom. Bruno Candellero per la scomparsa del padre
Fernando Candellero
— Torino, 21 giugno 1984.

Famiglie Eliseo e Angela Peri, Marisa Vazzani e Vanna Peri, si uniscono al dolore del geom. Bruno Candellero per la perdita del padre
Fernando Candellero
— Torino, 21 giugno 1984.

Le famiglie Gallar e Gaiardi partecipano al dolore di Bruno per la perdita del caro PAPA'.

Cristianamente è mancata
Giuseppina Dughera
Tristemente l'annunciano il fratello Gaspare, la sorella Lidia col marito Bruno Lorenzon, i nipoti Albertina, Aldo, Maria Teresa, Adelia, Alberto con rispettive famiglie. Funerali oggi alle 15,30 nella parrocchia di San Francesco-Venaria.
— Venaria, 20 giugno 1984.

E' mancata
Donata Battista nata Magistro
Lo annunciano marito, figli, genero. Funerali venerdì ore 10 chiesa Villa Papa Giovanni (Pianezza).
— Torino, 20 giugno 1984.

Dopo una lunga e laboriosa vita, ricca di amore per la famiglia, per i poveri, per Dio, cristianamente e serenamente è tornata al Padre
Giulia Benzi ved. Sburlati
di anni 100
La piangono i figli Rina con Pietro Barocchino, Aldo con Bianca Gianadda, la sorella Bice, il fratello Mario, le cognate Irma e Maria, i nipoti Maria Teresa, Paola, Marco, Franco, Renato e famiglie, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo presso la chiesa di S. Benedetto in via Oddeani 24. Per il giorno e l'ora telefonare ai numeri 541.262 o 378.030. Non fiori. Eventuali offerte per le attività della comunità parrocchiale di S. Benedetto.
— Torino, 19 giugno 1984.

E' mancato
Delfino Ardissone
anni 58
Lo annunciano la moglie Michelina con il figlio Massimo, sorella Caterina, suoceri, cognati, nipoti e parenti tutti. Il funerale in Rivalta (To) giovedì 21 giugno alle ore 15,30 da piazza Martiri della Libertà. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivalta, 21 giugno 1984.

Dopo lunghe sofferenze è mancata
Maria Guardalben n. Masiero
anni 70
Lo annunciano il marito Gino, la figlia Gisella, parenti tutti. Funerali venerdì 22 pom. ore 14,30 partendo dall'abitazione via Mirafiori 4 (Borgo S. Pietro). Un particolare ringraziamento al prof. Giuseppe Pumonia, alla signora Luisa Poet, al dottor Guido Magliano, Antony Fandy, alla signora Franca e all'Avis di via Ventimiglia.
— Moncalieri, 20 giugno 1984.

Dopo una vita semplice ed onesta cristianamente è spirata
Giuseppina Ferrua ved. Gariglio
Addolorati l'annunciano, la figlia Adelina Rodelico con la figlia Sara, fratello, cognate, nipoti e cugini. Funerali parrocchia S. Cuore venerdì 22 corr. ore 9,30.
— Mondovì, 20 giugno 1984.

Partecipano al lutto le famiglie Tonon e Cesare.

Serenamente tra l'affetto dei suoi cari è spirata
Emma Costa Adamini
Lo annunciano la figlia Gisella, la nuora Ursula, i nipotini André e Sandra, il fratello Alberto e le cognate Gina ed Ester con le rispettive famiglie, la cognata Anna con i figli tutti. Funerali venerdì 22 a Torino, ospedale Mauriziano, ore 8,30, e a Tigliole d'Asti, ore 10.
— Torino, 19 giugno 1984.

Vicini al dolore di Gisella Adamini Franca Testa e famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Rocco Suino
anni 85
Addolorati lo annunciano il figlio Roberto, la nuora Rosina, parenti tutti. Funerali venerdì ore 14,30 parrocchia S. Domenico Savio, indi Serralunga d'Alba. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 giugno 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Alfonso Ferro
Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli Gino e Carla con la famiglia. Il funerale avrà luogo giovedì 21/6/84 alle ore 10 partendo da via Gaiberno 55 S. Mauro Torinese. Un ringraziamento particolare al dott. Bonelli e alle due infermiere Lucia e Rosanna.
— Torino, 21 giugno 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Elra Maria Peluzzi ved. Vitanza
Ne danno l'annuncio i figli Gianni, Tina col marito Gino. Funerali venerdì 22 corrente ore 10,15 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 20 giugno 1984.

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione della Grasiadio & C. S.p.A. partecipa al dolore del dottor Gaetano Vitanza per la scomparsa della madre
Elra Peluzzi in Vitanza
— Torino, 21 giugno 1984.

Gli impiegati e le Maestranze della Grasiadio partecipano al dolore del dr. Vitanza.

Mariuccia e mamma Settima sono affettuosamente vicine a Gianni e Tina.

Ci ha tragicamente lasciati
Giovanni Luigi Bricco «Canarin»
Affranti lo annunciano la figlia Piera con Mario, la nipote Marina con Aldo e la piccola Emilia, parenti tutti. Funerali venerdì ore 8,30 parrocchia S. Alfonso.
— Torino, 20 giugno 1984.

Flora, Gianna e Piero con affetto partecipano al grande dolore di Piera, Mario e Marina.

Il 18-6-1984 è mancato ai suoi cari
Luigi Pissardo
Lo piangono la moglie Elisabetta, la figlia Rosa, la nipote Daniela, il genero Carlo e parenti tutti. Funerali venerdì 22 c.m. ore 10,15 cap. Martiri Torino.
— Torino, 19 giugno 1984.

(Continua a pag. 8)

PARCO
GINZBURG
c.so Moncalieri, 18
I GIORNI DELLA MUSICA
GIOVEDI 21 VENERDI 22 SABATO 23 GIUGNO 1984
Giovedì 21 ore 20.30 AVANT GARDE, ore 21.30 MADE IN ITALY
ore 22.30 FIL DI FERRO
Venerdì 22 ore 20.30 PUZZLE, ore 21.30 TOON TOON CHA,
ore 22.30 MONSTERS OF ROCK&ROLL
Sabato 23 ore 16.30 ALVERMAN, ore 17.30 GAGS
ore 18.30 BELLAVISTA, ore 20.30 ELEKTRA DRIVE,
ore 21.30 BAGARRE
ore 22.30 FUNKY CRACKERS
Ingresso Gratuito
Città di TORINO
ASSESSORATO ALLA GIOVENTU', SPORT E TURISMO
INFORMAGIOVANI - PROGETTO MUSICA
In collaborazione con:
Videouno
S.B. Centro Creativo

Il celebre gioco che arriva da Londra ha contagiato le città della cintura...

ANCHE CHIERI GIOCA AL BINGO!!

Laura Barocco è venuta alla Rinascente di Torino in cerca di idee per l'estate. Fra le altre trova il Bingo: «Perché non tentare?», una bella «A112» farebbe piacere a tutta la famiglia

Franco Verrua, pubblicista di Pino Torinese, ritira la cartolina del Bingo alla Concessionaria Lancia Elleauto a Chieri

Piero Borgarelli di Chieri consegna ad Arturo Calzavara la cartolina del Bingo. «Dieci A112 in premio? Che meraviglia!»

«Posso vincere tante cose?» chiede la giovanissima Elisabetta Lano in visita alla Rinascente di Torino. Rassicurata che il Bingo non è complicato, ma solo una grande tombola, ritira speranzosa la cartolina

Io la cartolina ce l'ho!!! E tu?

La puoi trovare *gratis* presso le

CONCESSIONARIE LANCIA-AUTOBIANCHI

aperta anche domenica 24 giugno

e lunedì 25 dal tuo giornalaio

premi per **100 MILIONI**

leggi ogni giorno STAMPA SERA ...e se hai qualche dubbio telefona dalle ore 13 alle 20 al n. 011/6965272

gioca anche tu con il **BINGO**

STAMPA SERA — ALTRA VERITA' FIRMATA ...

STAMPA SERA ti informa e ti premia

...ti risponderà MISS BINGO

AUT. MIN. N. 4/264836 DEL 16-5-84

CONCESSIONARIE LANCIA AUTOBIANCHI DOVE PUOI TROVARE LE CARTOLINE

Torino e provincia
AUTOGIMM — TORINO - c.so G. Cesare 334, c. Racconigi 36
GAIDANO di Gaidano e C. — TORINO - via Ventimiglia 196
LANCAR — TORINO - c.so Reg. Margherita 240
LINCARAUTO — TORINO - c.so F. Cairone 66
SAVEA — TORINO - c.so Francia 353
S.V.A.T. Società Vendita Autoveicoli Torino — TORINO - c.so Turati 12
AUTO PO di Barbiero Valentino e Giuliano — CHIVASSO
SUPER AUTO — S. SECONDO DI PINEROLO
ELLEAUTO — CHIERI - strada Roaschia 4
VENCAR di Merlo e C. — RIVOLI - c.so Susa 309
LODICO e C. — RIVAROLO - c. Indipendenza
BERSI GIOVANNI dei F.lli Bersi G., Romeo e C. — VERBANIA
OCLEPPO GIOVANNI e C. — IVREA

Valle d'Aosta
EMMEAUTO — S. CHRISTOPHE
OCLEPPO GIOVANNI e C. — AOSTA

Alessandria e provincia
AUTOPOOL PRETE — ALESSANDRIA
CENTRALCAR — ALESSANDRIA
CESTINO TERESIO e C. — NOVI LIGURE
GAINO e MIGNONE — ACQUI TERME
PRETE FRATELLI — CASALE M.TO

Asti e provincia
F.lli PORCELLANA di Porcellana Giuseppe e C. — ASTI
TESTA MARIO di Roberto Testa e C. — ASTI

Provincia di Cuneo
LUX AUTO di Bassano e C. — BORGO S. DALMAZZO
VAL AUTO — MONDOVI'
BELTRANDI PIERINO e C. — SALUZZO
AUTOSTILE — ALBA

Provincia di Vercelli
RONCAROLO LUIGI — CARESANABLOT
MATTIOLO LUCIANO — BORGOSESIA
BOCCA FRANCO di Caneparo Franco e Sarbo Pier Paolo — BIELLA

Novara e provincia
AUTOCUSIO — BORGOMANERO
CLERICI e C. — NOVARA
OSSOLCAR di Agnesina e C. — DOMODOSSOLA

Genova e provincia
CENTRO ASSISTENZA AUTO — GENOVA-CORNIGLIANO
DOLCI CARLO — GENOVA
CHIARA e C. — GENOVA
ICAB — GENOVA
PENSIERI L'AUTO — GENOVA
DRAGO AUTOMOBILI — CHIAVARI

Imperia e provincia
MAGICAR — IMPERIA
GUIDOTTI e ALLAVENA — SANREMO

Savona e provincia
DEVASINI e C. — SAVONA
AURELIA — FINALE LIGURE (SV)

Pubblicata l'indagine dell'Ires

L'OCCUPAZIONE IN LIGURIA SCENDE DEL 12%

Lavoratori dell'Italsider dello stabilimento di Cornegliano

GENOVA — L'Istituto ligure di ricerche economiche e sociali ha compiuto una rilevazione annuale sull'occupazione in Liguria nelle maggiori imprese industriali, con una analisi riepilogativa dal 1977 al 1983. Inizialmente l'indagine riguardava 40 imprese con più di 500 addetti; a fine '83 il campione era ridimensionato a 34 imprese per effetto di cessazioni o fusioni.

L'occupazione ha avuto, in queste aziende, un andamento generalmente decrescente: —12,7% nel numero di addetti nella regione, con punta massima a Savona (—18,0%) e un lievissimo aumento a La Spezia (+0,6%). La perdita complessiva più alta è comunque concentrata, come valore assoluto, nella provincia di Genova.

Nel primo triennio l'occupazione complessiva era rimasta stazionaria come somma dei valori rilevati nel complesso delle imprese; l'anno di svolta è rappresentato dal 1980.

La distribuzione settoriale degli addetti vede il settore meccanico rimanere stabile, mentre nell'impiantistica si ha un saldo attivo consistente (+494 addetti, pari al 6,7 per cento del totale). Il calo è concentrato nel settore metallurgico, in quello della costruzione mezzi trasporto navali e terrestri, nel chimico e nei derivati del carbone e nelle altre attività manifatturiere.

Per il 1983 il decremento occupazionale si generalizza e soltanto per elettronica, armamenti, avio, raffinerie ed impiantistica si può parlare di stabilità o lieve crescita rispetto al 1982. Per quanto riguarda la composizione qualitativa dell'occupazione, si ha una crescita costante dell'impiegatizzazione e l'irrobustimento del quadro dirigenziale.

Da segnalare infine la perdita di occupazione femminile nei settori tradizionali (alimentare, abbigliamento, chimica) e la concentrazione degli incrementi impiegatizi nelle mansioni segretariali. Dalle rilevazioni statistiche e dalle indagini dell'Ires emerge in definitiva una maggiore incidenza degli addetti nelle unità locali sopra i 500 dipendenti sul totale addetti dell'industria in senso stretto e una marcata flessione occupazionale che investe la minore dimensione d'impresa.

Ad Argentera

IL SINDACO HA UCCISO O E' STATA UNA TRAGICA FATALITA'?

ARGENTERA — E' partito accidentalmente il colpo di fucile che ha ucciso il ristoratore di Verbania, Giovanni Paolo Vecchi, oppure si è trattato di un omicidio volontario da parte del sindaco di Argentera, Lorenzo Rosso? L'uomo è deceduto per la ferita d'arma da fuoco oppure per la frattura della base cranica riportata nella caduta dal motorino dopo il ferimento?

Sono domande a cui si potrà dare con tutta probabilità una risposta soltanto in giornata. Si dovrebbero infatti conoscere i primi risultati della perizia necroscopica eseguita ieri pomeriggio dal professor Savino Roa. Sempre nella stessa giornata il primo cittadino del piccolo Comune dell'Alta Valle Stura è stato interrogato dal procuratore della Repubblica, Campisi. L'amministratore è in carcere da lunedì perché fortemente indiziato della morte del gestore del ristorante «La Grupia», della frazione Bersezio.

L'interrogatorio del Rosso, assistito dall'avvocato Gianni Vercellotti, è iniziato nel tardo pomeriggio ed è proseguito fino a tarda sera in una cella del supercarcere Cerialdo. Fino a quel momento il sindaco del centro cuneese non aveva dato alcuna spiegazione agli inquirenti.

Dal momento in cui è stato rintracciato dai carabinieri di Borgo San Dalmazzo nella sua abitazione di Bersezio e trasferito nella caserma di Pietraporzio per i primi interrogatori, l'uomo è apparso come frastornato, assente. Neppure alla moglie è riuscito a parlare, spiegando quanto era accaduto. In paese sono convinti che il sindaco non voleva certamente uccidere il Vecchi, e se è stato veramente lui a ferire mortalmente il ristoratore, di sicuro lo ha fatto involontariamente.

Proseguono nel frattempo le ricerche per trovare l'arma; secondo gli inquirenti sarebbe il fucile da caccia di Lorenzo Rosso.

Dramma di un giovane agricoltore

CUNEO, COL PADRE CIECO DEVE FAR LA NAJA

Interpellanze alla Camera e intervento del sindaco per il caso della famiglia Sigismondi. Il figlio diciannovenne, che mandava avanti la cascina, si è visto respingere le richieste di esonerò e è dovuto partire per il servizio di leva a Trento

CUNEO — Mentre la Commissione Difesa della Camera è occupata a discutere con esasperante lentezza le diverse proposte di legge presentate da vari partiti sulla modifica del servizio di leva e sull'aumento dei casi previsti e possibili per ottenere l'esenzione, una famiglia di agricoltori cuneesi, quella di Renzo Sigismondi, 52 anni, contadino da sempre, vive giornate d'angoscia e di fatica a causa della partenza dell'unico figlio valido, Angelo di 19 anni, per il servizio militare.

Renzo, il padre, da qualche anno è diventato cieco: da allora fruisce perciò del relativo assegno e del diritto di accompagnamento, perché da solo non è evidentemente in grado di mettere il naso fuori di casa. Meno che mai, quindi, può essere considerato abile a lavorare nei campi, a condurre il trattore e la falciatrice, a provvedere all'alimentazione e alla mungitura dei venti capi di bestiame che insieme alla terra — dieci giornate piemontesi, meno di quattro ettari in complesso — rappresentano tutta quanta la sua ricchezza e il frutto di una intera vita dedicata al lavoro.

A fare andare avanti l'azienda ha dovuto perciò finora provvedere il figlio Angelo, il quale a suo tempo aveva chiesto il congedo anticipato dal servizio militare per comprovati motivi familiari. Ma la domanda non è stata accolta, così come è stato respinto anche un successivo ricorso. E quindi poche settimane fa Angelo Sigismondi ha dovuto lasciare la famiglia e la terra proprio nelle giornate di maggiore impegno e si trova adesso con la divisa del fante a Trento, a quasi quattrocento chilometri di distanza da Cuneo.

Nella cascinotta di via delle Grange, all'estrema periferia della città, i genitori si disperano. Dice la mamma, Maddalena Dutto, 48 anni: «Abbiamo un altro figlio, Paolo, ma ha solo 10 anni e non può certo sostituire Angelo. Se lo lasciamo salire sul trattore mio marito finisce nei guai. Allora tocca a me provvedere a tutto e a tutti, ma non sono più giovane, sono anche malata, non ce la faccio più».

Di fronte all'impossibilità pratica di continuare i lavori nella piccola fattoria, i Sigismondi meditano ora di cedere l'azienda agricola tirata su con una esistenza di sacrifici. Della vicenda umana e drammatica della famiglia Sigismondi si sta occupando fin da febbraio l'on. Natale Carlotto che ha presentato in questi mesi già due interpellanze alla Camera. Ma anch'egli ha avuto risposte negative, risposte che il parlamentare definisce «sommarie e superficiali». Il ministero della Difesa non spiega infatti esaurientemente come e perché la domanda di esonero del giovane agricoltore sia stata respinta e così pure il ricorso, mentre le condizioni di salute del padre, la sua cecità assoluta, l'impossibilità a lavorare, il fratellino decenne che non può certo essere promosso capo azienda sono fatti evidenti e non contestabili.

Commenta l'on. Natale Carlotto: «Durante l'ultima guerra, quando l'obbligo del servizio militare era ben più pressante, in un caso analogo a quello di Angelo Sigismondi veniva concesso l'esonero». A Roma il gruppo parlamentare della Coldiretti ha presentato una proposta di legge, firmata anche dall'on. Natale Carlotto, che prevede espressamente il congedo anticipato per i giovani lavoratori autonomi che hanno la responsabilità della conduzione diretta dell'azienda.

Però nessuno azzarda previsioni sui tempi necessari per l'approvazione. C'è la possibilità che Angelo Sigismondi non riesca a beneficiarne. Quindi si impone un provvedimento eccezionale, ad esempio l'immediato riesame della pratica del giovane, e nel frattempo il suo trasferimento da Trento a Cuneo perché almeno nel tempo lasciato libero dal servizio militare possa occuparsi anche dell'azienda che sta andando in malora.

Oggi una delegazione della quale fanno parte l'on. Carlotto e il sindaco di Cuneo Guido Bonino andrà dal prefetto Leonardo Musumeci per sollecitare l'intervento del rappresentante del governo a favore dello sfortunato quanto volenteroso Angelo Sigismondi e della sua famiglia.

Gianni De Matteis

SI' A NUOVO DEPOSITO PER FERROVIERI

ALESSANDRIA — Si farà il deposito personale viaggiante alla stazione ferroviaria di Acqui. Il direttore generale del ministero dei Trasporti ha inviato una lettera, accolta con molta soddisfazione, con cui comunica la notizia. Nella missiva si afferma fra l'altro che sono state impartite disposizioni agli esperti del settore per verificare le possibilità di apertura del servizio.

Era questo l'ultimo scoglio. Già i depositi relativi ai compartimenti di Alessandria, Asti, S. Giuseppe, Savona e Genova si erano espressi favorevolmente e anche un incontro tra i responsabili dell'azienda e i firmatari della richiesta aveva dato un esito favorevole.

I ferrovieri interessati alla costituzione di un deposito per il personale viaggiante ad Acqui sono un centinaio fra capitreno, conduttori, assistenti; fanno capo ai depositi di Alessandria, Asti, San Giuseppe, Savona e Genova. *«Si tratta di un'operazione che porterà una cinquantina di posti di lavoro* — dicono i ferrovieri —. *Un'iniziativa che non costerà all'azienda nulla che, anzi, ridurrà i costi di gestione. Inoltre permetterà a molti di noi di fare capo ad Acqui eliminando le distanze per recarsi al posto di lavoro».*

e. c.

Emigrati in Svizzera temevano la jella

LA MAGA ASSOLTA

Erano convinti che la moderna Circe potesse procurare loro una fortuna che non avevano mai conosciuto in precedenza

LUGANO — (r.q.). Sono stati circuiti da una moderna Circe 10 italiani che, in Svizzera, avevano chiesto di essere liberati dalla povertà.

La strega, ora, è stata assolta: infatti, nel codice penale elvetico non c'è alcun articolo che preveda una professione tanto approssimativa qual è quella della maga. Non si sono reperite norme di legge, infatti, che possano riguardare la complessa sfera del paranormale e della magia in generale.

Questi nostri connazionali chiedevano fatture contro la jella. Ma le uniche fatture piovute loro addosso sono rappresentate dalla nota spese della maga che si professa guaritrice di angustie e dagli onorari che il tribunale di Trogen, nel cantone di Appenzello, pretende a pagamento delle spese processuali.

I dieci italiani, tutti originari della Calabria e della Lucania, hanno chiesto alla negromante che facesse loro cambiare vita, condurre un'esistenza più agiata, ottenere un miglioramento occupazionale che è tuttora vincolato da un approssimativo contratto di lavoro a scadenza stagionale.

E la moderna Circe nella sfera di cristallo ha «visto» per mesi una fonte di ricchezza che, con tante frasi persuasive esternava i dieci emigranti, ma che di fatto è riuscita a far propria. Con il miraggio di futuri, lauti guadagni, la furba fattucchiera avrebbe in effetti convinto i nostri connazionali a versare quotidianamente una somma di denaro, naturalmente in valuta svizzera. Sempre sulla base delle richieste della maga, il pagamento in tante modeste rate delle prestazioni davanti alla sfera di cristallo, rappresentava innanzitutto l'elemento indispensabile per cacciare gradatamente il malocchio, dopodiché l'operazione sarebbe passata alla seconda fase: appunto quella dell'agognato benessere.

Lo scetticismo sulle reali virtù della strega è subentrato fra i dieci italiani a distanza di tempo, quando cioè hanno incominciato a capire che all'esborso di tante centinaia di franchi non faceva riscontro l'attesa guarigione dalle angustie della vita tipica di un povero emigrante.

E' così accaduto che qualche mese fa hanno presentato un esposto alla magistratura cantonale di Appenzello raccontando la loro disavventura. La maga è stata rinviata a giudizio, ma ora il tribunale di Trogen si è ripercosso negativamente proprio sui denuncianti. Secondo il tribunale, infatti, non esiste in Svizzera la professione di maga, per cui il reato di truffa ipotizzato a Katya Nefels viene a cadere.

Ai nostri connazionali oggi, sicuramente meno creduloni di un tempo sugli effetti della stregoneria, oltre ai danni sono dunque state riservate anche le beffe.

C'è un trofeo da conquistare

LA «GRANDA» OFFRE IL BRIVIDO AEREO

Per provare il brivido di un volo

CUNEO — Per tre giorni la «Granda» sarà la capitale del volo. E' in programma da venerdì 29 giugno a domenica 1° luglio sulla pista dell'aeroporto di Levaldigi, frazione di Savigliano, sulla statale Cuneo-Torino, il secondo trofeo internazionale «Provincia Granda», gara internazionale di acrobazia aerea.

La manifestazione è aperta a tutti i piloti italiani e stranieri iscritti alla Federazione aviatori ed è suddivisa in quattro categorie in ordine crescente, sia per difficoltà sia per figure acrobatiche da eseguire: sportmen, intermedia, avanzata e unlimited.

Spiegano alla sede dell'Aero Club Provincia Granda di Levaldigi: «Nel '79 organizzammo per la prima volta una competizione di volo artistico e di precisione. E' nato così il trofeo "Provincia Granda" che quest'anno riproponiamo per la seconda volta, convinti di un sicuro successo, considerato il grande interesse che questa disciplina sta incontrando tra gli appassionati del volo e per il richiamo che ha sempre presso il grosso pubblico».

E vediamo il programma. Si comincia venerdì 29 giugno con l'arrivo dei piloti e le prove degli esercizi. Poi, sabato 30 giugno, le prime gare divise tra il mattino e il pomeriggio. Quindi domenica 1° luglio la giornata conclusiva con molti appuntamenti: al mattino l'ultima fase della gara agonistica e la premiazione dei concorrenti. Al pomeriggio, con inizio alle 14, esibizione di mongolfiere, di alianti e hovercrafts, di acrobazie aeree e lanci di paracadutisti.

A fare da cornice a questo festival internazionale del volo ci saranno le majorettes, gli sbandieratori, la banda musicale.

Chi ne avrà il coraggio potrà chiudere la giornata in bellezza provando l'emozione di un volo: i piloti dell'Aero Club saranno infatti a disposizione, dalle 18 in poi, per chi, una volta tanto, vorrà guardare il mondo dall'alto. Per molti si tratta di superare una paura che non ha senso e di affrontare con serenità e con un sorriso il cosiddetto «battesimo dell'aria».

p. p. l.

DA TAGGIA UNA POESIA E UN FIORE

TAGGIA — A Taggia lo conoscono tutti, e forse qualcuno lo considera un personaggio da definire, quanto meno, un po' strambo. Eppure, con le proprie iniziative, simpatiche e gentili, Domenico Roggeri riesce a fare un'incredibile propaganda alla bella cittadina, adagiata sulle sponde del torrente Argentina.

Domenico Roggeri ha 77 anni, ed abita in via Dalmazia 52, proprio nel cuore del centro storico di Taggia: a tutti coloro che salgono la sua «scala internazionale», suggestivamente addobbata con stalattiti, statue, uccelli impagliati o finti, fiori e luci fisse e intermittenti, e vengono così a visitare il terrazzo fiorito in cima alla scala, Roggeri offre un fiore e una poesia, da lui composta.

I turisti restano colpiti da tanta affabilità e gentilezza. Chi è alla ricerca di scorci fotografici non si fa pregare, e accetta volentieri il cortese invito. In cambio, Roggeri chiede all'ospite un piccolo piacere: una cartolina dalla patria, «per poter sognare, con l'aiuto della fantasia,

Per un centro minerario aperto in Mauritania

CASA EDITRICE VALDOSTANA PUBBLICA OPERA IN ARABO

AOSTA — Una casa editrice si sta facendo conoscere anche in Paesi extraeuropei e più precisamente nell'Africa Settentrionale. L'opportunità è offerta dall'opera realizzata nel campo tipografico-editoriale dall'editore Musumeci che ha prodotto la pubblicazione bilingue, franco-arabo, di una brochure commissionatagli dalla multinazionale Snim.

Si tratta di una pubblicazione, di alto livello tecnico, commissionata per celebrare l'inaugurazione di un grande centro minerario. Si trova nella zona del Guelbo, in Mauritania.

I committenti arabi sono arrivati ad Aosta dopo aver interpellato numerosi editori europei che hanno rifiutato il lavoro a causa delle difficoltà tecniche e i tempi quanto mai ristretti (solo 35 giorni) per la consegna dell'opera. La consegna doveva avvenire entro il 24 giugno, pena la rescissione del contratto e la conseguente perdita di tutto il lavoro già effettuato.

I rappresentanti arabi della multinazionale, resisi conto dell'alto livello tecnologico e professionale dell'azienda valdostana, hanno proposto all'editore Musumeci, che ha accettato, di predisporre un progetto per un insediamento di uno stabilimento tipografico in Mauritania, dove saranno poi occupate maestranze locali che lavoreranno sotto la direzione di tecnici.

Piero Minuzzo

● SAVONA — Una pattuglia della Volante ha arrestato martedì sera Paolo Prisa, 42 anni, abitante ad Imperia in via Agnesi 78. L'uomo, un operaio con molti precedenti penali, non può soggiornare a Savona per un periodo di tre anni. Prisa è stato bloccato in un bar del centro dov'era in compagnia di alcuni amici.

● ALBENGA — Giovanna De Lucian, 35 anni, residente a Terlizzi, in Puglia, giunta nelle prime ore di ieri alla stazione ferroviaria di Albenga per far visita ad una famiglia di parenti, ha segnalato ai carabinieri di essere stata narcotizzata e derubata sul treno durante il viaggio notturno, probabilmente in un tratto successivo alla fermata di Bologna.

«FACTORING» CONVEGNO AD ALBA

ALBA — (g. f.) *«Factoring, moderno strumento per la gestione e lo sviluppo delle vendite in Italia e all'estero. Possibilità per gli imprenditori»: è questo il tema di un incontro che si tiene nel pomeriggio di oggi, alle ore 16, presso la sala riunioni del «Tennis Club Alba» di Ricca d'Alba. L'incontro è stato promosso dalla Banca Sella e sono stati invitati a partecipare gli imprenditori che operano nella zona di Alba.*

I lavori del convegno saranno introdotti da un intervento del sindaco di Alba, Tommaso Zanoletti. Seguiranno le relazioni di Giorgio Bondioli e Walter De Biasio, rispettivamente direttore generale e vice direttore della C. B. I. Factor SpA.

● AOSTA — Nella chiesa di S. Lorenzo, in piazza Sant'Orso ad Aosta, dal 23 giugno al 1° luglio saranno esposte le opere di Ermanno Margaroli. La mostra è organizzata dal Circolo culturale Sant'Orso e avrà il seguente orario: dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Margaroli è un «operatore artistico» del legno e da oltre 10 anni crea mosaici.

(Segue da pagina 5)

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Zaffirio-Bielli ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore per la perdita di

sr. Maddalena Zaffirio

figlia Maria Ausiliatrice

La Messa di trigesima 3 luglio ore 18.30 piazza Maria Ausiliatrice 35.
— Torino, 21 giugno 1984.

Profondamente commossi per le dimostrazioni d'affetto tributate alla loro cara

Margherita Garrone in Rubino

la famiglia ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al dolore. La S. Messa di trigesima sarà celebrata il 15 luglio ore 18 nella parrocchia di Lucento.
— Torino, 21 giugno 1984.

Le famiglie Gilardino e Dentis ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

Giuseppina Dentis

Santa Messa trigesima 17 luglio, ore 18, parrocchia S. Ambrogio, corso Orbassano 371.
— Torino, 21 giugno 1984.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente la famiglia del compianto

Giacomo Fodera

commossa ringrazia quanti hanno partecipato al suo grande dolore. La S. Messa di trigesima sarà celebrata sabato 7 luglio alle ore 18 nella parrocchia di Castelnuovo Nigra.
— Torino, 21 giugno 1984.

ANNIVERSARI

1983 — 1984

Nel 1° anniversario della morte del caro

Valentino Messo

i familiari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. La Santa Messa di suffragio sarà celebrata domenica 24 giugno alle ore 9,30 nella chiesa del Santo Sudario in via Piave angolo via San Domenico.
— Torino, 21 giugno 1984.

1970 — 1984

Luigi Terzuolo

Famigliari ricordano.

1982 — 1984

Luigi Valentini (Gino)

Sei sempre presente nel cuore dei tuoi cari, con immutato affetto e vivo rimpianto.
— Torino, 21 giugno 1984.

1981 — 1984

Amalia Betrone Germano

Con infinito rimpianto i suoi cari li ricordano.

1962 — 1984

Edoardo Marocco

Nell'infinita tristezza per un immenso bene perduto la moglie Dina con Marisa Giuseppe Nico Carla piangono inconsolabili.

Giovanni Mautino
Francesca Garola

Gina Mautino piange i suoi amati genitori uniti nella pace eterna.
— Torino, 21 giugno 1984.

1978 — 1984

Maria Grazia Grabbi
Roberto Krapfenbauer
Erih Krapfenbauer

sempre ricordati e infinitamente rimpianti dai loro cari.

1983 — 1984

Giorgio Gamna

Preghiamo insieme. La S. Messa verrà celebrata nella chiesa della Crocetta venerdì 22 alle ore 18.

La categoria sollecita la Camera

E' URGENTE LA RIFORMA PER GLI ARTIGIANI

Sono 150 mila in Torino e provincia le imprese di produzione ed occupano 60 mila persone. «La legge subito, prima di una nuova crisi di governo»

Bruno Serra

Michele Zaffino

TORINO — Piace agli artigiani torinesi la nuova legge di riforma del settore votata il 31 maggio al Senato, ma la categoria sollecita il voto definitivo entro la fine di luglio. *«Prima delle ferie* — dicono i responsabili della Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato) — *perché troppe volte siamo arrivati alla volata finale e poi la crisi di governo ha rimandato tutto alle calende greche».*

Bruno Serra e Michele Zaffino, presidente e segretario del Cna di Torino e provincia, hanno promosso per domani, venerdì, un incontro presso la nuova sede di via Avellino 6 (angolo corso Regina Margherita): le Federazioni degli artigiani e dell'abbigliamento annunceranno la ripresa della iniziativa sindacale su questo tema. *«Tutto l'artigianato e, in particolare, quello della produzione, necessita di una rapida approvazione di questa legge che il comparto attende ormai da quindici anni»*, dicono all'organizzazione.

Urgente, perché? *«Perché i processi di innovazione tecnologica, finanziamento ed associazionismo sono impellenti e ogni ritardo della riforma finirebbe con il paralizzare l'evoluzione, creando un danno gravissimo».*

In Torino e Provincia, sono oltre 15 mila le imprese artigiane che svolgono attività di produzione ed occupano 60 mila dipendenti.

In questi ultimi mesi, la travagliata vicenda della legge-quadro di riforma ha fortemente preoccupato tutta la categoria.

In particolare, sostengono al Cna, *«il comparto della produzione, più del resto della categoria, avrebbe portato le conseguenze di una legge che poneva seri e forti limiti allo sviluppo e all'evoluzione (tecnologica più ancora che dimensionale) dell'impresa; un disegno di legge-quadro* — aggiungono — *che poteva portare a una grave discriminazione ed emarginazione di una categoria economica capillarmente diffusa sul territorio nazionale».*

A fine maggio Palazzo Madama ha approvato con il consenso di tutte le forze politiche un disegno di legge *«interpretando positivamente le richieste di strumenti di sviluppo e di evoluzione».*

GHEMME, E' NATA L'UNIVERSITA' DEL BERE

GHEMME (Novara) — *(m. tor.)* Sorge fra le colline novaresi, distese fra la dolcissima campagna tra Novara e Vercelli, una vero e proprio *Archivio del vino e della civiltà del bere*, iniziativa squisitamente culturale voluta dalle *Distillerie Francoli*, una delle più vecchie del settore. *«Questa nobilissima zona vitivinicola piemontese* — osservano i titolari dell'azienda — *è, in effetti, misconosciuta, se non addirittura malamente considerata a causa di una mancata valorizzazione o perché si sono privilegiate altre aree».*

Basta elencare alcuni dei vini più conosciuti prodotti in questa zona (Gattinara, Ghemme, Lessona, Boca, Sizzano), per ricordare l'importanza di queste terre. Tuttavia, è mancata completamente, sinora, la consacrazione culturale più tipica: quella operata dalla raccolta di studi, libri, tradizioni, storia.

Il Francoli Center a Ghemme, provincia di Novara

L'esigenza, si diceva, è stata sentita proprio dalla *Francoli* che ha destinato una parte del nuovo Centro a questa funzione culturale. L'azienda sta già lavorando per raccogliere il materiale necessario alla creazione di una biblioteca che accolga quanto è relativo alla tradizione vitivinicola della zona, dalle opere più antiche agli studi recenti. L'opera di classificazione durerà diversi anni, ma sin da ora tutto il materiale sarà a disposizione di chiunque abbia interesse a conoscere e studiare un fondamentale aspetto dell'economia di questa terra.

Inoltre, il *Francoli Center* vuole diventare il promotore di iniziative che, a tutti i livelli, promuovano l'immagine della zona, della sua vocazione enologica e della eccellenza dei suoi prodotti. Obiettivo è anche quello di diventare una delle mete turistiche novaresi e vercellesi. Il visitatore ha la possibilità di degustare i prodotti aziendali (oltre a vini e liquori, anche ceramiche artistiche, piante e fiori di appartamento) e di conoscere i complessi procedimenti che dall'uva portano al vino ed ai distillati.

Le distillerie *Francoli* hanno una lunga tradizione. I nonni degli attuali titolari erano commercianti in bestiame. Il loro centro di lavoro era Campodolcino, in provincia di Sondrio, Val San Giacomo, oggi Valle Spluga. Appassionati del vino e della grappa, i vecchi Francoli scendevano a valle e acquistavano le vinacce dei contadini della Valchiavenna e della Valtellina. Da queste ricavavano una preziosa grappa.

Distillavano per sé e per gli amici. Una impostazione artigianale rimasta immutata fino al 1951, quando Luigi Francoli, uno degli attuali titolari, decise di impiantare una piccola distilleria, con il progetto e l'ambizione di ingrandirla.

Scelse Ghemme, all'imbocco della Valsesia. Oggi, l'azienda vanta impianti totalmente automatizzati e razionalizzati, secondo i più recenti dettami della vinificazione e della distillazione; sul piano organizzativo, ha tutti i crismi della vera industria, ma vuol restare una distilleria e una cantina d'altri tempi per quanto concerne le tecniche di produzione e le scelte operative.

Lo stabilimento sorge su un'area di 40 mila metri quadrati, dei quali 10 mila coperti con sottostanti cantine di invecchiamento per vino, grappa, brandy. Vi lavorano, oltre ai titolari, 50 dipendenti (29 operai e 21 tecnici) e 42 rappresentanti di commercio. Il fatturato '83 è stato di 8 miliardi di lire, di cui il 20 per cento dovuto all'esportazione. Per l'84, l'obiettivo è quello di raggiungere i 10 miliardi, incrementando la quota di export.

La produzione delle distillerie è molto articolata: vini Doc (Ghemme e Gattinara), con 120 mila bottiglie annue; vini da tavola tipici piemontesi; distillati (grappe e altri; ogni anno vengono utilizzati 50-60 mila quintali di vinacce); liquori (fra cui il recentissimo «Venetian Cream», composto di panna e brandy); sciroppi di frutta.

Indagine condotta dal governo americano nelle principali capitali del mondo

A TOKYO LA «BORSA DELLA SPESA» PIU' CARA

Roma è a metà strada: meno cara di Washington e più di Londra e Bonn

WASHINGTON — A Tokyo il filetto costa sulle 52.500 lire al chilo, a Berna arriva a 35.100 al chilo, mentre a Buenos Aires, viene poco più di 2800 lire.

L'enorme varietà di prezzi dei generi alimentari da una nazione all'altra, è stata oggetto di un'indagine condotta dal governo americano nei supermercati delle principali capitali, per un confronto su quanto costa mangiare nel mondo. La rilevazione è basata su 15 generi alimentari e sui rispettivi prezzi al 9 maggio scorso.

Tutti i prezzi sono stati poi convertiti in dollari al tasso di cambio di quel giorno, quando la moneta Usa quotava in Italia 1716 lire. La lista redatta dal ministero dell'Agricoltura americano comprende carni, uova, latte ecc.

La classifica vede, come da anni avviene, Tokyo in testa come la capitale più costosa del mondo con una spesa totale di 78,35 dollari, pari a 134.400 lire. La stessa «borsa della spesa» a Roma costa 39,86 dollari, pari a 68.400 lire, poco meno che a Washington e poco più che a Londra e Bonn.

Un aspetto che emerge dalla classifica americana è che il costo dell'alimentazione, per il complesso dei 15 generi alimentari, risulta abbastanza allineato per le capitali della Comunità europea, mentre solo Berna e Stoccolma si collocano in testa alla classifica a ridosso di Tokyo.

Un altro confronto per il latte: un litro costa 800 lire a Washington ma arriva a 1400 lire a Ottawa e scende a 410 a Buenos Aires. Per il pollo, la capitale più cara è Stoccolma: 7170 lire al chilo mentre a Washington costa appena sulle 2000.

I sindacati chiedono la modifica del Cipi

ROMA — Le segreterie Cgil, Cisl e Uil, con una lettera inviata all'on. Gianni De Michelis ministro del Lavoro, hanno richiamato *«l'urgente rispetto»* dell'accordo riguardante la modifica del Cipi, previsto dal protocollo governativo del 14 febbraio. *«Tale modifica si rende necessaria* — sottolinea la lettera — *per accelerare gli interventi nelle aree e nei settori di crisi e non è più dilazionabile».* La lettera sollecita, inoltre, *«una determinazione del governo sulle modalità e tempi di costituzione del comitato, previsto presso il Cipi con la presenza delle forze sociali che forniscano pareri per le soluzioni alle situazioni di crisi industriale ed occupazionale».*

A disposizione il vaccino antienterico per i vitelli

TORINO — La Camera di commercio di Torino ha promosso una campagna di lotta contro le malattie enteriche neonatali dei vitelli. Gli allevatori della provincia torinese che hanno questo problema, possono ottenere gratuitamente da ieri l'autovaccino contro il *Rotavirus*, rivolgendosi all'istituto zooprofilattico sperimentale di via Bologna 148, Torino. Per ottenere il vaccino occorre presentare la domanda su uno specifico modulo con l'avallo veterinario aziendale o di fiducia. Per maggiori informazioni sull'iniziativa (assunta d'intesa con l'assessorato alla Sanità della Regione Piemonte) ci si può rivolgere all'ufficio Agricoltura dell'istituto camerale di via San Francesco da Paola 24, tel. 5716376, prefisso 011.

Olio oliva: Coop chiedono gli aiuti al consumo

ROMA — Le cooperative agricole aderenti alla Lega sono preoccupate per una eventuale nuova riduzione dell'aiuto al consumo per l'olio di oliva e hanno chiesto al ministro dell'Agricoltura, Pandolfi, che resti invariato a 634 lire al litro, valore deciso a novembre del 1983 e che significò già una riduzione del 40% rispetto ai precedenti valori. Domani si riunisce infatti a Bruxelles il comitato consultivo materie grasse della Cee per avviare la procedura relativa a una ulteriore diminuzione dell'aiuto al consumo per l'olio di oliva.

Il pci: entro giugno riforma equo canone

ROMA — «Occorre assolutamente intervenire sull'equo canone entro giugno se non si vuole chiudere la stalla quando saranno scappati tutti i buoi. Per i comunisti questo intervento urgentissimo comprende le seguenti misure: 1) blocco degli aumenti Istat dell'equo canone per il 1984; 2) agevolazioni fiscali equivalenti al mancato incremento dell'affitto per i proprietari di uno o due alloggi; 3) sospensione delle disdette e graduazione degli sfratti; 4) rinnovo obbligatorio dei contratti di affitto dei laboratori artigiani, dei negozi e degli alberghi». E' quanto ha affermato il senatore comunista Lucio Libertini. Va in questa direzione la richiesta che è stata formalmente avanzata ieri sera dal presidente dei senatori comunisti, Chiaromonte, al presidente del Senato Cossiga.

Tornato l'utile alla Snia-fibre

MILANO — L'attività del settore fibre ha contribuito per circa un terzo al fatturato 1983 della Snia-Bpd. E' quanto si desume dalla lettura del bilancio che il 27 giugno prossimo verrà presentato all'assemblea degli azionisti. Sui 1708 miliardi del fatturato consolidato di gruppo, la Snia-fibre, controllata al 100% dalla Snia Bpd, ha contribuito per 472,8 miliardi (+10,8% rispetto all'anno precedente), conseguendo per la prima volta dal 1980 un risultato positivo di 2,9 miliardi (nel 1982 Snia-fibre aveva perso oltre 27 miliardi). Il resto del fatturato è costituito per un altro terzo circa dal settore difesa e spazio, mentre la parte restante è stata realizzata dai settori chimico, tessile e attività diverse. Il ritorno all'utile delle fibre smentisce le voci, circolate insistentemente poco più di un anno fa, secondo le quali il gruppo Fiat, nuovo azionista di controllo della Snia, non avrebbe avuto interesse a continuare l'attività nel settore.

VIAGGIARE PER IL PIEMONTE A CAVALLO ALLA RICERCA DI VINI E CASTELLI

Nella nuova recente edizione della *Guida dell'ospitalità rurale* di Agriturist, dedicata all'agriturismo e alle vacanze verdi, non mancano interessanti «modelli» relativi al Piemonte. Qui, leggiamo nella «guida», *«la traccia paesaggistica è fondamentalmente quella dei vigneti e dei castelli rurali settecenteschi; il tocco raffinato viene dai tartufi e dai funghi; le curiosità dalle tante storie, e più spesso leggende, che questi paesi custodiscono e tramandano appassionatamente».*

Abbiamo pertanto strade dei vini, itinerari castellani, mete per escursioni, buona tavola, ospitalità presso il contadino nell'azienda rurale. Questi gli ingredienti di un fenomeno, l'agriturismo, assai diffuso all'estero (Francia, ad esempio) e in altre regioni italiane (Trentino Alto Adige), ma che, in Piemonte conta per ora, solo pochi «modelli» anticipatori.

La «guida» di Agriturist questi modelli li cita tutti e a ciascuno di essi dà un «titolo», come *«Tra le colline del Monferrato», «A cavallo in Valsesia», «In cerca di tartufi», «Ospitalità nelle Langhe», «A cavallo lungo il Po»* e così via.

Vediamo alcuni esempi: *«Alloggio in cascina»* è una accoglienza *«particolarmente rustica»* che è possibile trovare alla Cascina Valtegna, in Comune di Cellamonte. Il contadino (Edoardo Gaviati) passa vino, uova, conigli e polli, si soggiorna in una tipica cascina monferrina, a un paio di chilometri c'è anche un campo da tennis.

«A cavallo lungo il Po» è una opportunità offerta dalla cascina Anisano, in località Fosseto di San Salvatore. L'azienda, di sette ettari, ha un allevamento di cavalli, per cui l'equitazione è d'obbligo. Nei pressi, a Villabella, l'azienda Simonotti Manacorda offre vino, salumi, polli, conigli, ma consente anche attività agricole, lezioni di equitazione, passeggiate a cavallo, tiro con l'arco e balestra, ping pong.

La vacanza a Bruno Monferrato (ai confini tra le province di Asti e Alessandria), è reclamizzata all'insegna della *«raffinata cucina del Monferrato»* (è possibile la pesca nel laghetto dell'azienda agricola), mentre *«tra i vigneti del borgo»* è il richiamo per il podere «La Piazza» a Costigliole d'Asti, frazione Santa Margherita (campeggio, per 30 equipaggi e rimessaggio di roulottes).

Ricordiamo ancora queste offerte di ospitalità rurale: *«Nell'alta Langa»* di Prunetto (ospitalità familiare e cucina tipica per sei persone, arredamento con mobili antichi), *«Accoglienza nella baita dell'allevatore»* di Bannio (baita ristrutturata in piccola azienda con allevamento di polli e ovini), *«Le favolose vacanze a cavallo»* nella tenuta agrituristica «La Mandria» di Candelo (qui abbiamo corsi di equitazione, passeggiate e viaggi a cavallo, caccia alla volpe, long raid, giochi a cavallo, settimane poney per i ragazzi).

Carlo Beltrame

SCADE IL DECRETO SULL'OCCUPAZIONE CRAXI E' IN DIFFICOLTA' DC E I COMUNISTI UNITI

ROMA — Dc e pci, uniti nella decisione di stralciare le norme sul part-time e sulla formazione-lavoro dal decreto che favorisce l'occupazione, rischiano di mettere in difficoltà il governo Craxi o perlomeno il ministro del Lavoro, De Michelis, autorevole esponente psi.

E' la prima conseguenza pratica del voto di domenica scorsa per le europee: i risultati delle urne cominciano a farsi sentire nell'attività parlamentare.

Entro oggi il governo deve decidere se ripresentare o no il decreto precedente. Questo scade il 27 giugno e affrontare la discussione in aula significa esporsi ai rischi di un dibattito dagli esiti incerti.

Gianni De Michelis

Sindacati e imprenditori sono favorevoli all'approvazione del testo così come è stato presentato. Sulla stessa linea si pongono liberali e socialisti. Craxi, quindi, non vuole modificare le norme, mentre dc e pci — in base ad una intesa raggiunta prima del voto europeo — vogliono stralciare gli articoli relativi ai contratti di formazione e lavoro e alla regolamentazione del part-time.

I tempi sono ristretti; difficilmente l'aula riuscirà a trovare una maggioranza sufficiente a far passare il testo senza modifiche. E' giocoforza, dunque, per il governo Craxi, ripresentare il decreto per evitare che ne decadano i contenuti.

Nuovo assetto per le categorie professionali, le qualifiche diventano nove

SENATO APPROVA LA LEGGE DI MODIFICA PER IL CONTRATTO DEI FERROVIERI

ROMA — La commissione Trasporti del Senato ha approvato ieri definitivamente la legge che modifica la normativa contrattuale dei ferrovieri. Il provvedimento — ha spiegato il relatore Pacini (dc) — è la conclusione di una trattativa che aveva trovato già una prima applicazione nella legge 426 del 1982 che si riferiva prevalentemente agli aspetti economici del contratto.

La legge approvata ieri modifica l'attuale assetto delle categorie professionali del personale delle ferrovie dello Stato, che passano da sette a nove, privilegiando le caratteristiche di professionalità e di anzianità e valorizzando le qualifiche intermedie e direttive.

Con le nuove norme — ha spiegato Pacini — le carriere esecutive di concetto hanno un più agevole scorrimento per il passaggio a qualifiche superiori, mentre per il personale della carriera direttiva, precedentemente tutto compreso nell'unica settima categoria, viene ora prevista la suddivisione in tre categorie a seconda della preparazione tecnico-professionale, del grado operativo e del livello di responsabilità.

Il costo complessivo del nuovo assetto è di circa 190 miliardi.

Il senatore Pacini si è augurato che lo sforzo fatto dal Senato per approvare urgentemente il provvedimento «sia opportunamente valutato al fine di ristabilire la normalità in un settore vitale per l'economia nazionale».

Resta solo da attendere, ora, la pubblicazione del provvedimento sulla Gazzetta Ufficiale.

DOMENICA Non solo in Sardegna

DUE MILIONI TORNANO ALLE URNE

Oltre che per il Consiglio regionale sardo si vota in altri 88 Comuni italiani. Fra questi, Trino Vercellese, Sanremo, Bordighera, Borghetto Santo Spirito

ROMA — Due milioni di italiani tornano alle urne domenica prossima. Oltre ai sardi, che debbono rinnovare il consiglio regionale, si vota in altri 88 Comuni per eleggere le amministrazioni locali. Fra questi: Trino, in provincia di Vercelli, Sanremo, Bordighera e Borghetto Santo Spirito.

Sardegna. Saranno 1.191.804 gli elettori, di cui 585.705 maschi e 606.099 femmine (in totale 90.738 in più rispetto al '79). Ottantuno i consiglieri da eleggere in questo che sarà il nono consiglio della storia autonomistica. Le elezioni si svolgeranno in 2.194 sezioni complessive a Cagliari, Sassari, Nuoro, Oristano. Liste comuni anche in Sardegna come alle europee per pri e pli. Stessa formula per il partito radicale sardo e il partito nazionale dei pensionati, per dp sarda, Sardigna e Libertade e Fronte per l'indipendenza della Sardegna (Fis). Il pdup non ha invece presentato liste, come nelle politiche dell'83, dirottando i propri candidati nelle liste del pci. Torna in versione originale il «partito sardo d'azione» che nelle elezioni regionali del '79 si presentò con il simbolo di «Libertade e socialismu». Il partito debuttante è il Paris (partidu indipendentista sardu) di recente costituzione.

Altri comuni. Oltre alla Sardegna, domenica altri 773.404 elettori si recheranno alle urne in 1.376 sezioni, per eleggere i nuovi consiglieri di 88 comuni. Di questi, 55 hanno una popolazione superiore ai 5 mila abitanti e si voterà con il sistema proporzionale: mentre negli altri 33, con una popolazione inferiore ai 5 mila abitanti, si voterà con il sistema maggioritario. Fra i Comuni con più di cinquemila abitanti, c'è anche un capoluogo: Matera.

Il maggior numero dei Comuni dove si vota col sistema proporzionale si trova in Sicilia (23). Seguono le regioni del Sud (19), il Nord (9) e il Centro (3). Nella provincia di Vercelli si vota solo nel Comune di Trino, mentre, in quella di Brescia, a Darfo Terme Boario. In provincia di Milano, a Canegrate e San Donato Milanese, mentre per Belluno e Venezia a Feltre e Salzano.

Sulla Riviera Ligure a Bordighera e Sanremo (Imperia), e a Borghetto Santo Spirito (Savona). L'ultimo Comune del Nord è Carpaneto Piacentino (Piacenza).

Al Centro si vota in Umbria ad Amelia (Terni), in Abruzzo a San Giovanni Teatino (Chieti) e ad Atri (Teramo). I Comuni del Casertano sono due: Lusciano e San Felice a Castello. Si vota anche a Procida (Napoli). In Puglia, nella provincia di Bari, sono interessati i Comuni di Gioia del Colle e Terlizzi, mentre in quella di Brindisi a Latiano, Ostuni e San Vito dei Normanni. In provincia di Lecce a Ruffano e Salice Salentino. In Basilicata, oltre al capoluogo Matera, Ferrandina, Grassano e Stigliano.

Fra i Comuni con meno di 5 mila abitanti, c'è quello di Campione d'Italia (Como).

PER LE LIQUIDAZIONI IL GOVERNO RESTITUIRA' VALANGA DI MILIARDI?

Ai dipendenti pubblici e privati che abbiano presentato in tempo istanza di rimborso (dieci anni gli statali, 18 mesi i privati)

Virginio Rognoni

ROMA — Sei mesi di tempo. Entro questa data il governo deve diminuire le tasse sulle liquidazioni cambiando la normativa. L'avvertimento è venuto ieri dalla Corte Costituzionale. Il presidente D'Elia è stato chiaro: l'attuale meccanismo di tassazione «*suscita dubbi di legittimità costituzionale perché non tiene adeguato conto delle caratteristiche proprie delle indennità in discussione, non prende in considerazione l'arco di tempo in cui sono andati maturando i diritti delle indennità medesime*».

Quindi l'alternativa è una sola: governo e Parlamento devono al più presto cambiare le norme e ridurre il prelievo fiscale sulle liquidazioni dei dipendenti. In caso contrario i giudici della Corte Costituzionale dichiareranno illegittima la legge per violazione dei principi di uguaglianza e di capacità contributiva. Che cosa succederebbe in questo caso? L'erario dovrebbe provvedere automaticamente alla restituzione di svariate migliaia di miliardi di lire a milioni di dipendenti pubblici e privati, a condizione però che abbiano presentato tempestiva istanza di rimborso alla competente Intendenza di Finanza (cioè dieci anni per gli statali ed appena diciotto mesi per i dipendenti privati).

La decisione dei giudici della Corte Costituzionale ha già prodotto i primi effetti in campo politico. Il presidente dei deputati dc, Virginio Rognoni, ha inviato al presidente della Commissione Finanze della Camera, Ruffolo, una lettera per sollecitare l'esame della proposta di legge dc tendente a modificare la normativa sulle liquidazioni.

Ecco un esempio che spiega la differenza fra i due sistemi.

Oggi con una retribuzione lorda di 40 milioni l'anno e con 20 anni di anzianità di servizio, si ha diritto a una liquidazione lorda di 59 milioni 259 mila lire, che si riducono però a 42 milioni 997 mila lire al netto dell'imposta di 16 milioni 262 mila lire.

Il meccanismo della proposta di legge dc, consente al dipendente una notevole agevolazione. Supponendo sempre una retribuzione lorda di 40 milioni l'anno e 20 anni di anzianità, il lavoratore risparmierebbe circa 16 milioni di imposta Irpef rispetto all'attuale sistema. L'imposta dovuta sarebbe di un milione 667 mila lire.

Si tratta ora di vedere come il governo intenda muoversi. Il tempo stringe e trovare un accordo non sarà facile.

CAMERA E SENATO TORNANO AL LAVORO ECCO CIO' CHE RESTA DA FARE PRIMA DI ANDARE IN VACANZA

ROMA — Il Parlamento, se — come ormai è quasi certo — la crisi di governo sarà evitata, dovrà affrontare, in quest'ultimo periodo che precede le ferie estive, un intenso periodo di lavoro.

Emittenza radio-televisiva. Particolare rilevanza riveste a Montecitorio il provvedimento che regola l'emittenza radiofonica e televisiva privata, all'esame delle commissioni Trasporti ed Interni e quello della riforma della leva e dei programmi per costruzioni aeronautiche presso la commissione Difesa; il disegno di legge per salvaguardare i livelli occupazionali presso le commissioni Industria e Lavoro.

Magistrati. Ancora un provvedimento di particolare rilevanza. Sarà esaminato dalle commissioni Affari costituzionali e Giustizia e riguarda il trattamento economico dei magistrati. Sul problema è scoppiato un conflitto fra i poteri dello Stato e quelli della magistratura; la discussione non sarà facile.

Fame nel mondo. Per quanto riguarda il lavoro dell'assemblea di Montecitorio, il calendario dovrà essere fissato dalla conferenza dei capigruppo. Fra i provvedimenti più rilevanti che dovrebbero essere esaminati prima delle ferie estive possono essere citati quelli relativi alla delega al governo per la emanazione del nuovo codice di procedura penale; la modifica alla legge 685 sugli stupefacenti; gli aiuti ai Paesi sottosviluppati; la riforma dell'azienda delle Ferrovie dello Stato.

CAPI C'è l'accordo da Borruso

IL GOVERNO RICONOSCERA' I «QUADRI»

Andrea Borruso

Luigi Arisio

ROMA — La richiesta di riconoscere la categoria dei «quadri» con l'integrazione dell'articolo 2095 del codice civile, che attualmente non contempla tale figura, è stata accolta dal ministero del Lavoro.

Le organizzazioni sindacali dei «capi» hanno raggiunto una intesa sulla proposta illustrata dal sottosegretario al Lavoro Andrea Borruso, che si concretizzerà in un disegno di legge. Questo dovrebbe essere presentato ad uno dei prossimi Consigli dei ministri.

La Confederquadri, il Coordinamento quadri Fiat, l'Italquadri e l'Unionquadri confermano la propria soddisfazione per l'intesa, aggiungendo di aver invitato il ministro del Lavoro «*a procedere con urgenza alla presentazione della proposta all'approvazione del Parlamento*».

In particolare, le organizzazioni ritengono una loro vittoria il fatto che, nell'articolato del governo, sia ora indicato esplicitamente che l'articolo 2095 del Codice Civile verrà modificato con l'indicazione della categoria dei quadri fra quelle già indicate.

Ricorda l'onorevole Luigi Arisio, leader storico dei quadri Fiat e deputato repubblicano: «*Nei giorni scorsi, la notizia che il governo stava per promulgare un suo disegno di legge aveva sollevato dubbi da parte delle organizzazioni dei quadri e di alcuni partiti della stessa maggioranza. Nell'articolato proposto dal governo non appariva alcun riferimento alla modifica dell'articolo 2095 del codice civile, mentre frequenti erano i richiami ed i rinvii alla contrattazione collettiva. Da qui la preoccupazione espressa unitariamente dai vertici delle maggiori organizzazioni dei quadri che paventavano una 'cessione in bianco' della categoria al sindacato confederale. Ora, il sottosegretario Borruso ha accolto l'istanza. L'iter parlamentare può così essere accelerato: ci auguriamo che le forze politiche possano sciogliere alcuni importanti nodi e fare in modo che l'approvazione della legge si avvii a definitiva, favorevole conclusione*».

CACCIA IN UMBRIA, TRA DUE MESI VIA LIBERA PER OTTANTAMILA

Dal 18 agosto al 10 marzo con alcune «limitazioni»

PERUGIA — I circa 80 mila cacciatori umbri potranno iniziare a lubrificare i loro fucili.

La stagione venatoria '84-'85 avrà infatti inizio in tutta l'Umbria dal 18 agosto prossimo e terminerà il 10 marzo '85; non mancheranno pause (la prima è fissata dal 27 agosto al 15 settembre su tutto il territorio regionale), divieti di caccia per alcune specie e, a partire dal 16 settembre, i «tre giorni» alla settimana: sabato, domenica e un giorno a scelta. E' quanto stabilisce l'atto amministrativo della giunta regionale dell'Umbria riguardante il calendario venatorio, che oggi ha ottenuto il parere favorevole della commissione regionale Affari sociali.

Dopo le due giornate del 18 e 19 giugno, in cui si potrà cacciare la quaglia, tortora, merlo, passero, storno, colombaccio, canapina, codone, fischione, volpe ed altri, dal 27 agosto al 15 settembre la caccia sarà vietata su tutto il territorio. Dal 16 settembre al 31 dicembre si potrà cacciare anche con l'ausilio del cane, in appostamento o forma vagante. E' vietata per tutta la stagione la caccia al daino nei comuni di Costacciaro, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, Gubbio, Scheggia, Sigillo, Vallabbrica, Nocera, Allerona, Fabro, Orvieto, Parrano, Ficulle, Monteleone San Venanzo; in questi ultimi centri è vietata anche la caccia al cervo e muflone. Dal 16 settembre al 10 marzo '85 si potrà cacciare tre giorni alla settimana, fermo restando il lunedì, martedì e venerdì il «silenzio venatorio». L'atto della giunta fissa il tetto massimo dei volatili abbattuti, che per la selvaggina migratoria non può superare le 20 unità.

SI CERCA DI SALVARE LA S. ANNA

IMPERIA — Pareri contrastanti sulle sorti della Casa di cura S. Anna di Imperia dopo che l'Amministrazione ha inviato, nei giorni scorsi, una lettera di licenziamento a quasi tutti i dipendenti con scadenza il prossimo 30 giugno.

Nei giorni scorsi Ivo De Michelis, presidente della Usl, dopo aver ricordato che, a suo tempo, la vecchia conduzione del S. Anna aveva rifiutato di stipulare la convenzione per il ricovero degli anziani, si era detto pronto a rinnovare l'offerta, salvando così l'esistenza della «casa».

Si è però fatto notare che è la Regione e non l'Usl che può stipulare la convenzione assumendone anche l'onere finanziario.

ACCORDO PER CORNIGLIANO (MA NON C'E' LUCCHINI)

La nuova società (Cogea) ha l'80% del pacchetto azionario. Molte perplessità. Il presidente della Confindustria non ha considerato «economico» l'affare?

Genova. Lo stabilimento di Cornigliano

Lucchini

GENOVA — Il «*patto d'acciaio*» è cosa fatta. Tutto è avvenuto ieri sera, rimbalzando a Genova solo a tarda ora: per cui soltanto stamane, aprendo i giornali, i lavoratori dell'Italsider hanno appreso di aver cambiato padrone. Le valutazioni sono ancora caute e confuse. C'è chi parla di «*punto fermo già conquistato*», chi esprime molte perplessità. Intanto, una cosa è certa: un «*protocollo di intenti*» è stato firmato a Roma fra il vertice della Finsider, la finanziaria dell'acciaio di Stato, e un gruppo di privati la cui società ha già un nome: Cogea, capitale iniziale 150 miliardi. La Cogea ha valutato 350 miliardi gli impianti di Cornigliano e si è impegnata ad investirne altri 70 in tempi brevi. La nuova società ha l'80 per cento del pacchetto azionario, mentre il restante 20 per cento sarà tenuto dalla Italsider attraverso la Dalmine e le acciaierie di Piombino. Al di là della soddisfazione, per una prima intesa raggiunta dopo lunghi mesi di trattative, c'è una perplessità: viene dalla assenza nella cordata di Luigi Lucchini, il re del tondino bresciano, che fino a ieri era considerato il leader del nuovo pool che ha rilevato la fabbrica di Cornigliano.

Lucchini, venuto a Genova nei giorni scorsi, aveva fatto intendere che la sua partecipazione era cosa fatta, e che occorreva soltanto una certa cautela nelle strategie di inizio, sia tecniche che finanziarie. Improvvisamente, Lucchini si ritira e questo suscita una domanda di fondo: il presidente della Confindustria non ha considerato «economico» l'affare? Altri replicano che Lucchini potrebbe entrare in un secondo tempo, una volta avviata l'operazione. Rimane il fatto che l'affare si è concluso ieri a Roma senza la sua presenza e soprattutto senza la sua firma. Di qui la prudenza dei sindacati genovesi i quali, pur considerando positivo il protocollo di intenti, non sciolgono del tutto le loro riserve. «*Ora* — commentano alla Fim-Cisl — *occorrerà aprire un tavolo di discussione, verificare i numeri, le produzioni degli impianti e poi incalzare l'Italsider perché investa nella produzione a freddo i miliardi che incassa vendendo l'area a caldo*».

Ci sono altri motivi di incertezza. Quello più importante riguarda la manodopera. Un migliaio dei settemila dipendenti dell'Italsider di Genova ha già accettato il prepensionamento, ma per altri 1800 il posto di lavoro rimane incerto. Il pool dei privati salverà questi posti? Per la Fiom-Cgil «*l'accordo è importante, ma le questioni di fondo rimangono aperte*». Il sindacato si riferisce soprattutto alla fermata degli impianti prevista per agosto contro cui stanno scioperando i lavoratori di Cornigliano che da martedì mattina hanno bloccato ogni trasporto d'acciaio per il Nord Italia. Sono rimaste ferme 1400 tonnellate di prodotto dirette allo stabilimento di Novi Ligure e a quello di Cornigliano. Questo ha provocato un duro intervento della direzione, secondo la quale «*l'agitazione, facendo mancare le materie prime, ha interrotto i cicli di lavorazione per cui se lo sciopero dovesse continuare diventerebbe necessario la messa in cassa integrazione di un certo numero di lavoratori*». Come si vede, i privati stanno arrivando a Cornigliano provocando docce scozzesi. C'è chi attacca il governo dicendo che, in questa situazione, Palazzo Chigi «*è rimasto completamente assente e ha lasciato Cornigliano nelle mani di Finsider e privati, come si trattasse di una fabbrichetta e non di un polo siderurgico nazionale*». L'atteggiamento che si ricava stamattina, da un giro di telefonate a sindacalisti e forze del lavoro, è questo: «*Vogliamo trattare noi direttamente coi privati*». Ma, generale è il rammarico per la mancanza del presidente della Confindustria in questa operazione di salvataggio. Secondo Franco Croce, segretario della Camera del lavoro di Genova, «*è preoccupante l'assenza di Lucchini che ci dava garanzie di attendibilità industriale*». Un altro punto da chiarire è il premio che verrà concesso al pool dei privati per lo smantellamento degli impianti definiti obsoleti o comunque non adatti ai nuovi cicli di lavorazione. Sarà un premio troppo alto? Un altro timore è che la Finsider, molto «*avara con i dipendenti*», si dimostri ora «*troppo generosa con i privati che entrano a Cornigliano*». Ci sono anche pareri contrari a questo tipo di intervento. Uno è stato ripetutamente espresso da Riccardo Garrone, presidente degli industriali genovesi, secondo il quale «*l'operazione dei privati a Cornigliano è un segno di miopia*». Lo stesso Gian Vittorio Cauvin, presidente della Camera di Commercio è assai poco favorevole alla svolta, sostenendo che «*i cento ettari lasciati disponibili dall'Italsider, potrebbero avere impiego migliore in una società i cui maggiori problemi derivano dalla mancanza di spazi*». Tra i commenti politici da segnalare quello di Rinaldo Magnani, presidente della Regione. «*Il primo obiettivo importante* — ha detto Magnani — *è stato raggiunto; si imbocca quindi una strada nuova per Cornigliano. L'accordo è diventato realtà. Oggi esiste un punto fermo sul quale lavorare: le organizzazioni sindacali sul piano proprio della trattativa e le istituzioni locali, quali garanti degli interessi generali della comunità, si impegneranno perché sia costruita una nuova realtà produttiva*».

Tra qualche giorno il presidente della Regione incontrerà il presidente dell'Italsider per farsi illustrare i contenuti dell'accordo, e per parlare di prospettive e di cifre: è questo, del resto, quanto chiedono i lavoratori.

Guido Coppini

Il presidente francese da ieri sera in Urss

SACHAROV, MISSILI, PACE MITTERRAND A MOSCA

E' il primo leader a recursi a Mosca dopo la morte di Andropov: si riaprono i canali della distensione

MOSCA — A bordo di un «Airbus», accompagnato da quattro ministri e da un centinaio di funzionari, il presidente francese Mitterrand è arrivato ieri sera a Mosca per un'attesa visita ufficiale dalla quale [illegible] si [illegible] svolte e sviluppi sostanziali nei tesi rapporti Est-Ovest [illegible] che dovrebbe contribuire ad allargare i canali [illegible] dialogo tra i due blocchi.

Primo *leader* dell'Occidente a venire in missione in Urss dopo l'ascesa al potere di Konstantin Cernenko, nel febbraio scorso, Mitterrand è stato accolto all'aeroporto di «Vnukovo-2» [illegible] potente ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko. Si è poi diretto [illegible] il Cremlino, dove soggiornerà e dove — [illegible] vuole il protocollo — il presidente Cernenko riceve i suoi ospiti ufficiali subito dopo l'arrivo, [illegible] tanto di inni nazionali e picchetto d'onore.

Con Cernenko il presidente socialista francese, sbarcato a Mosca con oltre 140 giornalisti al seguito, avvierà oggi un primo formale «round» di colloqui. Sondaggi esplorativi, approfondimenti di discorsi, messe a punto su tutti gli argomenti dell'attualità internazionale: dagli euromissili e le «guerre stellari» alla [illegible] nel Golfo Persico e all'Afghanistan. Affinché lo scambio di opinioni tra Cremlino ed Eliseo [illegible] il più possibile esauriente Mitterrand avrà venerdì mattina (su una esplicita richiesta) [illegible] «tête-a-tête» con Gromyko.

Non ci si attende [illegible] Mosca che Mitterrand e Cernenko approfittino della visita per lanciare [illegible] proposte [illegible] euromissili [illegible] altri scottanti contenziosi Est-Ovest, ma —.pur non celando [illegible] divergenze [illegible] le parti — l'agenzia sovietica «Novosti» ha scritto ieri che il viaggio del presidente francese è «una [illegible] occasione per meglio comprendere i rispettivi punti di vista, per determinare le aree dove la cooperazione sovieto-francese potrebbe contribuire efficacemente a ricondurre i rapporti internazionali sulla strada della distensione».

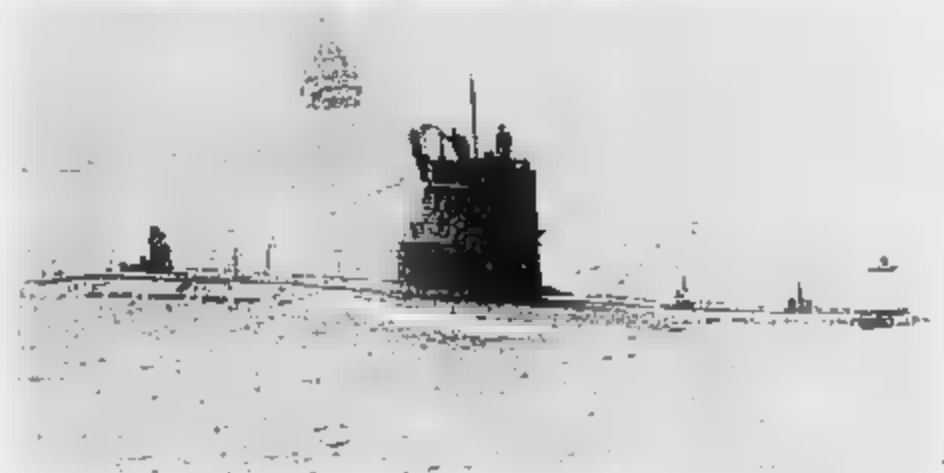
Il Cremlino ha sempre considerato la Francia un interlocutore privilegiato in campo occidentale, ma a più riprese non ha nascosto uno scarsissimo amore per il socialista Mitterrand [illegible] tra l'altro ha allentato la consolidata pratica dei vertici annuali franco-sovietici e nemmeno [illegible] sembra molto disposto a riprenderla.

I «mass-media» moscoviti non hanno esitato a lanciare stoccate contro Mitterrand per il suo «filo-atlantismo», per il suo avallo al dispiegamento [illegible] missili americani «Pershing» e «Cruise» in Europa, per il suo reciso rifiuto a conteggiare la «force de frappe» tra le forze della Nato. Non [illegible] mancate nemmeno critiche al carattere poco progressista della politica interna della «gauche».

Malgrado questi screzi, aggravati dalla vicenda dei 47 sovietici espulsi l'[illegible] scorso in blocco da Parigi per spionaggio, Cernenko sembra interessato a verificare la possibilità [illegible] intesa con Mitterrand, arrivato a Mosca in compagnia del ministro degli Esteri Claude Cheysson, del ministro del Commercio Estero Edith Cresson, del ministro dei Trasporti Charles Fiterman (tra l'altro dirigente di spicco del pc francese) e del segretario [illegible] Stato per gli ex combattenti Jean Laurian.

Nel suo commento, la *Novosti* fa capire che si potrebbero riprendere i vecchi rapporti privilegiati tra Mosca e Parigi risalenti ai tempi del generale De Gaulle. Per l'agenzia la missione del capo dell'Eliseo è «un seguito logico all'animazione [illegible] contatti politici tra i due Paesi negli ultimi tempi, animazione causata dalla preoccupazione per la situazione [illegible] mondo intero e in certe regioni [illegible] nostro pianeta».

Se convergenze potrebbero delinearsi tra [illegible] parti [illegible] una serie di problemi (ad esempio la messa al bando delle armi dallo spazio, le prospettive per la crisi [illegible] Medioriente), certo non piacerà però [illegible] Cernenko che Mitterrand sollevi — come ha pubblicamente promesso — il caso del fisico [illegible] dissidente Andrej Sacharov e il calvario di una ventina di persone con passaporto [illegible] a cui l'Urss nega l'espatrio sostenendo che si tratta [illegible] comuni cittadini sovietici.

UNA SPIA DAL FREDDO

Oslo. Ecco sorpreso un sottomarino sovietico della classe «Whisky» nei pressi di un peschereccio al largo della costa norvegese. [illegible] sottomarini di questo tipo sono stati sorpresi diverse volte in missioni di spionaggio in Svezia. [illegible] foto è stata [illegible] [illegible] guardacoste norvegesi.

Il governo statunitense autorizza l'intervento

CUORE ARTIFICIALE PRONTI ALL'INNESTO

WASHINGTON — I chirurghi dell'Università dello Utah hanno lanciato in tutti gli Stati Uniti la ricerca del paziente più adatto a ricevere il secondo innesto di un [illegible] artificiale, dopo aver avuto via libera alla controversa operazione.

Il primo cuore meccanico, detto «Jarvik-7» dal suo inventore, fu innestato un anno e mezzo fa nel petto del dentista Barney Clark che morì dopo 112 giorni. L'intervento suscitò polemiche riguardo al suo carattere sperimentale e sull'opportunità di eseguire tale tipo di operazione su esseri umani. Dopo mesi di dilemmi la «Food and drug administration» ha dato l'approvazione a un nuovo innesto che potrà essere eseguito non appena [illegible] trovato il paziente adatto.

Il beneficiario, così come Barney Clark, dovrà essere un paziente [illegible] avanzata miocardiopatia (degenerazione del muscolo cardiaco) sicuramente destinato a rapida morte [illegible] mancanza del [illegible] cuore meccanico, e inadatto a ricevere un «normale» trapianto. Ma, invece di dover attendere che le sue condizioni cardiache siano all'ultimo stadio, questa volta i chirurghi potranno intervenire non appena il paziente sia sulla soglia del deterioramento finale, quindi con minori conseguenze sugli altri organi e migliori prospettive di sopravvivenza.

Forse si trova a Montserrat

GELLI RIFUGIATO NEI CARAIBI?

CARACAS — La voce rimbalzata dall'Italia secondo cui Licio Gelli si troverebbe in una delle tante isole di lingua inglese dei Caraibi [illegible] ha del tutto sorpreso in questa capitale, ma non ha neppure incontrato conferme. Ieri il [illegible] per l'America Latina dell'«Ansa» aveva riferito che secondo fonti Usa citate dal quotidiano milanese «il Giornale» il ricercato «leader» della loggia [illegible] «P2» si trova a Montserrat.

La minuta e torrida Montserrat, è una colonia britannica dell'arcipelago di Sottovento e si [illegible] quasi all'esatta metà del semicerchio di isole [illegible] fra Portorico e Grenada. La voce di Gelli «a Montserrat o in un'altra parte [illegible] Caraibi è verosimile», ha commentato [illegible] diplomatico di lingua inglese, notando che da tempo gli arcipelaghi di quel mare sono diventati ricettacolo di personaggi che possono [illegible] darsi» facilmente.

Per via [illegible] Montserrat — la cui capitale, Plymouth, conta solo duemila abitanti — è facilmente raggiungibile [illegible] una «avionetta» che in quest'area [illegible] mondo è quasi comune affittare. Ma con un volo commerciale, iniziato negli Stati Uniti o in Venezuela, si può arrivare solo ad Antigua, una vicina isola da dove vi [illegible] poi — [illegible] la «Liat», [illegible] linea che ha sede a St. Georges, capitale di Grenada — cinque collegamenti quotidiani con Montserrat.

Secondo «il Giornale», fonti Usa avrebbero riferito ai servizi segreti italiani che Gelli è giunto a Montserrat nelle scorse settimane con un aereo privato. Un giornalista statunitense che lavora in questa capitale ha interpellato [illegible] un diplomatico del [illegible] Paese, il quale ha risposto di non sapere della presenza del «leader» della «P2» — famoso anche in Venezuela — nei Caraibi. Un'analoga risposta è stata data dall'ambasciata italiana a Caracas.

Respinta dal Senato Usa la proposta di Nunn

NON DIMINUIRANNO IN EUROPA LE TRUPPE AMERICANE

L'emendamento intendeva chiedere una riduzione di 90 mila uomini

WASHINGTON — Il Senato degli Stati Uniti ha respinto, [illegible] 55 voti contro 41, una proposta di emendamento al «Defence Authorization Bill» per il 1985 mirante a ridurre le truppe americane in Europa qualora i Paesi europei della Nato non aumentino le [illegible] per la difesa.

La proposta presentata [illegible] senatore democratico Sam Nunn (Georgia), prevedeva il ritiro fino [illegible] massimo di 90.000 dei 359.000 soldati americani di stanza [illegible] Europa a partire dal 1987. Prima del voto, avvenuto ieri sera, la Casa Bianca e il Dipartimento [illegible] Stato Usa avevano ribadito di essere decisamente contrari all'emendamento Nunn.

Il Senato ha tuttavia approvato un compromesso alla proposta di Nunn, appoggiato dalla amministrazione Reagan, in [illegible] si invita il presidente a convincere gli alleati a contribuire in misura più ampia alle spese [illegible] difesa occidentale.

Il voto del Senato americano è stato accolto con grande sollievo dai circoli politici inglesi e degli altri Paesi del Patto occidentale. La notizia del voto è giunta poco prima dell'alba per cui non ci sono dichiarazioni [illegible] personalità ufficiali. Ma qualche reazione «indiretta» si è potuta raccogliere in alcuni ambienti ufficiosi. La «BBC» inglese ha aperto il suo notiziario mattutino mettendo in grande evidenza le informazioni provenienti da Washington, sottolineando il fatto che soltanto la Gran Bretagna ed il Lussemburgo, [illegible] seno [illegible] Nato, hanno rispettato l'impegno.

La «BBC» ha anche notato che il ritiro di 90.000 uomini del contingente americano in Europa sarebbe avvenuto in un momento delicato, cioè, proprio all'indomani della assunzione della funzione di segretario generale della Nato da parte dell'ex ministro degli Esteri inglese, lord Carrington.

Personalità politiche inglesi, inclusa il premier signora Margaret Thatcher, [illegible] espresso preoccupazione quando Nunn presentò la sua proposta per il ritiro parziale delle truppe americane. Carrington, dal canto suo, assumendo la carica di segretario generale della Nato, non aveva nascosto che avrebbe fatto tutto il possibile per fare rispettare agli altri Paesi europei l'impegno ad aumentare la spesa militare comunitaria.

Nel suo commento, la «BBC» ha detto: «Senz'altro gli Stati Uniti hanno un [illegible] da risolvere, ma [illegible] lo si può certo risolvere togliendo 90 mila uomini dall'Europa».

Aveva ucciso, la domenica delle Palme, [illegible] famiglia di [illegible] persone (tra cui 8 bambini)

STRAGE DI BROOKLYN. PRESO L'ASSASSINO?

Christopher Thomas, [illegible] anni, già [illegible] di [illegible] omicidi

NEW YORK — Christopher Thomas, 34 anni, un pregiudicato del quartiere newyorkese del Bronx già in stato d'arresto per tentata violenza carnale della madre, è stato accusato [illegible] [illegible] ucciso dieci [illegible] inclusi otto bambini, nel [illegible] della domenica delle Palme a Brooklyn.

Dandone l'annuncio [illegible] capo della polizia [illegible] New York, Benjamin Ward, [illegible] dichiarato [illegible] che a quanto pare Thomas avrebbe compiuto la strage per vendetta, essendo erroneamente convinto [illegible] il 36enne Enrique Bermudez, la [illegible] moglie incinta e due figliolette erano fra [illegible] vittime, avesse avuto una relazione [illegible] la sua ex moglie, Charmain. Inizialmente i detectives della squadra omicidi di Brooklyn non escludevano che potesse [illegible] [illegible] sanguinosa rappresaglia [illegible] parte [illegible] trafficanti [illegible] stupefacenti, decisi a impartire [illegible] lezione [illegible] Bermudez già informatore della squadra anti-narcotici.

Il Thomas, che è originario dell'Alabama, nel 1980 era stato rimesso in libertà dopo [illegible] scontato tre anni di reclusione per tentato omicidio. Un anno dopo [illegible] stato arrestato nel New Jersey in correlazione a un omicidio, [illegible] essere quindi assolto per insufficienza di prove. Negli ultimi tre anni era stato arrestato più volte per aver picchiato [illegible] moglie Charmain dalla quale ha avuto due figli.

Lo stesso capo della polizia ha precisato che il Thomas è stato identificato da decine [illegible] testimoni che lo [illegible] 15 aprile, domenica [illegible] Palme, lo [illegible] visto aggirarsi nei dintorni della [illegible] dei [illegible], nella cosiddetta [illegible] ispanica» di Brooklyn, [illegible] dopo le 14, l'ora [illegible] cui le due donne e gli otto bambini [illegible] stati assassinati con colpi d'arma [illegible] fuoco, due pistole calibro 38 e 32, sparati da vicino. Solo [illegible] bambina di 11 mesi, nipote dei Bermudez, scampò alla strage.

Il Thomas, che da qualche anno aveva stabilito rapporti d'amicizia con il Bermudez, è stato generalmente descritto [illegible] quanti hanno avuto modo di conoscerlo [illegible] «ossessionato dalla gelosia», «pronto a inalberarsi per un nonnulla», violento.

New York. Christopher Thomas al momento dell'arresto

ISRAELE, PROTESTA ITALIANA

TEL AVIV — Proteste ufficiali a Tel Aviv [illegible] governi d'Italia e Gran Bretagna sono state annunciate per il breve fermo cui sono stati sottoposti tre [illegible] militari di ambasciata, sospettati dagli israeliani [illegible] avere [illegible] fotografie di una base dell'aeronautica.

I tre, il colonnello Gianni [illegible] Maria e il suo collaboratore ten. col. Antonio D'Ambro[illegible], e il colonnello britannico Peter Mitchell, sono stati trattenuti ieri [illegible] [illegible] ore dalla polizia, che li aveva fermati dopo averli trovati in un'automobile non lontano dalla [illegible]. Secondo i resoconti [illegible] giornali israeliani di stamane, la polizia era [illegible] chiamata [illegible] [illegible] [illegible] il quale asseriva [illegible] avere visto nell'auto [illegible] che scattava fotografie della base.

Intervistato telefonicamente il col. [illegible] Maria ha preannunciato una protesta ufficiale del governo italiano, sottolineando che niente di illecito era [illegible] commesso dai tre addetti militari d'ambasciata, fermati dalla polizia nonostante l'immunità diplomatica [illegible] cui godono.

Formato il Parlamento, si riaffrontano i nodi

E ADESSO, CARA EUROPA?

SI ATTENDE UN RIPENSAMENTO INGLESE

L'Europa riprende, dopo queste strane e stanche elezioni, il suo difficile cammino verso l'integrazione. Un voto stanco perché segnato [illegible] bassa, [illegible]issima percentuale dei votanti, e strano perché i temi di politica interna hanno ancora una volta predominato e ridimensionato i temi europeistici sui quali invece bisognava pronunciarsi.

Ad ogni [illegible] si tratta adesso di ricominciare: un parlamento c'è e, davanti a esso, tra tensioni e spinte centrifughe, una grande mole di problemi. Il primo in calendario, quello [illegible] i 434 deputati si troveranno in agenda alla prima sessione in calendario dal 24 al 27 luglio, sarà quello, insieme politico e procedurale, di eleggere il nuovo presidente dell'[illegible] e successivamente i vicepresidenti.

Diversi sono i candidati alla carica di presidente, [illegible] i quali l'uscente Piet Dankert (secondo alcuni lascerà l'incarico). Si ripropongono anche Sim[illegible] Veil, giscardiana, già a capo dell'assemblea dal 1979 all'81, e Altiero Spinelli, indipendente eletto nelle liste [illegible] partito comunista.

Il presidente Craxi con la Thatcher: il premier inglese è un «partner» molto [illegible].

I governi [illegible] Dieci stanno lavorando alla preparazione dell'ormai prossimo vertice di Fontainebleau, [illegible] chiuderà il semestre di presidenza francese della Cee. Sarà in quella sede che si dovranno chiarire e sciogliere i nodi più importanti per la Comunità europea. Ma già nei giorni scorsi a Lussemburgo, si è visto che aria tirava. Gli osservatori hanno cioè colto le linee essenziali della strategia mitterrandiana che è essenzialmente quella di accantonare per qualche tempo, in attesa di definizione completa, i problemi finanziari e il bilancio, per affrontare subito [illegible] verifica politica: chi vuole un effettivo rilancio [illegible] Chi crede di dover dare nuovo impulso al processo di integrazione? Non è giunto il momento, prima di aprire le porte a Spagna e Portogallo, di accrescere i poteri del parlamento comunitario?

La [illegible], oltre ad avere un sapore squisitamente politico ha, implicito, un secondo obiettivo, ed è quello di aggirare le maxi-grane dei rimborsi alla Gran Bretagna e del bilancio comunitario (il «buco» ammonta ormai a 4 mila miliardi di lire). Mitterrand, insomma, preme sul pedale degli ideali. Una volta riaffermati — egli pensa — sarà più facile il discorso [illegible] conti, che è poi il tema contro il quale si è incagliato l'ultimo vertice di Atene.

A Strasburgo infatti, l'altro giorno, il ministro degli Esteri britannico, sir Geoffrey Howe, ha posto subito il problema dell'assottigliamento dei contributi inglesi alla Comunità. Ma Cheysson ha abilmente ribattuto dicendo che tre mesi fa, a Bruxelles, erano [illegible] avanzate al governo di Londra delle offerte concrete, e [illegible] una risposta non è mai arrivata.

Il ministro degli Esteri francese Cheysson ha spiegato a Lussemburgo che il [illegible] presidente intende discutere, in questa fase, prima i grandi problemi [illegible], a ben vedere, non [illegible] poi del tutto teorici: formazione della nuova commissione, definizione di nuove iniziative sulle tecnologie avanzate, analisi del vertice di Londra, la guerra del Golfo, dibattito sugli incontri, in corso a Mosca, tra Mitterrand e le autorità sovietiche. C'è poi il nostro governo che insiste perché il programma di Fontainebleau preveda anche un confronto sul [illegible] di un [illegible] trattato di unione europea. «Vedremo allora — ha detto Andreotti — le varie posizioni: alcuni [illegible] entusiasti del progetto di Strasburgo; altri lo [illegible] meno. Il negoziato dovrà farsi fra i governi, prevedendo anche una ratifica da parte dei parlamenti. Il trattato dovrà restare nella linea del testo dell'assemblea di Strasburgo, anche se vi potranno essere modifiche, purché non snaturino i passi in avanti di cui la Comunità ha bisogno».

La mossa mitterrandiana ha suscitato non poche perplessità nei giorni scorsi. Ci si chiede cioè se l'accantonamento del caso-Thatcher non porti invece l'Europa in rotta di collisione con l'Inghilterra. Altri osservano invece che la «lady di ferro» non si dimostrerà ostile. E [illegible] perché in fondo le offerte avanzatele sono cospicue: 1400 miliardi di lire all'anno per 5 anni».

Il complesso inglese dei miliardi potrebbe comunque [illegible] sere finalmente rimosso nelle prossime settimane. Qualche segnale, in questa direzione, c'è già. Il rapporto del comitato affari esteri della Camera [illegible] Comuni, reso noto ieri, raccomanda infatti al governo di [illegible] ritenere il prossimo supervertice come «l'ultima possibilità per [illegible] accordo... per ogni governo parlare ancora di ultima possibilità [illegible]rebbe pazzesco e dannoso». Il comitato, ricordando il «disastro di Bruxelles» ricorda che un'intesa, in quella sede, era molto più vicina di quanto riferito dai giornali. Ciò che sembra aggravare adesso la situazione è la «stangata» subita dai «tories». La Thatcher, insomma, sarebbe indotta dal quadro post-elettorale a mostrarsi irremovibile sulle sue pretese.

Girolamo Mangano

I capi di governo dei «dieci» si riuniscono il 25 giugno

IL FUTURO SI DECIDE A FONTAINEBLEAU

Forse sarà in gioco il progetto del nuovo trattato di unione

LUSSEMBURGO — Il futuro immediato dell'Europa si deciderà forse a Fontainebleau, il 25 e il [illegible] giugno. In quei due giorni si terrà il vertice dei capi di governo [illegible] «Dieci». E' in quel contesto che si svolgeranno i «giochi» comunitari, più che nelle stagioni appen[illegible].

I temi del summit dovrebbero essere soprattutto tre:

— le nuove iniziative per il [illegible] Cee, fra le quali, forse, [illegible] strategia [illegible] portare avanti il progetto di nuovo trattato sull'unione europea;

— il panorama di politica internazionale, nella scia del viaggio di Mitterrand a Mosca;

— le difficoltà finanziarie [illegible]la Comunità, l'aumento [illegible] risorse, il controllo delle spese, il buco di bilancio, in particolare la riduzione [illegible] deficit della Gran Bretagna.

[illegible] giorni scorsi, [illegible] preparare il vertice, si [illegible] tenute a Lussemburgo riunioni ristrette [illegible] ministri degli Esteri e vari contatti bilaterali. Le previsioni [illegible] tutt' [illegible] che ottimistiche, [illegible]he se da parte francese [illegible] si escludono «discreti passi avanti».

Mitterrand, che a Fontainebleau chiuderà il [illegible] di presidenza francese, intende inviare ai colleghi degli altri governi una lettera nella quale illustrerà come intende organizzare i lavori.

Il ministro degli Esteri francese, Cheysson, ha chiaramente detto [illegible] Mitterrand considera più importanti a Fontainebleau le discussioni politiche e quelle sul futuro della Comunità, e in particolare l'iter di un nuovo trattato sull'unione europea e lo sviluppo di iniziative.

«*La situazione della Comunità* — ha [illegible] Cheysson — *è sostanzialmente diversa rispetto al marzo scorso, quando i capi di governo dei "Dieci" non trovarono l'accordo sulla riforma finanziaria. Ora alcuni degli elementi di* [illegible] *che, in marzo, si frapponevano alla conclusione di un'intesa, sono ormai superati*».

Questo atteggiamento della Francia, che dà l'impressione di minimizzare le difficoltà di bilancio, e in particolare il [illegible] del rimborso alla Gran Bretagna, suscita molte perplessità tra [illegible] altri partners.

«*La Francia* — ha detto il ministro degli Esteri tedesco Genscher — *ha molte idee sul futuro Cee, ma* [illegible] *deve dimenticare i problemi* [illegible] *presente*». Secondo quasi tutti gli osservatori il negoziato fra i «Dieci» [illegible] ha in realtà registrato nessuna evoluzione negli ultimi mesi e le possibilità di insuccesso del [illegible] tice restano altissime.

Numerose delegazioni si in[illegible] sulle «vere intenzioni» dei francesi. Il presidente Mitterrand, ci si chiede, vuole arrivare ad una rottura con la Gran Bretagna? O è convinto che il tempo giochi a favore dei «nove» nel braccio di ferro finanziario con il premier britannico Margaret Thatcher? [illegible] tiene in serbo soluzioni a sorpresa, da tirare fuori solo al momento della riunione? Tutte le ipotesi, [illegible] il [illegible], restano valide.

[illegible] questo sfondo, sta assumendo particolare vivacità l'attività diplomatica [illegible] Gran Bretagna. Il ministro [illegible] Geoffrey Howe ha avuto, [illegible] questi giorni, contatti bilaterali con [illegible] tutti i suoi colleghi e la signora Thatcher [illegible] inviato [illegible] capi di governo un documen[illegible] prospettive della Comunità, dal titolo «*L'Europa, quale futuro?*».

Nell'incontro con il mini[illegible] italiano Giulio Andreotti, Howe avrebbe cercato di ottenere il consenso dell'Italia perché le [illegible]cussioni sul rimborso al governo di Londra riprendano [illegible] punto in cui i «Dieci» erano giunti a Bruxelles [illegible] fine di marzo, quando sembrava che le distanze sulle cifre e sui [illegible]canismi fossero piuttosto ridotte.

Contro gli egoismi e la miopia degli Stati nazionali

IL PROGETTO DI ALTIERO SPINELLI PER UNA «COMUNITA' DI POPOLI»

Altiero Spinelli, indipendente eletto nelle liste [illegible] pci, è il «padre» del nuovo trattato per l'Unione europea, cioè [illegible] progetto che potrebbe trasformare l'attuale unione economica in una vera «comunità di popoli».

Il nuovo trattato prevede innanzitutto un nuovo e [illegible] importante ruolo per il Parlamento europeo, decisamente maggiore di quanto non [illegible] avuto fino [illegible] [illegible]. Il nuovo Parlamento viene [illegible] assumere la funzione di [illegible] «Camera dei popoli» con poteri in un certo senso simili a quelli [illegible] [illegible] Parlamento [illegible]zionale.

Al Parlamento [illegible]ropeo dovrebbe venire affiancato un Consiglio dell'Unione che, come «Camera degli [illegible]», potrebbe essere paragonato ad una sorta di Senato.

Potere legislativo e di bilancio dovrebbero [illegible] ripartiti tra Parlamento e Consiglio e le votazioni dovrebbero finalmente avvenire a maggioranza semplice e in alcuni casi a maggioranza assoluta e qualificata e solo eccezionalmente all'unanimità.

Il progetto Spinelli prevede [illegible] il governo dell'Unione sia esercitato [illegible] una commissione proposta da parte [illegible] Consiglio e ratificata da parte del Parlamento. I membri

Il parlamentare europeo Altiero Spinelli

del governo dell'Unione saranno scelti dal presidente della Commissione.

La figura del Capo dello Stato dell'Unione dovrebbe essere esercitata collegialmente da un Consiglio Europeo formato dai capi di Stato e di [illegible] degli Stati [illegible]bri, congiuntamente al presidente della Commissione.

Il potere legislativo è attribuito insieme [illegible] Parlamento e al Consiglio dell'Unione. Il potere esecutivo viene esercitato congiuntamente [illegible] Commissione e dal Consiglio europeo.

Il nuovo trattato proposto da Altiero Spinelli prevede anche la progressiva unifica[illegible] monetaria fra i paesi [illegible] della Comunità.

Il progetto Spinelli sembra [illegible] riscosso anche l'appoggio, pur con qualche riserva, del presidente francese Mitterrand.

Ancora difficoltà al processo di adesione

MA SPAGNA E PORTOGALLO RESTANO ALLA FINESTRA

LUSSEMBURGO — L'ade[illegible] della Spagna e del Portogallo [illegible] Cee [illegible] incontrando nuovi ostacoli. Il vertice dei ministri degli Esteri che si è tenuto immediatamente dopo le elezioni a Lussemburgo ha evidenziato nuove fratture all'interno della Comunità.

La ventunesima sessione di negoziato è stata particolar[illegible]te contrastata per quan[illegible] riguarda la [illegible] spagnola. Il [illegible] degli Esteri di Madrid, Fernando Moran, ha assunto un atteggiamento molto duro accusando i «dieci» di avere «*posizioni eccessivamente rigide ed inaccettabili da parte della Spagna*».

Sul fronte dell'agricoltura i «dieci» hanno ribadito alla Spagna le proposte avanzate [illegible] marzo scorso, limitandosi ad introdurre alcuni miglio[illegible] per l'ortofrutta ed offren[illegible] la possibilità di interventi a sostegno dei produttori spagnoli immediatamente dopo l'adesione (gli aiuti, in partenza, non dovrebbero superare i sette miliardi di lire all'anno).

[illegible] settore industriale, invece, i «dieci» offrono alla Spagna un periodo di transizione di sei [illegible] o [illegible] smantellamento progressivo in sette tappe [illegible] protezioni doganali.

La vivace [illegible] spagnola ha indotto il ministro degli Esteri francese Cheysson, presidente [illegible] turno, a sospendere la sessione [illegible] negoziato. Cheysson ha detto ai giornalisti: «*Abbiamo fatto* [illegible] *sforzo serio per spingere avanti il negoziato nonostante le difficoltà di trovare fra* [illegible] *noi una posizione comune. La trattativa va avanti più in fretta con il Portogallo che con la Spagna. Noi e il governo* [illegible] *Madrid, che ne è ben cosciente, dobbiamo tenerne conto*».

Per quanto riguarda Lisbona, il vicepresidente [illegible] commissione europea, l'italiano Lorenzo Natali, è parso abbastanza ottimista, non escludendo che il dossier agricolo Cee-Portogallo «*possa essere chiuso alla prossima sessione di trattative ministeriali prevista per il 23 e il 24 luglio*».

L'attuale sessione [illegible] ha comunque condotto a risultati definitivi. Il problema consiste nell'organizzazione agricola nel periodo transitorio di dieci [illegible] che dovrebbe seguire l'adesione. Difficoltà esistono soprattutto per quanto riguarda il livello dei prezzi, che in Po[illegible]gallo sono più alti, e per gli aiuti che la Cee dovrà concedere [illegible]'ammodernamento [illegible] strutture produttive lusitane per alcuni prodotti specifici.

Lotto

RAGGIUNGE QUOTA 100 ANCHE L'8 SU BARI INCALZA IL 23 SARDO

Sabato è uscito il capolista di Napoli, 21, assente da 86 settimane. Ma non è l'unica novità: il super-ritardatario 23 di Milano, salito a quota 144, non è più il solo «centenario»; a Bari il capolista 8 ha raggiunto la maturità; a 69 è giunto frattanto 22 di Cagliari.

Sulla ruota di [illegible] i Gemelli (11-22-33-44-55-66-77-88) continuano a non formare ambi [illegible] loro da ben 130 settimane. Nessun numero ha ripetuto l'uscita della settimana precedente.

Sabato [illegible] comparsi ambi di Vertibili a Palermo (86-68), terni nelle Cadenze a Firenze (22-32-72), Roma (08-58-38), Torino (15-65-85) e nelle Decine a Roma (58-53-54).

[illegible] IN MAGGIOR RITARDO

Ruota										
BARI	8	3	58	42	70	36	60	80	68	12
	100	80	80	84	63	47	47	41	41	37
CAGLIARI	22	[illegible]	38	18	4	47	70	31	46	67
	68	[illegible]	61	68	58	48	48	43	42	42
FIRENZE	45	70	66	18	86	60	21	81	81	36
	71	66	62	59	52	51	50	48	45	44
GENOVA	9	87	4	3	6	29	38	40	48	[illegible]
	91	71	56	55	[illegible]	50	48	48	45	40
MILANO	[illegible]	[illegible]	88	54	25	27	38	40	3	7
	144	70	58	55	54	54	52	48	44	43
NAPOLI	34	55	10	83	32	85	80	78	70	24
	84	68	66	58	51	50	48	47	46	44
PALERMO	1	33	[illegible]	[illegible]	[illegible]	30	14	18	24	48
	72	64	63	69	56	53	52	[illegible]	46	45
ROMA	20	44	41	10	64	67	32	35	63	81
	61	62	54	51	44	38	36	35	35	33
TORINO	76	73	90	58	20	10	11	74	14	32
	51	43	42	40	38	38	36	36	35	34
VENEZIA	34	84	14	77	53	30	88	10	1	26
	61	50	54	50	49	45	40	39	35	35

[illegible] PER LE [illegible]

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
GEMELLI	6	26	18	14	1	4	29	14	18	120
VERTIBILI	11	22	1	2	67	26	-	18	9	24
CADENZE	8	7	6	9	0	3	3	7	6	6
	50	49	52	36	31	32	37	56	40	34
FIGURE	7	6	9	6	2	1	3	4	2	5
	52	31	13	32	[illegible]	63	[illegible]	26	13	21
DECINE	6	2	1	0	5	6	3	3	1	3
	25	24	16	48	40	18	41	26	27	21

In nero è indicata la cifra, in chiaro le settimane d'assenza

LE ELEZIONI PASSANO... IL 23 RESISTE

«No, non è possibile, direi anzi che è profondamente ingiusto! Neppure per le elezioni il 23 si è fatto vedere per Milano. E' forse deciso a tenerci sulla corda sin dopo le vacanze, quando non avremo più [illegible] *lira per giocarlo?».*

La domanda è di Mariagrazia Bonino Salce, che [illegible] il [illegible] fatale da due mesi. Quanto ha già perso signora? «*Non posso dirlo, anche perché gioco all'insaputa dei miei congiunti che non approverebbero questa mania. La giudicherebbero anzi* [illegible] *sperpero e darebbero tutta* [illegible] *colpa alla mia dabbenaggine*».

Gioca abitualmente al Lotto? «*Sì, da alcuni anni, ormai*».

E crede nei «ritardatari»? «*Diciamo che ci credevo. Ora mi sento tradita, e dire che proprio sulla ruota di Milano* [illegible] [illegible] *cato vari numeri e incassato abbastanza* [illegible]. [illegible] *mi sento quasi in rovina*».

Comunque, continua a giocarlo questo 23 tutto lombardo? «*Sì, finché ce la faccio, ma* [illegible] *posso nemmeno ridurre le puntate perché il gioco diverrebbe* [illegible]. *Oltre a non guadagnare, ci rimetterei buona parte di quello che ho già perduto*».

Questo è il dramma di molti. Un giocatore [illegible] ha telefonato per [illegible] che, a suo avviso, il [illegible] è [illegible] stregato e che si farà [illegible]derare ancora per un [illegible].

ENALOTTO

Per il concorso numero 26 del 23-6-1984 proponiamo queste due colonne, elaborate in base a frequenze, ritardi e [illegible]izioni dei segni nelle singole ruote:

Ruota		
BARI	x	1
CAGLIARI	1	x
[illegible]	1	2
[illegible]	2	1
MILANO	2	x
NAPOLI	x	2
PALERMO	1	x
ROMA	1	x
TORINO	x	1
VENEZIA	2	x
NAPOLI 2°	x	2
ROMA 2°	1	2

SE AVETE SOGNATO L'ANNO BISESTILE

Annerito-ta [illegible]
Annestare [illegible]
- [illegible] 13
- fiori [illegible]
- viti [illegible]
- vatueli [illegible]
- piante q. 46

Annestatore-trice [illegible]
Annestatura [illegible]
Annevare acqua q. 66
- acquette 42

Annichilire-rsi 63
Annidare-rsi 4
- far nido 96

Annie[illegible] 81
Anniversario 81
- reale o principesco 14

Anno 40
- santo 35
- [illegible] 10
- corrente 12
- critico 27
- intercalare 78
- scorso 72
- anno venturo 84
- pacifico 44

Annodare filo d'erba 24
Annodarsi 11
Annodato-ta-te 75
Annodatore-trice 18
Annodatura 83
Annoiare-rsi 88
Annoiato-ta 11
Annoiatore-trice 74
Annoiare 8
- mobilia 78
- lotti 34
- vestiari 9
- biancheria 75
- vetture 25
- carretti 50
- [illegible] 90
- vasi da vino 89
- studio 80
- pianoforte 53

Annona 71
Annona frumentaria 89
- olearia 77

Annotare 66
Annotarsi 83
Annotazioni 45
Annottare 81
Annoverare-rsi 19
Annoverato-ta 11
Annoveratore-trice 28
Annualità 28
Annuario 23
Annullare e.q. 1
Annunziare-rsi 87
Annunziato-ta 11
Annunziatore-trice 21
Annunzio 86
- desiderato 43
- inaspettato 88
- fausto 62
- infausto 54

A cura di Giorgio Lombardi e Renzo Rossotti

Ieri il giocatore ha avuto un incontro decisivo con Boniperti

GIORDANO DICE SI' ALLA JUVE

INTANTO GENTILE OGGI DIRA' SE RESTA O NO BIANCONERO

L'incontro c'è stato, l'accordo presto ci sarà. Bruno Giordano ha conosciuto la Juventus, e meglio, il ■ presidente, ha pranzato ■ Boniperti nella villa in collina ■ in tre ore di fitto colloquio ha capito cos'è la Juventus ed in linea ■ massima ha detto di sì al suo trasferimento ■ a Torino. Nonostante le voci che circolavano negli ultimi gi■ circa ■ possibile irrigidimento ■ centravanti laziale deciso ■ «sparare» iperboliche cifre d'ingaggio, la situazione sembra ora chiara, ed il dottor Giuliano, direttore generale della Juventus, ha potuto ieri sera manifestare il suo ottimismo, anche se ■ precisato che mancano alcuni dettagli prima ■ poter dichiarare Giordano bianconero.

■ non ha partecipato all'incontro con il giocatore, ma è ■ informato nei minimi dettagli dallo stesso Boniperti: *«Tutto sommato — ■ — è stato un colloquio, il primo che avevamo, positivo. Ormai possiamo ■ sere ottimisti. Giordano ■ ■ detto felicissimo di giocare nella Juve e soprattutto di poter disputare la Coppa Campioni. Il contratto però non ■ ancora stato definito, mancano dei dettagli importanti, ■ non dovrebbero in ogni caso pregiudicare una soluzione positiva. Per concludere la trattativa occorre il parere favorevole del giocatore, ma anche quello della Lazio».*

Insomma diciamo che l'affare è fatto. Questi famosi dettagli di cui si parla non dovrebbero ■ tali da pregiudicare tutto. ■ temeva che Giordano creasse problemi di ingaggio, invece Giuliano è st■ preciso ■ merito alla faccenda economica: *«L'ingaggio non è assolutamente ■ problema più grosso. ■ tempi brevissimi risolveremo tutto. Altri incontri non dovrebbero esserceno. In tre ore Giordano e Boniperti si sono conosciuti e capiti bene e non serve riparlarne».*

Giuliano è poi stato molto evasivo sulla vicenda Manfredonia, che fa parte di una trattativa diversa e più complessa. Difficile dire a questo punto quante possibilità abbia di diventare bianconero. Molti lo danno ■ juventino, altri ■ escludono la cessione. In pratica non trapela nulla di definitivo e non resta che attendere pochi, pochissimi giorni.

E Giordano? Si è presentato a casa Boniperti in compagnia della sua attuale compagna, Susanna Bartoli, con un grande mazzo di fiori acquistato su una bancarella di ■ Regio Parco proprio davanti ad una delle entrate del cimitero. E' il pensiero che conta, avrà pensato Giordano, che per tutto ■ giorno ■ avuto a disposizione un'auto con autista. ■ alle 14 il pranzo, quindi nei grandi silenzi ■ una collina oppressa dall'afa di giugno, ha cercato di capire la Juventus.

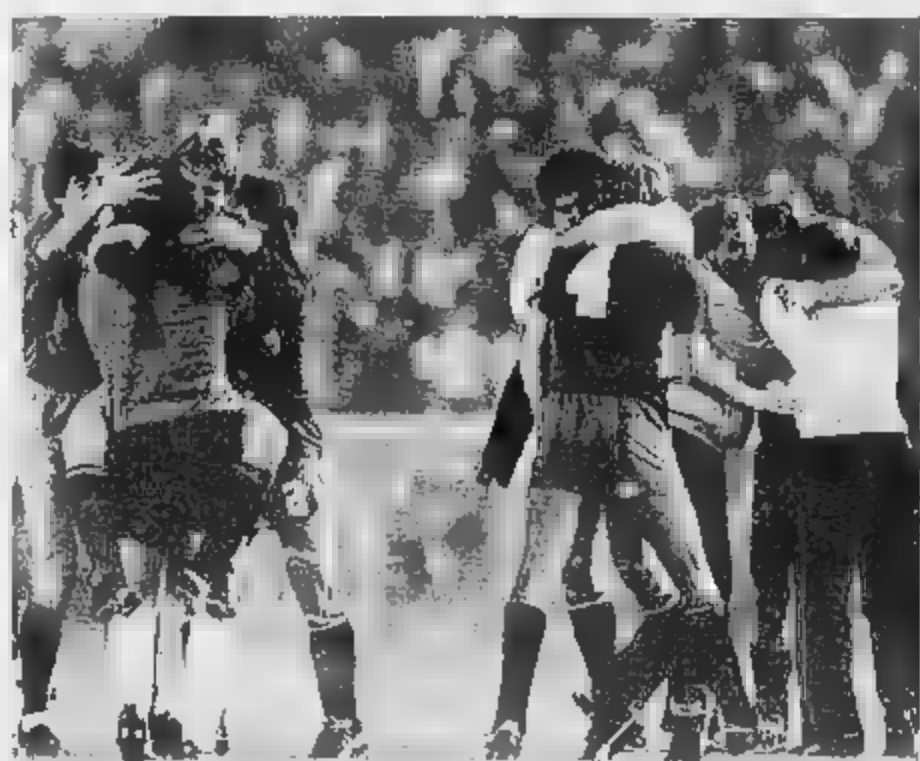
Non ■ doveva trovare l'accordo economico però. Boniperti tratterà ■ l'avvocato Canovi, procuratore ■ laziale, ma prima ha voluto che Giordano cominciasse a entrare ■ una mentalità diversa. Non si ■ ■ si siano detti, ma il discorsetto presidenziale dev'essere ■ chiarissimo, classico per queste circostanze. Poche parole ■ parte ■ Giordano a commento di questa giornata torinese ma soprattutto juventina prima ■ tornare in va■ all'Argentario: *«Non ■ ■ a mercanteggiare il mio contratto, ma solo per conoscere il presidente. Di lui sapevo le cose che mi avevano raccontato i bianconeri della Nazionale. Ora è tutto o.k.».*

Oggi Boniperti dovrebbe avere un'altra spinosa vicenda da risolvere, quella legata a Gentile. ■ tanto atteso incontro tra i due non c'è stato finora, ma ci sarà certamente nelle prossime ore, perché Gentile aveva promesso ■ dire tutta ■ verità entro giovedì.

Fabio Vergnano

Giordano si è incontrato con Boniperti, l'accordo è cosa fatta

LA GERMANIA ELIMINATA: CHOC AGLI «EUROPEI»

Intanto Platini festeggia i 29 anni

La gioia degli spagnoli a partita conclusa. ■ loro sono in semifinale

PARIGI — Concluse ieri sera con la sorprendente esclusione della Germania ■ ■nenigge le eliminatorie dei campionati europei di calcio. Marsiglia e Lione ospiteranno sabato e domenica due semifinali molto attese: Francia-Portogallo e Spagna-Danimarca. Proprio la compagine iberica è l'artefice della clamorosa sconfitta della Germania, sorpresa al novantesimo minuto ■ gioco da ■ gol messo a segno da Maceda. ■ il Portogallo ha eliminato la Romania ■ una prestazione più tesa a controllare ■ partita.

La Francia, intanto, ■ggia oggi i 29 anni di Michel Platini, il quale per altro con i tre ■ segnati alla Jugoslavia ha toccato quota 33 nel conteggio delle reti realizzate con la maglia della Nazionale francese e ha quindi celebrato adeguatamente ■ ricorrenza.

■ dirigenti granata non ritengono giusto investire così 5 miliardi ■ mezzo

BRIASCHI E' TROPPO CARO E IL TORINO RINUNCIA

Anche la Fiorentina si ritira dall'asta. Fossati modererà le pretese? L'Inter ha annunciato Brady

Briaschi non verrà al Torino

MILANO — *I quadri stanno per essere definiti: Giordano e forse Manfredonia alla Juventus, Brady e Rummenigge all'Inter, Junior e Schachner al Torino mentre Briaschi sembra allontanarsi; Wilkins forse Gomes e probabilmente Virdis al Milan; per Roma e Fiorentina decisioni «in extremis» mentre Gentile e Collovati dopo i fasti mondiali stanno meditando sul loro duro destino. Dovere abbandonare le rispettive squadre per accettare qualcosa come mezzo miliardo di ingaggio è veramente tormentoso.*

In attesa che i due difensori azzurri risolvano i problemi amletici della sopravvivenza, il calcio mercato sta delineando ■ strategia di alcuni ■ suoi operatori. In particolare ■ quelli interessati a Briaschi. Fossati, presidente ■ Genoa, ha tirato troppo la corda ed ora si trova con due sole società, Torino e Fiorentina, interessate ■ suo giocatore. Ieri il Torino ha fatto ufficialmente marcia indietro: non ci sta a spendere 5 miliardi e ■ per un ottimo elemento che però non ha ancora la potenza e l'esperienza di un Giordano o ■ un Rossi e che probabilmente ■ l'avrà mai. In serata, la Fiorentina ■ ha imitato il Torino facendo sapere a Fossati ■ ■ accetta certi prezzi impossibili.

La terza potenziale acquirente di Briaschi, la Roma, si ■ tirata indietro da quando ha vinto alle buste Iorio, ricomponendo ■ la coppia con Pruzzo. Ne consegue che il Genoa deve ridurre le proprie pretese: o accetta le condizioni del Torino oppure si tiene Briaschi. Intanto, la Juventus ha fatto il primo passo ufficiale per l'acquisizione ■ Giordano in attesa di definire per Manfredonia. ■ fatto che Boniperti ■ ■ scomodato per ricevere Giordano è alquanto sintomatico. Il presidente della Juventus ha ascoltato le pretese del giocatore ■ milioni) ma ha ribadito l'offerta della sua società; più avanti ■ ■ un nuovo incontro.

Ovviamente, Boniperti vuole sia Giordano che Manfredonia: li ha praticamente promessi a Trapattoni ben sapendo che nella prossima stagione sarà indispensabile una «rosa» particolarmente agguerrita per affrontare campionato e Coppa dei Campioni. Lo ha detto ieri anche Trapattoni durante ■ convegno della Enervit, presente anche Moser, tifoso della Juventus. «Con Manfredonia completeremmo il nostro organico».

La Lazio voleva Serena in cambio del suo centrocampista-difensore, finirà per accontentarsi di Galderisi che il Verona dovrà restituire a ■ che non voglia interrompere i suoi cordiali rapporti ■ Galleria ■ Federico.

■ Torino ha già speso abbastanza ma ha anche incassato molto. M■ ha lavorato ■ abilità portando a casa oltre tre miliardi, ■ e sette soltanto con Hernandez. Probabilmente serviranno per arri■ a Briaschi ed affiancare così a Schachner un elemento prezioso, un ricambio indispensabile per una squadra che troppo spe■ a causa di infortuni si è trovata con una sola «punta». Ora dipende dal Genoa: se ■ le pretese, il Torino è pronto ■ ■lentare Burgnich che vuole Borghi e Benedetti. A meno che non sia indispensabile sacrificare Sclosa, elemento che piace molto a Radice.

L'Inter ieri ha annunciato l'acquisto di Brady: lo sapevano tutti, ■ stato scritto da un ■ a questa parte ■ in Foro Bonaparte ormai vanno molto cauti in certi annunci. Ad esempio, ■ hanno ancora detto che il nuovo allenatore è Castagner ma in questo hanno molti concorrenti.

Giorgio Gandolfi

Brady all'Inter: è ufficiale

Junior si sente stimolato dalla rivalità ■ i campioni d'Italia

«I BIANCONERI LI PREFERISCO COME AVVERSARI»

Si considera polivalente ma essenzialmente portato ad «organizzare il gioco»

Junior e Radice non hanno ancora ■ lo di compiti tattici

«Certo che mi piacerebbe venire ■ Italia, ma il mio contratto ■ Flamengo scade a febbraio, quindi per adesso non ci sono problemi». Chi parla è Leogivildo Gins Gama, meglio — e universalmente — conosciuto come Junior, ■ nazionale brasiliano neoacquisto del Torino. Il luogo d'incontro è il giardino del Jolly Hotel di «Milano 3» dove il giocatore ■ ospite, insieme ■ tutta ■ squadra del Flamengo, per il Mundialito Club. Il tempo, è esattamente un ■ fa a quest'epoca.

Adesso Ju■ è ufficialmente in Italia, tesserato per il Torino. Contento? *«Molto* — è la immediata risposta ■ dolcissima cadenza portoghese —. *Sia di essere in Italia, sia di ■ al Torino. Il vostro ■ mi piace. Ho già conosciuto Napoli, Roma, Milano. A Torino è la prima volta che vengo e conosco solo... albergo, ■ del Torino e Centro di medicina dello sport: non ■.*

Ma Torino ■ anche la città della Juventus, della squadra più blasonata e conosciuta d'Italia. Il Torino, invece... *«Io preferisco giocarci contro, alla Juventus* — precisa Junior —. *E' più interessante, più stimolante. Certo che se mi avessero proposto di scegliere fra Torino e Juventus ■ avrei avuto ■ dubbi, forse, ma adesso ■ mi va benissimo così. E' facile stare con chi vince come in Brasile dove adesso tutti quanti sono tifosi del Flamengo».*

Discorsi dal sapore di propaganda. Ma che cosa realmente ne sa, Junior, del calcio italiano? Appena un anno fa affermava di averne solo una minima esperienza diretta per ■ decina di amichevoli giocate contro squadre no■. *«Effettivamente non ne so molto* — conferma —. *Ma da quando ci sono in Italia molti nostri giocatori la televisione brasiliana ■ ■ messa a trasmettere molto più frequente spezzoni e intere partite ■ vostro campionato».*

Quanto basta, probabilmente, per capire che cosa sia il calcio italiano. Un calcio ■ cui spesso i sudamericani ■ sono trovati a disagio, gli argentini come i brasiliani, che pure sono universalmente riconosciuti ■ maestri ■ football. Come se la caverà Junior? *«Bisogna aspettare che si incominci a giocare, per saperlo»*, replica con una punta di simpatica ironia Junior.

E' comunque ■ fatto che ■ campio■ italiano hanno falciato fior di campioni. Lo stesso ■ ha avuto vita meno facile del previsto. A proposito Junior ha una spiegazione strettamente tecnica. *«Per ■ è più difficile perché gioca spesso con le spalle voltate ■ difesa avversaria* — dice —. *■ diventa difficile girarsi, se il difensore marca stretto. Io gioco in modo diverso, invece, sempre rivolto verso la porta avversaria. Per Zico, poi, è più difficile perché ha fatto molti gol, è molto conosciuto, quindi è molto più controllato. A centrocampo, è più fa■ giocare: si ha più spazio, ■ è meno marcati. E poi ■ è più aiutati, ■ ha sempre un compagno vicino a cui appoggiare il pallone, non ■ è soli ■ in attacco».*

E Junior come gioca? O ■ vuole giocare? *«Bene, spero* — è la piuttosto lapalissiana risposta —. *Comunque ho giocato per otto anni da terzino sinistro, al■ volte da centrocampista: per me è indifferente. Sarà il "senior" Radice a decidere. Con lui ho già parlato, ma non di calcio e di compiti. Si è parlato della città, dell'ambiente, della preparazione».*

■ per tagliare corto, Leogivildo Gins Gama detto Junior, ■ gioca? Che cosa ha trovato, il Torino? Un difensore eccezionalmente tecnico, ■ ■ pista o un jolly? *«Diciamo che sono ■... organizzatore del gioco* — spiega ■ brasiliano —. *■ marcare, fare il regista, segnare i gol, correre, ma il mio ruolo naturale è soprattutto quello di organizzatore del gioco. Credo che qui da voi si dica che ■ distribuisco, amministro il gioco».*

Giorgio Destefanis

Brutta avventura per Paul South sulla pista di Silverstone

IN AUTO A TESTA IN GIU' EPPURE IL PILOTA E' RIMASTO ILLESO

Ecco la fotografia che testimonia del terrificante incidente verificatosi in Inghilterra, a Silverstone, durante la «Formula Ford».

La vettura guidata dal diciannovenne Paul South, uno migliori piloti di macchine da corsa del Regno Unito e campione uscente, per la Esso, della Formula Ford, si è rovesciata mentre viaggiava alla velocità di circa 130 chilometri orari, e dopo aver compiuto un giro completo su se stessa è tornata incredibilmente ad assestarsi sulle quattro ruote.

Uscito illeso dall'incidente che avrebbe potuto costargli la vita, il giovane pilota ha dichiarato al «Daily Express»: «Mi è sembrato vedere il cielo e la terra fondersi in un solo elemento. Della dinamica dell'incidente non ricordo quasi nulla, e non ho avvertito nessun colpo: le ruote si sono bloccate di colpo mentre il motore rombava; poi ho avuto l'impressione che una macchina gestapietre passasse sopra di me».

Il football americano torinese ha un caso curioso

LO STESSO TECNICO PER GUARA' E GATORS DI FRONTE NEL DERBY

Derby di football americano, domenica alle al Motovelodromo: chi lo vincerà? «Lo vincerò io» afferma l'allenatore Edward Padula, presunzione, certezza, momento che allena due le squadre in campo: i Guara Tauri ed i Gators.

Un derby inedito, derby tutto proiettato nel futuro. I Gators, gli Alligatori del sono una delle squadre cosiddetta «seconda generazione», essendo nati solo un paio di anni fa. Partiti il piede giusto, hanno bruciato le tappe trovando un aiuto non solo platonico nel Pastificio Piemontese: vestono i colori blu e argento ed in autunno disputeranno il campionato di serie B.

Contro di loro i Guara Tauri schiereranno la formazione B, quella composta dai giovani e dalle riserve: formazione che un buon 80% rivedrà a settembre nel torneo «under 20». Altre squadre hanno avuto maggiore fantasia nel multiforme bestiario del football americano nostra: così i Giaguari giovinetti sono cuccioli ma Cobra, i mini-Rinoceronti si chiamano Condor, a Ferrara le Aquile hanno figliato dei Duchi ed a Modena i Falchi ancora implumi siederanno la grinta e la tenza Bulldog.

Edward Padula allena entrambe le squadre che, con tanti giovani, rappresentano il futuro di questo sport. Non sarà in panchina, ma fungerà da capo arbitro. Anticipa: «In ogni vincerò io».

Padula, allenatore

I Tauri avrebbero potuto cavarsela senza andar troppo lontano con un «Torelli», invece hanno preferito tagliare corto un anonimo «Tauri B», magari sognando di moltiplicare ulteriormente le squadre per le 24 lettere dell'alfabeto.

Nei Tauri B ci giocatori della prima squadra: diciassettenne Combina, Perlino e Tempo, che si cimenteranno nel ruolo lui inedito quarterback, lasciando ad altri la maglia cornerback. Ci poi alcuni elementi già utilizzati in serie, riserve di lusso, da Casazza a Castagnone, da Geminale a Pegorari, da Miano a Micci, da Davis a Stretto, da Frasca a quel Comunian che un mese fa si è tolto la bella soddisfazione di realizzare la meta della vittoria i Rams.

Accanto a loro scenderà in campo tutta una schiera di giovani promesse: il quindicenne Laquintana e i vari Cornaglia, Chiabodo, Incrocci, Maschio, Menardo, Moglia, Pacchia, Perrone, Pochettino, Pozzo, Rapetti, Tarpi, Cubal, Cornio, Genovese, Tonin, Giordanino, Meneghedda, Chiarietti e Foschia.

Entrambe le squadre si avvalgono dell'americano Edward Padula in veste di trainer: per non far torto a nessuno, Padula domenica non siederà su una delle due panchine, ma vestirà i panni capo-arbitro.

Per chi tiferà?

«Come arbitro non potrò che essere l'imparzialità persona».

Un pronostico?

«L'incontro si preannuncia molto equilibrato. I Gators sono fisicamente più grossi, i Tauri hanno uomini di maggior esperienza».

Con Edward Padula in divisa a strisce e fischietto in, i, diretti da Roberto Cagnazzo, allenatore-giocatore. Per i Tauri B invece saranno in panchina Massimiliano Dellino e Giuseppe.

Marco Sannazzaro

Il «mercato» della pallacanestro regionale

IN MEZZO A CIFRE DA CAPOGIRO TANTE PAROLE E POCHI AFFARI

Molte voci e numerose trattative appena imbastite, ma poco su bianco caratterizzano le prime settimane di mercato nel basket piemontese. L'impressione che anche quest'anno il fumo sia molto di più dell'arrosto anche perché, per l'imperdonabile indifferenza i vivai da parte troppi dirigenti, i giocatori che movimentano mercato sono pre gli stessi, la gran parte non più primo pelo. Si sono sentite cifre da capogiro per le disponibilità economiche delle società minori, in perenne lotta tra di loro, a tutto discapito movimento cestistico piemontese.

Le formazioni C1 che vorranno fare salto di qualità dovranno quindi mercato «esterno», segnatamente a quello lombardo. Sembra questo il caso della Guar- Petroli Casale che ha sostituito l'allenatore Giorgio Scienza, per più dieci tecnico formazione monferrina, con Pino Gonella, che lasciato la panchina dell'Unipol Alessandria (retrocesso in C2) a Luciano Mitton (ex Acerbi-Collegno). Giornalino Alba, confermato coach Guido Tassone, sembra orientato a potenziarsi con un playmaker (Sergio Delli Carri del Torino?) e un'ala alta.

Biella sceso dalla C1, ha perso lo Tessiana e con impegnato risposta del nuovo probabile allenatore Gaspare Beriengo, che proviene dal «femminile» (nell'82/83 ha guidato l'Accorsi Torino, la stagione Comense, sempre in A1) e poi darà il via alla sua campagna acquisti-cessioni. Sul piede partenza potrebbero esserci molti giocatori, tra cui quasi certamente Fabrizio Brakus (ala, anni) e la promessa Hottoyan (pivot di 2 metri e 5, classe 1966) che potrebbe finire alla Berloni.

Ad Asti è stato definitivamente accantonato progetto di e due società (Aba Perlino e Astense) anche prossimo campionato di saranno su due barricate opposte. La Perlino ha annunciato ritorno sulla panchina di Ravalico, che aveva lasciato la guida della squadra termine dell'81/82. L'Astense, con Massimo Maffa alla guida, è alla caccia di un playmaker che consenta a Ferrigno di tirare il fiato. Richiestissimo il «due metri» Paolo Arucci.

L'Unipol Alessandria ha preso i due fratelli Mitton: Luciano per panchina e Teo che ritorna così alla di Roboli dopo un anno nel Derthona. L'Acerbi Collegno insegue Unia (pivot, 2 metri) le richieste della società proprietaria del cartellino, la Berloni, un per la borsa del collegnesi.

Renato Sotto

A Modena rassegna della pallavolo giovanile

UNDER 16 PIEMONTESI AL TROFEO REGIONI PER FAR PIU' DELL'ANNO SCORSO

Bardella, Barzelloni, Bovolo, Carpeso, Cordero, Guddo, Galita, Garigilo, Guido, Nucci, Pacitto e Panerati. Nomi praticamente sconosciuti, per il momento, nomi che, però, molto probabilmente diventeranno familiari in brevissimo tempo a tutti gli «addetti ai lavori» della pallavolo piemontese.

Questi dodici ragazzi, tutti nati tra il ed il 1969, infatti i migliori Under 16 regione ed in questi giorni accingono ad affrontare l'impegnativo collaudo «Trofeo delle Regioni» con l'intento migliorare il nono posto ottenuto l'anno scorso nella prima edizione della manifestazione.

Selezionate ed allenate dai tecnici designati dal Comitato Regionale Sasso e Sussetto (ai quali nell'ultima fase della preparazione è aggiunto anche Tornar), le giovani promesse piemontesi [illegible] a

Si classificarono al nono posto. L'allenatore Tornar: «La squadra è in progresso»

Modena (sede fissa del Trofeo) un'esperienza le più interessanti. Dal lato tecnico sarà per molti il primo prestigioso appuntamento a livello zionale e, tutti indistintamente, una stimolante sione di confronto e di aggiornamento le altre diciassette realtà pallavolistiche regionali italiane, presenti ognuna con i suoi migliori elementi. Ospitati dalla Accademia Militare, gli Under 16 avranno modo di scere, anche in modo e diretto, la realtà dell'Esercito, così com'era negli intenti principali dell'accordo stipulato tra Federazione Pallavo- e Stato Maggiore dal quale questo torneo è una manifestazioni più.

Per i tecnici e gli osservatori sarà comunque soprattutto ghiotta occasione per fare il punto della situazione, a livello generale individuale, del settore giovanile dell'intera Penisola.

«E nostra rappresentativa non dovrebbe sfigurare affatto — dichiara convinto *Vittorio Tornar, allenatore aggiunto dei piemontesi* —. Abbiamo ragazzi mediamente assai alti, ben dotati e con una ricezione precisa. Come per ogni squadra-mosaico ci sono però degli inconvenienti: manca ancora un'intesa accettabile, c'è poca compattezza tra i reparti. Fortunatamente saranno quali condivisi con altre selezioni per cui, senza farci illusioni, tenteremo di fare strada».

Il sorteggio dei gironi eliminatori non è però stato tenero nei confronti dei nostri ragazzi che esordiranno oggi pomeriggio affrontando dapprima l'insidiosa Sardegna e poi l'Abruzzo, detentore del trofeo. Evitando l'ultimo posto in questo mini-girone iniziale, si potrà proseguire domani nella poule per i piazzamenti dal primo al dodicesimo posto e chiudere venerdì la fase finale che sancirà definitivamente classifica di questo 2° «Trofeo delle Regioni» modenese.

«Sarebbe già un bel successo migliorare il posto conquistato l'anno — *conclude Tornar* —. Anche se l'importante, al di là del risultato conclusivo, sarà senz'altro vedere il comportamento e, speriamo, i progressi di questi ragazzi».

Roberto Condio

Quattro categorie e 120 piloti in pista

CON IL CAMPIONATO SAVARA DI AUTOCROSS SPETTACOLO A LOMBARDORE

Emozioni e spettacolo saranno gli ingredienti della terza prova del campionato Savara di autocross in programma sulla pista di Lombardore il 1° luglio. La manifestazione, che nell'occasione sarà anche valida quale terzo appuntamento per il torneo nazionale della specialità. Quattro le categorie ammesse al via: «A» sino a 1000 cc, «B» sino a 1600 cc, «C» sino a 3650 e «D» telai tubolari.

Gli iscritti sono 120 e comprendono driver quali i tre leader del campionato Savara, i piemontesi Germano Barberis, Francesco Defina e Livio Romaniello, Guido Graffietti (vincitore del Sa- '83 nella classe «A»), Caputo, Connoli e Vedovato (questi ultimi sono gli uomini di punta dello squadrone Porsche).

Se gli impegni di campionato mondiale lo permetteranno, è prevista anche un'esibizione della Lancia Rally ufficiale, vincitrice del mondiale marche 1983 e protagonista dell'attuale stagione. Per prolungare e aumentare lo spettacolo dell'autocross e per permettere agli appassionati (o anche ai semplici «curiosi») di ammirare le vetture da corsa, le verifiche tecniche verranno effettuate 30 giugno sul piazzale dell'Autoimport corso Giulio Ce Torino.

Il ruolo del materasso nel cinema

OGGETTO DI SEDUZIONE ARMA DA GUERRA

Un attore discreto eclettico a volte fantasioso. Quello di De Niro nell'ultimo film di Sergio Leone. E quelli di Loy nelle «Quattro giornate di Napoli»

Un materasso per De Niro in «C'era una volta in America»

Il materasso del film letto, cui sarebbe troppo discutere) è un attore discreto, eclettico, fantasioso e ralmente poco riconosciuto come splendidi esempi di sue fondamentali comparsate; una delle quali addirittura ancora inedita.

Si tratta del rasso dell'Hotel Excelsior di Venezia che in *C'era una volta in America* di Sergio Leone Robert De Niro offre alla bella Montgomery (molti ricordano in *Ragtime*) su una spiaggia assolata.

Lui l' da tempo, è uscito di prigione e la rivede in Italia dopo anni. Lei vuole Hollywood dove certa che diventerà una attrice. De Niro vuole conquistarla e per farlo compie le seguenti follie: affitta un'intera spiaggia per lei sola: affitta un'orchestra ordinandole di suonare «Amapola» in continuazione; affitta l'intero dell'albergo per pranzare con intimità; acquista lussuose vettovaglie e vini pregiatissimi per metterli ai suoi piedi sulla spiaggia e le si accanto sopra al citato materasso.

Non . Lei cede. Alla fine De Niro la fa sua con una certa rudezza, in automobile con tanto autista. vero protagonista della rimarrà un rimpianto pieno di nostalgia struggente.

Altri del capolavoro Loy *Le quattro giornate di Napoli*, autentico inno filmato dedicato al che vi compare di continuo. Lo troviamo addirittura come materiale bellico, nella cui i tedeschi debbono scappare da un vicolo perché colpiti da pioggia masserizie. Un giovane (che ha già lanciato un tavolo e un gabinetto per strada) sta per scagliare anche il materasso. Il padre lo ferma e grida: «Il pagliericcio no!», inducendolo a rimetterlo a posto.

Loy coglie questo: il materasso inteso come estremo e insostituibile bene familiare. Anzi, quasi come essenza fisica e perno della famiglia stessa. La medesima si des dall'articolo 514 del Codice di Procedura Civile che lo inserisce fra i *mobili assolutamente non pignorabili* assieme agli oggetti sacri, all'anello nuziale e alla biancheria.

Ricordiamocene quando faremo bancarotta: ci potranno portare via tutto, non il materasso. Il *famoso materasso a molle* impernia la sua pubblicità proprio su questo e ci mostra in un filmato d'autore anche i rudi pi possono praticamente metter su casa semplicemente stendendo un materasso nel fondo della gola di un canyon à la belle étoile.

Sempre in *Le quattro giornate di Napoli* ricordiamo i materassi che abitanti zone portuali sono stretti a portarsi a spalle per le vie città sotto la minaccia nazisti che intendono sgombrare il quartiere in poche ore. Oppure i materassi che cementano le barricate dimostrandosi fra il resto una difesa poco efficace e ingannevole ai colpi di mitragliatore. Oppure il fascio di materassi e cuscini (il cuscino è l'essenziale co del materasso, suo grande alleato e fratello) che un anonimo infermiere lancia da finestra alla folla di feriti radunati alla bell'e meglio nel cortile di un caotico ospedale.

I fatti narrati (fra il resto tutti autentici) e il tono epico della narrazione distolgono com'è logico l'attenzione del pubblico dal materasso, in quei momenti autentico getto del discorso.

MA QUELLO DI NOSFERATU E' IL PRIMO DELLA STORIA

I primi giacigli nella vita dello schermo: si comincia dal muto

Ci altri celebri materassi dello scher. Poeta dell'intimo, Fellini poteva fare a meno di distribuirne a camio in tutti i film. Ma grande artista delle iperboli, poteva scampare alla tentazione di regalarci anche il più spropositato materasso cinematografico che si sia mai visto.

ricordate? E' quello di una sequenza della *Città delle donne*. Mastroianni - Snaporaz mentre corre di un fantastico ottovolante ricorda il varietà, ricorda un allucinante lupanare, ricorda due acrobate una delle quali sfregiata e ricorda il cinema della sua infanzia. C'è sorta di Mae West sullo schermo contornata da una decina di culturisti. La sala si trasforma e diventa un tanto de da contenere tutti gli spettatori e farli sognare. Un lenzuolo ondeggia e scopre le righe del protagonista occulto: il materasso.

In *Casanova* assistiamo ad di materassi. Primo di tutti quello rigonfio e accogliente della veneziana Marcolina che il protagonista incontra a Parigi dopo una notte di tempesta e soffia brutalmente a suo fratello. e quello è uno dei materassi più dei cinefili, ugualmente bido, enorme e invitante.

tratta del materasso che Murnau mostra in una delle prime sequenze del suo muto *Nosferatu* espressionista e lo incontriamo quando il protagonista fa il suo ingresso nell' locanda in cui sosta prima di incontrare il vampiro.

Raro, bellissimo, insolito per la forma che si potrebbe definire a cupola, il materasso di Murnau non si dimentica. L'eroe sua storia, co approfondato vi studia manualetto sul vampirismo e gli orrori che immaginano e prossimi con la quiete ispirata dall'accogliente pagliericcio. Herzog, colpito dall'immagine, ha voluto riportarla tale e quale nel rifacimento so del f dove ritroviamo scala precedente materasso, se si può a prima vista anche confortevole, comodo, pieno e cedevole.

Qual è il capolavoro cinema erotico di tutti i tempi? Naturalmente *L'impero dei sensi* del regista giapponese Oshima. E dove si svolge il novanta per cento? Su un comune (anche se si tratta di tatami, il materasso che in Giappone svolge dodicimila funzioni). L'assonanza non è quella che i più maliziosi potrebbero attendersi fra il materasso e i sensi, bensì quella, più sottile, fra il e la brica di Oshima.

«E noi si» si legge *Padrino* Mario Puzo. Francis Ford Coppola prende testualmente la citazione e la riporta in immagini mostrandoci gli uomini caporegime Peter Clemenza in una disadorna e provvista solo di tavola, pastasciutta e materassi. «*Passiamo ai materassi*» significava in gergo mafioso tornare alla guerra fra gang. Gli appartenenti una fazione abbandonavano le case — dove facilmente rintracciabili dai nemici — e si rifugiavano in quelli che la odierna chiamerebbe «i». Unico bagaglio consentito: il fucile mitragliatore, il doppiopetto gessato e lui, il materasso.

Da Boccaccio sino a Garibaldi

ECCO TUTTI I SUOI NOMI IN LETTERATURA

In Italia si parla di «materasso» da secoli, anche se attraverso i secoli lo si chiama con i nomi più disparati: materacolo, matarazo, matarazzo, materazo, materazzo, mattarasso, mattarazzo.

Garibaldi ad esempio diceva «materazzo» e scriveva nel diario «noi quattro allora prendemmo ognuno un angolo del materazzo e trasportammo l'Anita nel letto [illegible] una delle stanze di casa», mentre secoli prima Ariosto declamava col consueto vigore: «Sia per me un materasso che alle coste — faccia vezzi, o di lana o di cottone — sì che la notte io non abbia tre all'oste».

Iacopone da Todi è il primo a scrivere di materassi e va citato anche se lo fa in modo decisamente oscuro quando afferma che: «De paglia c'è un saccone: [illegible] mia cognizione — como so vile nato e pieno de peccato — De [illegible] è 'l materazo: Cristo pro me fo peso — u' [illegible] mise a venire per me poter avire».

Era più chiaro il notissimo Boccaccio che nell'interminabile Decamerone racconta fra il resto che «fece il Saladin fare in una gran sala un bellissimo e ricco letto di materassi, secondo la loro usanza, tutti in velluti e drappi d'oro».

Mentre San Bernardino da Siena, sempre in tema esclama con filosofia: «Quanti signori sonno per lo mondo che non dormono in letto ma dormono in su i materassi». L'Aretino Pietro ci riporta allo stesso modo di Boccaccio (non è la sola cosa che i due narratori avevano in comune) in Medio Oriente narran[illegible] di una nobildonna che «recaiasi in suso i materassi di seta, vi faceva stare inginocchioni chi le favellava».

Nel '500 l'architetto Sansovino descrivendo una stanza spiegava che «in un cantone di essa vi sono tre materassi di velluto chermisino».

Mentre il suo contemporaneo Cibolini elenca «letti, mattarazzi, sacconi, capezzali e guanciali» e l'ancor più ignoto Cervio raccomanda che «nel magazzino dei materassi ve ne siano sempre d'avantaggio perché ai tardi ne vengono domandati da molti, e parimenti vi siano lenzuoli sottili e bianchi, coscinetti e coperte».

Ludovico Muratori asserisce un secolo dopo: «Vo tutto giorno ben guardingo per Milano con un matterasso su le spalle, per difendermi da qualche grandine di bastonate in caso di bisogno» regalandoci così, oltre ad una testimonianza sull'evoluzione della parola, un'immagine ancor più interessante sul clima non simpatico dell'epoca.

Ma bisogna arrivare fino al Cantù per [illegible]r parlare per la prima volta di «materasso» nella scarna descrizione di una stanza.

La parola, che grosso [illegible] sta per compiere i [illegible] [illegible], non venne più modificata e sostituì progressivamente tutti i fantasiosi termini precedenti e il critico fiorentino Emilio Cecchi conclude idealmente la schiera di spigolature con un'immagine più o meno sincera di serenità agreste: «Le donne battevano i materassi abbuffinati e ciondolavano fra gli alberi coperte e lenzuoli».

Una volta si facevano così

USARLO COME INSULTO LO FA ANCHE MORAVIA

«Sei un materasso». E' raro sentirselo dire, ma in italiano c'è, è corretto e ha diverse accezioni. Moravia lo usa nel senso di persona pingue e impacciata: «Sei un grassone, un materasso, un mangione. Non pensi che a mangiare, e più mangi più diventi grasso».

Altri invece gli affidano più nobili significati, come Gramsci, che inneggiando alla resistenza passiva come arma contro la violenza del regime avverte però che «di fatto è una resistenza diluita e penosa: il materasso contro la pallottola».

Esiste il materasso alternante che interessa i medici, è composto da una serie di camere d'aria che si gonfiano e sgonfiano alternativamente ogni due-tre minuti e serve per prevenire le piaghe da decubito, mentre nel gergo sportivo stando [illegible] dizionari il pugile-materasso [illegible] un boxeur che serve solo agli allenamenti altrui. I menzionati vocabolari attribuiscono poi al materasso una serie pressoché unica di locuzioni popolari: essere amico del materasso, che significherebbe distinguersi per pigrizia, scuotere il materasso che vorrebbe dire intrattenersi in giochi erotici (Arbasino scrive ad esempio che «il giovanotto è disponibilissimo a scuotere il materasso con la servetta e l'ostessa»), e servire da materasso al posto [illegible] sorreggere qualcuno durante il [illegible] (Goldoni: «Sì, ch'io non [illegible] si passo — di volervi servir [illegible] materasso»).

Si parla anche di stare in conversazione con i materassi nel senso di poltrire, e si citano più brevemente i derivati «materassuccio», «materassetto» e il neologismo «materassino». Entra ancora in scena Moravia, come inventore dell'aggettivo «materassato», usato come sinonimo di imbottito.

PER L'EXPO DI AOSTA 25 MILA VISITATORI

Fra gli stand dell'Expo nell'edizione dello scorso anno

In soli 5 giorni di apertura. La rassegna chiuderà i battenti domenica a mezzanotte. «Per allora avremo sicuramente superato il traguardo delle 50 mila presenze», affermano gli organizzatori. Cinquemila metri quadrati coperti, tremila all'aperto.

L'Expo '84, la fiera nazionale della Valle [illegible] Aosta giunta alla sua 5ª edizione, [illegible] confermando la validità di [illegible] rassegna merceologica nata nel 1980 per iniziativa di alcuni privati. Con ogni probabilità è l'ultima edizione ad iniziativa privata in quanto quest'anno sono stati creati i presupposti affinché si giunga ad una gestione mista, pubblico-privata.

L'amministrazione regionale sembra infatti seriamente intenzionata a creare una struttura da principio semifissa e poi fissa per questa manifestazione, che dovrebbe ricalcare l'esempio del Comptoir di Martigny nella vicina Svizzera, dove l'iniziativa dell'ente pubblico cantonale trova perfetta integrazione e collaborazione con l'iniziativa privata.

L'Expo '84 è articolata su tre padiglioni dove sono stati raggruppati gli espositori per settori merceologici: i visitatori sono costretti ad un percorso obbligato garantendo così gli espositori di avere tutti lo stesso numero di potenziali clienti. La rassegna merceologica si estende su un'area di oltre 5000 metri quadrati coperti e oltre 3000 metri all'aperto.

Nei settori all'aperto trovano ospitalità gli espositori di attrezzi e macchinari per l'agricoltura, per il movimento terra, per l'edilizia, numerose rappresentanze di concessionarie automobilistiche italiane e straniere nonché alcuni punti di ristoro con specialità culinarie delle varie regioni italiane.

Nel primo padiglione gli organizzatori hanno raggruppato tutte le rappresentanze di ditte che producono articoli e materiali per la casa, articoli idrotermosanitari, per l'arredamento, serramenti, per il riscaldamento e il risparmio energetico. Si possono visitare, in questo padiglione, anche gli stand allestiti dalla Regione, nonché quelli della sede regionale Rai, della Sip, dell'Aci e dell'Associazione italiana donatori organi.

Il primo settore è praticamente riservato alle rappresentanze in quanto non si effettuano vendite dirette ma solo su prenotazione. Nel secondo padiglione, invece, la fiera si trasforma in mostra-mercato. Qui il visitatore trova tutto per «il fai da te», per l'abbigliamento, giocattoli, passatempi, quadri, tappeti e può acquistare direttamente gli articoli esposti.

In questo settore si trovano poi gli espositori che trattano esclusivamente prodotti vitivinicoli e per la gastronomia. Qui i visitatori sono in gran parte commercianti e operatori del settore della ristorazione che approfittano dell'occasione per degustare i vari prodotti e fare ordinazioni [illegible] l'imminente stagione turistica.

La fiera, che rimarrà aperta fino a domenica 24 giugno, apre i battenti tutti i giorni dalle 17 alle 24 ad esclusione del sabato; la domenica l'apertura è anticipata alle ore 15.

Gli organizzatori, al [illegible] di rendere più gradevoli i soggiorni in Valle degli espositori e per pubblicizzare maggiormente la fiera, hanno organizzato alcune manifestazioni collaterali: concerti tenuti da gruppi canori della Valle d'Aosta, fra i quali particolarmente atteso è quello del coro delle Penne Nere che si esibirà sabato [illegible]; domani, venerdì, è programmata la giornata del pescatore sportivo con premi per tutti coloro che potranno dimostrare di essere pescatori e protagonisti di [illegible] favolose pescate; da oggi i sommelier potranno avere libero accesso alla fiera accolti dal sommeliers professionisti Quinto Carmonini e Carlo Jans.

D[illegible] 24 [illegible] pomeriggio verranno premiati in fiera i partecipanti alla «24 ore di pesca», unica gara del [illegible] g[illegible] in [illegible], giunta [illegible] sua terza edizione.

Nei cinque giorni di apertura l'Expo 84 ha visto l'afflusso di circa 25 mila visitatori confermando le previsioni degli organizzatori che si erano detti certi di superare le 50 mila presenze dello scorso anno.

Numerosi sono i visitatori francesi e svizzeri i quali hanno la possibilità di visitare la fiera nel corso di un giro turistico della Valle concordato con le agenzie di viaggio dall'organizzazione della fiera campionaria.

Piero Minuzzo

DAL CINCILLA' ALLA GRU MONOFASE

Negli stands si trova di tutto. Presenti anche i produttori di vini valdostani

E UN NUOVISSIMO GIOCO PARLANTE A RAGGI LASER

Benché [illegible] struttura dell'Expo 84 sia la medesima dello scorso anno, la quinta edizione della Fiera nazionale della Valle d'Aosta si contraddistingue [illegible] preced[illegible] edizioni per il notevole livello qualitativo. [illegible] [illegible] mostra-mercato, man mano che passano gli anni la manifestazione valdostana va assumendo sempre più l'aspetto di una Fiera dove la partecipazione degli espositori avviene per sele[illegible] naturale. Non c'è più posto per le «cianfrusaglie», possono avere successo e quindi ritorni economici solo le ditte che propongono cose serie, nuove, che sanno polarizzare l'attenzione degli attenti visitatori.

Quest'anno, oltre che gli stand della Siap, che propone l'allevamento di cincillà, vi è la partecipazione [illegible] finanzia[illegible]e che [illegible] nuove forme di investimento e risparmio. Anche la Compagnia di Assicurazione Subalpina ha ritenuto utile la sua presenza all'Expo 84 per sottoporre ai visitatori nuove proposte di polizze assicurative.

Grande [illegible] sta riscuotendo lo [illegible] allestito dalla «Svad» di Aosta che, oltre ai tavoli di ping-pong, ai biliardi, al calcio-balilla per uso familiare e ai tradizionali video-games, propone un gioco elettronico nuovissimo che parla e funziona per mezzo [illegible] un raggio laser.

Per quanto riguarda l'edilizia la novità assoluta, presentata in prima nazionale, è la gruetta costruita dalla Olbin Gru, che solleva fino a 600 chilogrammi, montata su ruote e quindi facilmente trasportabile, che funziona a 220 volt monofase con un assorbimento [illegible] 3 Kw. Non [illegible] necessario chiedere speciali allacciamenti all'Enel in quanto si può collegare a qualsiasi impianto.

Alla Fiera partecipano, con grande successo, alcune ditte che rappresentano i famosi orafi di Valenza.

Fatto curioso, per la prima volta i produttori di vini valdostani espongono alla Fiera campionaria dando [illegible] la possibilità ai visitatori di fare un immediato raffronto tra i vini [illegible] Valle d'Aosta con quelli delle altre regioni.

[illegible] TRA GLI [illegible]

Torna puntuale com'è ormai [illegible] sei anni l'appuntamento con [illegible] musica rock, pop, dance e folk prodotta a Torino.

Da rassegna onnicomprensiva dei gruppi di base, la tre giorni del rock si è affinata fino a diventare la passerella dei migliori gruppi, emersi da una rigorosa selezione, [illegible] prodotti musicali originali, ben confezionati, professionalmente eseguiti: [illegible] il rock di Torino più adulto e ambizioso.

I giorni della musica, 6ª edizione

Dove: Parco Ginzburg, in corso Moncalieri 18.

Programma: giovedì [illegible] alle ore 20,30 **Avantgarde** (dancemusic elettronica).

Alle 21,30 **Made in Italy** (canzone all'italiana).

Alle 22,30 **Fil di Ferro** (heavy metal).

Venerdì [illegible]: ore 20,30 [illegible] (new wave).

Ore 21,30 **Toon Toon Chai** (canzone italiana).

Ore 22,30 **Monsters of Rock n' Roll** (un gruppo [illegible] Rock n' Roll [illegible]lare).

Sabato 23: ore 16,30 **Alverman**, folk italiano.

17,30 **Gaga**, jazz rock e funk

18,30 **Bellavista**, rock elettronico

20,30 **Elektra Drive**, heavy metal

21,30 **Bagarre**, dance music

22,30 **Funky Crackers**, funky music e spettacolo.

Ingresso: libero.

Organizzazione: Progetto Musica dell'Informagiovani (Assessorato comunale alla Gioventù) in collaborazione [illegible] Ciao [illegible] e Videouno.

IL TEATRO IN UNA MOSTRA

Adulti e bambini hanno una diversa visione [illegible] teatro e in generale di ogni forma di spettacolo. La [illegible] esposta in questi giorni presenta l'immagine del teatro quale risulta dai manifesti, che esprimono il mondo degli adulti, e dai disegni che comunicano le impressioni dei bambini, ed è organizzata a conclusione [illegible] stagione teatrale per le scuole, che ha coinvolto tanti bambini e ragazzi nel vedere e nel far[illegible]

L'immagine del teatro, mostra di manifesti e disegni.

Q[illegible] fino al 25 con orario [illegible] 18.

Ingresso: libero.

Dove: Centro Informagiovani, via Assarotti 2.

Organizzazione: Centro di Documentazione Gioco-Dramma dell'assessorato comunale all'Istruzione.

TORINO A PARIGI

S'intitola «Semaine d'un cinema italien» ed è dedicata a Torino la manifestazione in [illegible] a Parigi che, iniziata [illegible] termina il 23 giugno.

Attraverso recenti [illegible] di giovani film e video makers torinesi [illegible] intende «disegnare [illegible] ritratto di una Torino città [illegible] frontiera e città-industri[illegible] tutti i problemi affrontati [illegible] giovani in una città-monstre che si è sviluppata a [illegible] unico [illegible] direzione [illegible] profitto». E i problemi si chiamano «droga e follia, travestiti e ultras». [illegible] programma — una ventina di film, tra documentari e fiction — [illegible] presentato da Daniele Segre che partecipa [illegible] rassegna con diverse opere.

Massiccia presenza anche della B/Video-Distribuzione che propone sette video di diversi autori. Da ricordare infine, tra i partecipanti, l'ormai noto «Felicità a oltranza» di Paolo Quaregna e il recente (e già premiato) «Messaggio» [illegible] Ottavio Mai.

La rassegna è organizzata [illegible] rivista Fotogramma e dalla cinégalerie Imagine — l[illegible] d'incontro e di scambi audiovisivi — dove si [illegible]gono le proiezioni (5 rue Claude Tillier, 75012 Parigi).

ULTIMO SAGGIO

Estremamente selettiva sia nella scelta dei docenti che in quella degli allievi e poi nella valutazione di questi ultimi, la Scuola di Avviamento all'Arte Drammatica diretta da Franco P[illegible] intende istituire a Torino [illegible] pr[illegible] [illegible] qualificazione e di istituzionalizzazione nel campo della formazione dei futuri quadri della scena italiana.

I 32 allievi [illegible] quest'anno, scelti tra 80 aspiranti, hanno svolto con impegno il complesso programma per un totale di [illegible] 250 ore di insegnamento (escluse le ore dedicate alle prove dei saggi e di due precedenti spettacoli) e si sono presentati al giudizio del pubblico con variazioni sul tema di Anfitrione (da Plauto a Kleist, da Molière a Giardoux), con la «Sinfonietta» di Tardieu, e con una selezione [illegible] canti di Brecht-Weill. Ultimo saggio in programma, una crepu[illegible]lare commedia drammatica, opera tra le più stilizzate [illegible] Garcia L[illegible]ca.

Donna Rosita nubile, saggio della Scuola d'Avviamento all'Arte Drammatica.

Quando: stasera e domani, ore 21.

Dove: Sala Valentino del Teatro Nuovo.

Torino Off

corsi circoli

[illegible] JAZZ AL LISCIO

Continuano gli appuntamenti con il jazz al Capolinea n. 8 (via delle Maddalene 42 bis). Stasera è di scena l'apprezzato stile New Orleans del Trio di Bepi Zancan mentre domani sera il Wall Group presenta un interessante concerto fusion.

Ancora swing [illegible] Video Pub (via Giolitti 8) con il Salmas Quintet. Lunedì invece il Canto Libero, un trio di chitarre, [illegible] i successi degli Anni 60. Danze e canti popolari di Sicilia sono in programma domani sera ai giardinetti del Centro d'Incontro di via Sospello 118/A (Borgo Vittoria) con il Gruppo Folkloristico Trinacria diretto dal maestro Castro; nel quadro del medesimo programma «Estate nel Borgo» martedì 26 il quartiere o[illegible] una serata di ballo liscio.

Tutti gli spettacoli segnalati iniziano [illegible] 21 e [illegible] a ingresso libero.

[illegible] AL DUOMO

Proseguono [illegible] appuntamenti organistici al Duomo che hanno caratterizzato musicalmente tutto il mese di giugno. Dopo la serata dedicata a Padre Davide [illegible] Bergamo e all'operistica dell'800, con il [illegible]ibuto del soprano Nuccia Focile e le sonate da chiesa di Mozart, il programma di sabato scorso ha presentato le opere per organo di compositori piemontesi. La prossima serata — la penultima, in quanto il ciclo si conclude a fine mese — è dedicata a Bach.

Corali di J.S. B[illegible]

Quando: domani alle ore 21.

All'organo: Mauro Pappagallo accompagnato dal Coro da Camera di Torino diretto da Pompeo Andriani.

Organizzazione: GPM, Gruppo [illegible] Promozione Musicale e Circoscrizione Centro.

[illegible] DEL VIV[illegible]

Coerente da sei anni nella sua battaglia [illegible] arredatrice per un abitare sotto il [illegible] dell'armonia, paladina [illegible] un elegante semplicità che esclude le esibizioni [illegible] lusso le forzature del superfluo e l'ossequio alle mode più effimere, Ornella Terrini ogni tanto organizza singolari happening sul t[illegible] dell'«incontro» utilizzando non soltanto i suoi locali di palazzo Cavour, ma anche altri suggestivi spazi dello storico edificio.

L'appuntamento di stasera propone una sinergia di spazi, luci, colori, movimento... per recuperare una dimensione estetica del vivere. Partecipano all'i[illegible] design e antiquariato, tessuti [illegible]temporanei e antichi tappeti [illegible] d'Oriente, sorprendenti giocattoli in legno e «profumi d'ambiente», sculture e libri di poesia, preziose opere d'arte in smalto e pietre insieme a luci e voci, musica e tecnologia.

«Per incontrarci»: esposizi[illegible] di ambienti.

Quando: inaugurazione stasera alle ore 21; l'esposizione continua fino al 23.

Dove: Ornella Terrini, via La[illegible] 25/D.

IMMAGINI IN LIBRERIA

Torna puntuale con l'estate alla libreria Agorà la [illegible] collaudata rassegna Immagine per Immagine. Iniziata [illegible] primi di giugno [illegible] la presentazione del volume di [illegible]tira dell'immagine di Mariano Lo Faso Gay (è sua la macabra eppur divertente tr[illegible] «Fruit of the Boom» cara ai pacifisti) la manifestazione prosegue — a parte [illegible] pausa d'agosto — fino agli ultimi giorni di settembre, concludendosi con l'esposizione di tre illustratrici torinesi.

La mostra attuale è dedicata [illegible] grandissimo grafico — anzi «autore progettuale grafico» — [illegible] Huber, il cui segno ha influenzato ampiamente la cultura europea «nutrendo il nostro inconscio segnaletico, [illegible] il nostro repertorio [illegible] abitudini simboliche».

Seguirà uno dei massimi protagonisti delle nostre avventure [illegible] carta, Milo Manara, autore di storie a strisce dall'eleganza perfino eccessiva.

Immagine [illegible] Immagione: Max Huber.

Quando: fino al [illegible].

Dove: Libreria Agorà, [illegible] Pastrengo 9/D.

INVECE DEI [illegible]

Chi ama arredare con opere [illegible] grandi artisti anche se soltanto in versione poster probabilmente già conosce lo Studio B y F Di Bruno Villani in via delle Rosine 1 bis. Una panoramica molto ampia dei posters d'a[illegible] offerti da questo studio è visitabile in questi giorni in occasione [illegible] Expo Vallée '84 dove B y F ha allestito uno stand dedicato alle riproduzioni. Vi si incontrano manifesti [illegible] ogni genere, da Matisse a Mirò, [illegible]gli ip[illegible]listi a Picasso, ancora — ma sono soltanto esempi — Magritte, Folon, Man Ray.

Mostra di manifesti [illegible]

Quando: fino al 24 giugno [illegible] orario feriale 17-24, sabato e festivi 15-24.

Dove: Stand dello Studio B y F, Expo Vallée '[illegible], St-Christophe, [illegible]

[illegible] I [illegible]

[illegible] di danza e madrigali del Rinascimento sono in programma per il prossimo appuntamento con la 6ª Stagione concertistica di Collegno. L'attività del gruppo Les Troubadours risale a quattro anni fa ed è [illegible] da allora molto intensa sia [illegible] chiese che in sale di concerto. Inoltre il gruppo di Pralormo ha registrato nell'82 un concerto per la Rai e ha inciso un primo EP; il secondo è in preparazione.

I nuovi trovatori si avvalgono [illegible] strumenti che sono copie di quelli originali dell'epoca; dell'organico fanno parte anche otto voci femminili.

6ª Stagione concertistica di Collegno.

Sabato 23 giugno, ore 21,30: Les Troubadours, [illegible] Mario Moschietto.

Ingresso: L. 3000.

Dove: nei locali dell'Ex-Rassegna, corso Francia 135.

Organizzazione: Assessorato alla Cultura [illegible] Collegno e Cooperativa Musicale.

[illegible]

Scenografa diplomata all'Accademia di Torino, Giusy Barbagiovanni è una specialista in marionette e burattini, in maschere e trucco. Ha presentato con successo diverse mostre in Sicilia e in Piemonte dove, tra altri riconoscimenti, ha ottenuto l'importante «Premio speciale per la ricerca».

Ora apre uno studio in cui espone l'affascinante universo delle sue maschere, creazioni in cui si incontrano e si fondono estro personale e amore per la ricerca, stimoli di diverse culture e originali intuizioni. La mostra è aperta fino al 30, orario 18-20, in corso [illegible] Gasperi 31.

[illegible] IN [illegible]

E' la promessa che fa, ai reduci da «otto ore d'inferno» nel [illegible] cittadino, la nuova discoteca all'aperto che si inaugura oggi al Colle della Maddalena. Arredata in colori «celesti», bianco e azzurro, il nuovo ritrovo estivo dell'Heaven's Club è provvisto di un video schermo e di una fontana luminosa, accanto alla pista, che consente effetti speciali.

Inaugurazione stasera alle [illegible] 22 con Zerouadici e Radio Reporter 93 che d'ora in poi organizzeranno tutte le serate del giovedì e [illegible] venerdì.

Laura Schrader

Pubblico in delirio per Lucia Valentini ieri sera al Regio

QUANDO LA VOCE E' UN DONO

Strepitoso successo per la mezzosoprano Lucia Valentini ieri sera al Regio

Le prime apparizioni di Lucia Valentini a Torino risalgono al 1973 con la *Cenerentola* di Rossini: gli esperti notarono che aveva una gran bella voce ma nessuno pensava che sarebbe diventata una diva.

Nel 1974 la incontrai sui gradini dell'Auditorium della Rai con sottobraccio [illegible] spartito della *Cenerentola* nella nuova edizione critica: [illegible] zelante e studiosa come una scolara ma anche straordinariamente simpatica.

Un anno dopo l'altro il successo si è consolidato, ha varcato i confini nazionali e tutti si sono accorti che quella voce nata sotto la costellazione di Rossini [illegible] uno [illegible] doni più belli che la musica ci avesse offerto negli ultimi anni.

Di certi cantanti si dice che hanno un temperamento straordinario ma si sottintende che sono tecnicamente carenti, di altri si nota la tecnica [illegible]e ma si deplora sotto sotto la mancanza di talento. Lucia Valentini possiede in misura uguale ed altissima tutti questi doni e ieri [illegible] è venuta ad esibirli [illegible] Regio in occasione di [illegible] serata a favore della Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

Il programma è per sette decimi dedicato a Rossini del quale vengono eseguite alternativamente pagine vocali e sinfoniche. *Ah! quel giorno* [illegible] *Semiramide* e tutti ricordano tre anni fa sullo [illegible] palcoscenico l'apparizione [illegible] quell'Arsace fiero e impennacchiato rientrato ora in vesti femminili. La [illegible] è identica: sontuosa, possente nel registro grave e agi[illegible] passi di bravura, solo la cornice dell'orchestra, diretta ieri sera da Michelangelo Veltri, è più fiacca e sbiadita. Le grandi pagine virtuose *Ah! che scordar non so*, dal *Tancredi*, *Cruda sorte* da *L'Italiana in Algeri*, *Elena! Oh tu, ch'io chiamo* da *La donna del lago* e *Nacqui all'affanno* dalla *Cenerentola*, costituiscono [illegible] superbo catalogo [illegible] bravure rossiniane un poco strapazzate dal mediocre accompagnamento orchestrale.

Una eccezione è però data dall'esecuzione della Meditation dalla *Thaïs* di Massenet nella quale Camillo Grasso esegue la parte del violino solista con un garbo, una finezza e uno [illegible]gimento che non si saprebbe immaginare superiori.

Con la *Chanson de bohème* dalla *Carmen* di Bizet giunge la [illegible] della serata. Lucia Valentini fa provare a tutto il pubblico l'impressione di trovarsi [illegible] taverna di Lilas Pastia: la ritmica incalzante con la crescente eccitazione dei tempi del metronomo, le frasi sussurrate maliziosamente, gridate, scagliate con voluttà ebbra, le mani che battono il tempo e la grande concertista che accenna qualche passo di danza mandano il pubblico in delirio.

Ci [illegible] ancora una pagina di Massenet e poi si dovrà replicare la *Chanson de bohème* che tutti reclamano. Alla fine, dopo un bombardamento floreale che [illegible]bra non voler più finire, un congedo «in excelsis» con i Palpiti del *Tancredi* che per la felicità dell'esecuzione costituiscono la perla della serata.

Enzo Restagno

[illegible] UN FILM [illegible] NONNO

La nipote dello scrittore Ernest Hemingway, Margaux, è passata dall'altro lato della macchina da presa per girare una sequenza di un documentario sul celebre nonno a Parigi, di fronte ad una libreria particolarmente amata dallo scrittore, la «*Shakespeare and company*» nei pressi di Notre Dame.

La modella, sorella dell'attrice Mariel («*Manhattan*», «*Star 80*»), e attrice a sua volta, ha avuto l'idea del docu[illegible] che viene in realtà realizzato dal marito, [illegible]nard Fouchet. Parigi è la prima tappa di un viaggio che li porterà a visitare i luoghi del vagabondaggio di Ernest Hemingway per il mondo. Il documentario dovrebbe essere venduto alla televisione in novembre.

Margaux Hemingway, che ha iniziato la sua carriera interpretando «*Lipstick*» e che apparirà nel prossimo film di Woody Allen, raggiunse la fama come modella, una delle prime ad ottenere [illegible] [illegible]tratto da un milione di dollari.

Elisabetta Virgili, [illegible] prima donna dello spettacolo

ECCO LA SHOW GIRL!

«Non si può continuare [illegible] e soltanto con soubrettes di importazione». La battuta è polemica ma nell'esclamazione di [illegible] Virgili non [illegible] invidia, [illegible]mai il rammarico di sentirsi da troppo tempo trascurata da quegli organizzatori di spettacolo che, se da una parte lamentano la mancanza di nuove personalità artistiche, dall'altra prestano poca attenzione a chi intende offrire solo il proprio talento e la propria professionalità.

[illegible] piccolo sfogo, questo [illegible] Elisabetta Virgili, alla vigilia dell'inizio (la partenza è [illegible] Salerno) della tournée estiva in Italia [illegible] primo spettacolo tutto suo, «Una serata sotto le stelle», che la vedrà impegnata dal vivo, senza uso del play back [illegible] cantante (dal melodico Anni Sessanta alla disco music attraverso il jazz di Ella Fitzgerald), [illegible] ballerina con al fianco Carlo Ecclse e attrice brillante.

Troppo [illegible] insieme?

«Ma non è quello [illegible] si chiede di saper fare ad [illegible] soubrette di cui in Italia, si dice, si sono perse le tracce? — ribatte la Virgili — Io ci ho messo 12 anni per imparare».

Proprio così, perché a 23 anni Elisabetta Virgili ne vanta più della metà di carriera da quando, appena undicenne, [illegible] scelta [illegible] Luca Ronconi per un suo lavoro teatrale e subito dopo da Mauro Bolognini per il film di ambiente anarchico «Libera, amore mio». Nel 1976 la Rai le affida la sigla di «Canzonissima», un brano musicale che la Virgili canta e balla confermando la [illegible] di «show-girl» messa in luce due anni prima quando, 16enne, aveva conquistato il titolo di «Teen-ager Italia» in un [illegible] corso in cui a far premio sono le attitudini artistiche e non la bellezza della quale, d'altronde, la natura le è stata tutt'altro che avara.

A un paio [illegible] film, di [illegible] uno, «Circuito chiuso», di Giuliano Montaldo e a un lp, «It's my life», segue una pausa di silenzio ma non di inattività. Si sottopone ad una severa preparazione fisica e per due anni, in America, affina le sue corde jazzistiche che le [illegible] ora, in «Serata sotto le stelle», di interpre[illegible] la canzone lanciata da Liza Minelli «Cabaret» senza accompagnamento musicale; proprio come le «regine nere» del jazz.

Elisabetta Virgili inizia la [illegible] tournée di show-girl

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,30 **Master.** La musica giorno per giorno
16,03 Radiouno per tutti: **Megabit** a cura [illegible] Carla Ghelli
16 — **Il Paginone** a cura di Giuseppe Neri
17,30 **Radiouno Ellington 84.** «Il compositore» [illegible] André Clergeat
18,05 **Canzoni, canzoni**
18,30 **Musica** [illegible] Archivio lirico
19,25 **Audiobox Desertum.** Spazio multicodice di Pinotto Fava
20 — **Salud.** Commedia in un tempo di Nicola Manzari
22 — **Stanotte la tua voce.** Colloqui con gli ascoltatori di Romano Bracalini

RAISTEREOUNO

15 — **Tu mi senti...**
18,15 **Stereosera**
19,35 **Stereoclassic**
22,30 **Stereodomani**
23,05 **Il piano bar**

DUE (FM 95,6)

[illegible],45 Michele Gammino presenta **Discogame.** Premiata fabbrica [illegible] nuovi milionari attraverso [illegible] percorso-quiz in 5 tappe
15 — **Radiotabloid.** Quasi un rotocalco diretto da Manfredo Matteoli
15,35 In diretta da Via Asiago Claudio Lippi e Barbara Pavarotti s'incontrano, si [illegible] frontano e confrontano in [illegible] di pomeriggio
18,32 **Le ore della musica.** «La musica che guarisce»
20,10 **Viene la sera...** Incontro con il Melodramma
21 — **Radiodue sera jazz.** Coordinato da Paolo Padula
21,30 [illegible] **3131 notte.** Programma d'intratt[illegible] in diretta

TRE (FM 98,2)

15 — **Studiodue.** In diretta notizie, personaggi e musica [illegible] alta qualità
18,05 **I magnifici dieci.** Dischi in cerca della Hit Parade
19,50 **F. M.** [illegible]**sica** con Fabio Santini e Patrizia Zani

3° CANALE

12 — **Pomeriggio** [illegible]le. Opere, concerti, notizie e incontri
15,30 [illegible] **certo discorso** a cura di Pasquale Santoli
17,30 **Spazio Tre.** Musica e attualità culturali presentate [illegible] Benedetta Bini
21,10 **La sentenza.** [illegible] atto di Emilio Jona. Musi[illegible] di Giacomo Manzoni
23 — **Il jazz.** Presenta Riccardo Bergerone

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Videogruppo
Canali 52-54; 57

14 — **Gli emigranti,** sceneggiato
15 — **Le auto della settimana,** automobilismo
15,30 **Al banco** [illegible] **difesa,** telefilm
16,30 **Usul,** cartoni animati
17,30 **Videonotizie**
17,35 **Gli invincibili,** telefilm
18,30 **The** [illegible]**rs,** telefilm
19 — **Videonotizie**
19,20 **Spazio Europa**
19,45 [illegible] **emigranti,** telefilm
FILM 20,30 **Fermata per dodici ore,** di Victor Vicas, [illegible] Rick Jason, Joan Collins. Usa [illegible] 1957 — *Tra i viaggiatori di un autobus si intrecciano amori e odi. Una coppia litiga* [illegible] *continuo, due genitori* [illegible] *di allontanare la figlia dal fidanzato, un'ex prostituta riceve* [illegible] *proposta di matrimonio, l'autista decide di tornare con la moglie che aveva lasciato*
22,20 **Hawaii squadra 5** [illegible], telefilm
23,15 **Auto show,** automobilismo
0,15 **Telefilm**

G. R. P. (Antenna 3)
Canali 66-42-20

13,40 **Mama Linda,** sceneggiato
FILM 14,30 **Causa di divorzio,** di Marcello Fondato, [illegible] Catherine Spaak, Lino Toffolo, Enrico Montesano. Italia commedia 1971 — *Trascurato dalla moglie, risparmiatrice e lavoratrice ossessiva che passa tutto il giorno al telaio, Silvestro* [illegible] *affetto presso una donna sposata. Bisogna divorziare, ma occorrono moltissimi soldi*
16,30 **La Battaglia dei pianeti,** cartoni animati
17 — **Lupin III,** cartoni [illegible]
17,30 **Gli antenati,** cartoni animati
18 — **Star Trek,** telefilm
19 — **G. R. P. flash**
20,20 **Il guazzabuglio,** festival [illegible] debuttanti in generi musicali contrapposti. Regia di Beppe Recchia
FILM 1 — **La ragazza dell'autostrada,** [illegible] Willy Rozier, con Sandra Julien, Jacqueline Laurent. Francia sexy 1974 — *Le scelte erotiche che costituiscono l'essenza del film prendono lo spunto dal viaggio di un'indossatrice che attraversa la Francia e la Spagna in autostop incontrando tipi strani dalle più disparate abitudini* [illegible]*suali*
FILM 2,30 **La terra** [illegible], di Luchino Visconti con attori non professionisti. Italia [illegible]ico 1948 — *Ispirato a «I Malavoglia» di Verga, il film narra la storia di una famiglia* [illegible] *pescatori siciliani che nel tentativo di acquistare una barca perde la* [illegible] *e si dispera*
FILM 4 — **Violentata davanti al marito,** di Lee Frost, [illegible] Michael Sterns, Barbara Mills. Usa [illegible] 1971 — *Due evasi capitano in una fattoria isolata, abitata da marito e moglie. Lei non disdegna uno dei due,* [illegible] *l'altro* [illegible] *violenta. Il marito uccide entrambi*
FILM 5,30 **Amori di** [illegible] **secolo,** di Pietro Germi, Glauco Pellegrini, Roberto Rossellini, Antonio Pietrangeli, [illegible] Alberto Sordi, Eleonora Ruffo, Fr[illegible] Interlenghi, Antonella Lualdi, Lea Padovani, Andrea Checchi. [illegible]lia commedia 1954 — *Vari episodi con storie d'amore tristi o liete in 50 anni di storia patria.*

Telecity
Canali 63-38-36

13 — **L'uomo tigre,** cartoni animati
13,30 **Lupin III,** cartoni animati
14 — **Mama Linda,** sceneggiato
15 — **Peyton Place,** telefilm
16 — **Mannix,** telefilm
17 — **Squadra speciale anticrimine,** telefilm
17,30 **Viva,** per i ragazzi
18,30 **Star Trek,** telefilm
20 — **Anche i ricchi piangono,** sceneggiato
FILM 20,20 **Concorde affaire '79,** di Roger Deodato, con James Franciscus. Italia avventuroso 1979 — *Durante un volo di collaudo il Concorde precipita al largo delle Antille. Un giornalista indaga e sospetta fortemente che si sia trattato di un atto di sabotaggio. Colpi di scena a raffica*
FILM 22,20 **I sette aghi d'oro,** di Robert Clouse, con Joe Don Baker, Elizabeth Ashley, Ann Sothern, Burgess Meredith. Usa avventuroso 1974 — *Una preziosissima statua d'oro contiene i segreti dell'agopuntura cinese. Quando viene scoperta desta la cupidigia di alcuni banditi*
0,10 **Oroscopo**

Svizzera R1 tv

14 — **Sport,** replica
FILM 16,30 **Film,** titolo non pervenuto
17 — **Documentario**
18 — **La tv dei ragazzi**
18,30 **Terre** [illegible] **finimondo,** sceneggiato
19,10 **Telegiornale**
19,50 **Documentario**
19,15 [illegible]**o: Giro della Svizzera**
19,55 **Il regionale — Telegiornale**
FILM 20,40 **L'urlo dei giganti,** di Henry Mankiewicz
FILM 23,10 [illegible], titolo [illegible] pervenuto

Primantenna
Canali 21-37

14 — **Cartoni animati**
14,[illegible] **Le auto della settimana**
15 — **New Scotland Yard,** telefilm
16 — **Telemarket,** promozionale
18 — **Cartoni animati**
18,30 **Angoscia,** telefilm
19 — **Speciale Piemonte**
19,40 **Cartoni animati**
[illegible] — **Maude,** telefilm
FILM 20,30 **Film,** titolo [illegible] pervenuto in tempo utile
22,15 **Telenotte**
22,30 **Aggiudicato,** promozionale

Rete A
Canali 31-62-33

14 — **Mariana: il diritto di** [illegible]**re,** sceneggiato
15 — **Cara Cara,** sceneggiato
[illegible] 16,30 **Tre simpatiche** [illegible], di Francis Girod, con Gérard Depardieu, Michel Piccoli, Sylvia Kristel. Francia commedia 1977 — *Durante* [illegible] *seconda guerra mondiale* [illegible] *ladro, la sua donna e un poliziotto fanno momentanea alleanza contro i tedeschi. Anni dopo riprendono i reciproci mestieri, ma* [illegible] *destinati a fare ancora alleanza*
18 — **Starzinger,** cartoni animati
18,30 **Angie girl,** cartoni animati
19 — **Cara Cara,** sceneggiato
20,25 [illegible]**na: il** [illegible] **di nasce**[illegible] sceneggiato
FILM 21,30 **L'insegnante** [illegible] [illegible] **con tutta la classe,** [illegible] Anna Maria Rizzoli, Alvaro Vitali, Lino Banfi. Italia commedia [illegible] — *Una splendida professoressa getta il solito scompiglio in un albergo balneare in cui si trova una* [illegible] [illegible] *ripetenti con un* [illegible] *pensiero* [illegible] *mente: il sesso.*
23,30 **Incontro** [illegible] **l'arte,** promozionale

Quartarete
Canali 22-35; 23

13 — **Selvaggio** [illegible]**st,** telefilm
14 — **Kossidon,** cartoni animati
14,30 **Veggenza in diretta con la psicologa Mirella Vestali**
15,45 **W**[illegible] **Style,** telefilm
17,15 **Batman,** telefilm
17,45 — **Mixage.** Programma di filmati musicali a richiesta
18,20 **Special videomusic**
19,30 **Echomondo sport**
20 — [illegible]
20,30 **Echomondo Europa**
20,35 **L'invincibile Ninja Kamuy,** cartoni animati
FILM 21 — **Nevada Smith,** di Henry Hathaway, con Steve McQueen, Arthur Kennedy. Usa western 1966 — *Storia di un giovane figlio di* [illegible] *bianco e di un'indiana. I genitori veng*[illegible] *uccisi* [illegible] *una banda di* [illegible]. *Lui impara a usare le armi, insegue i banditi e li uccide ad uno al* [illegible]. *Risparmia l'ultimo p*[illegible] [illegible] *capito l'inutilità delle sue ve*[illegible]*tte*
FILM 23,15 **Love tapes,** [illegible] Allen Reiner, con Martin Balsam, Larry Wilcox. Usa commedia 1980 — *Equivoci e* [illegible] *provocati da una videoregistrazione*
FILM 0,45 **Una manguela per tre camaleonti,** [illegible] Pedro Lazaga.

Capodistria

12,30 **Campionati europei di calcio:** [illegible] **Occidentale - Spagna.** Al termine: **Campionati europei di calcio: Portogallo - Romania**
17,35 **Ryan,** telefilm
18,25 **Rock sloveno,** musicale
19 — **La principessa Zaffiro,** cartoni [illegible]
19,25 **Zig - zag**
19,30 **Notiziario**
19,50 **Dieci minuti in musica**
20,20 **Il cacciatore,** sceneggiato
22,20 [illegible]**lario**
22,30 **Videomix,** giochi, quiz

Tele Subalpina
Canale 46

FILM 15,15 **Ordine interpol: senza un attimo di tregua,** di Alfred Vohrer, [illegible] Harald Leipnitz. Germania poliziesco 1973
FILM [illegible] **Un treno per Durango,** di Mario Caiano, con Anthony Steffen. Italia western 1968
22,30 **Missione che dà vita,** rubrica di attualità religiosa
23,15 **Quentin Durward,** sceneggiato

Telecupole
Canali 64-57; 21

Anna Magnani (ore 14,30)

FILM 14,30 **Molti sogni per le strade,** di Mario Camerini, con Anna Magnani, Massimo Girotti. Italia drammatico 1948
16,30 **Cartoni animati**
18 — **Simpaticamente...** (incontriamoci il giovedì)
19 — **Lunario popolare**
19,30 **Notiziario**
20,15 **Simpaticamente...** (incontriamoci il giovedì)
24 — **Abat-jour,** varietà
0,30 **Oroscopo**
0,45 **Play boy,** spettacolo

Studio Nord
Canali 21-56; 68

FILM 14 — **Killer story,** di Frank Nesbitt, con Dan Duryea. Gran Bretagna giallo 1968
FILM 15,30 **L'ultima discesa - Orgasmo bianco,** di Robert [illegible]tler
19,05 **Giorno dopo giorno,** almanacco
19,15 **Canavese oggi**
FILM 20,30 **Il fan**[illegible]**ma di Jess il bandito - N**[illegible] [illegible] **amarti -** [illegible] **amo e ti uccido,** di A. Davide Hilton,
FILM 24 — **Le comiche di** [illegible]**o e Ollio**

Canale 68
Canali 68-57

13,45 **Dalla fantascienza alla realtà,** documentario
14,20 **Telemarket,** promozionale
15,05 **Cartomanzia con Vega**
FILM 16,40 **Film,** titolo non pervenuto in tempo utile
18 — **La tv dei raga**[illegible]
19,45 **La** [illegible] **dei giusti,** sceneggiato
FILM 20,30 **Film,** titolo non pervenuto in tempo utile
22,15 **Telescritture**
[illegible] 23 — **Film,** titolo non pervenuto
0,30 **Strip**

Quinta Rete
Canale 47

14 — **D... come donna,** rubrica
15,30 **I viaggi e l'avventura,** documenti
16 — **I rangers della foresta,** telefilm
16,30 [illegible] [illegible] **primavera,** promozionale
18 — **Polvere** [illegible] [illegible], telefilm
19 — [illegible] **Day show,** telefilm
19,30 **Disperatamente tua,** sceneggiato
20 — **Victoria Hospital,** sceneggiato
FILM [illegible] **L'ultimo** [illegible]**cadero,** di Sam Peckinpah, con Steve Mc Queen, Robert Preston, Ida Lupino. Usa commedia 1972 — *Un campione di rodeo rimpiange i bei tempi del West e detesta suo fra*[illegible] *che invece sta lottizzando la frontiera per condurre una speculazione edilizia. Con i soldi guadagnati con l'insperata vittoria in un difficilissimo rodeo regala al padre un biglietto aereo per l'Australia*
22,30 **Doctor Kildare,** telefilm
23 — **Boomerang,** attualità
[illegible] 24 — **Film,** titolo non pervenuto in tempo utile
FILM 1,30 **Calde labbra,** [illegible] Danilo Dani,

Videouno
Canali 53-39-26

13,30 **Appuntamento con lo sport**
FILM 14,15 **Gli aquiloni non muoiono in cielo,** con Gérard Depardieu, Miou-Miou. Francia drammatico 1977
[illegible] **Notiziario**
18,15 **Il grigio è ancora verde,** rubrica per gli anziani
19,30 **Notiziario**
21 — **Squeezoom,** settimanale d'attualità
22,30 **Chi è di scena**
[illegible] 23,15 **Film,** titolo non pervenuto in tempo utile

Telemalta
Canali 41-60-37

FILM 15 — **Il demone dell'isola,** Usa poliziesco 1954
FILM 17 — **Il jolly è impazzito,** di Charles Vidor,
18,30 **Big Screen**
19,15 **A** [illegible] **per** [illegible] **vecchie vie di Torino**
19,45 **The doctors,** telefilm
20,20 **Today news**
20,30 **Gli emigranti,** tele[illegible]
FILM 21,30 **Una fidanzata per papà,** con Glenn Ford
23,15 **Redazionale** [illegible]
24 — **Polvere di stelle,** telefilm

Nilus

Oroscopo di domani

[illegible] AstrOlga

[illegible] (21 marzo - 20 aprile)
E' iniziata l'estate e voi vi sentite ricchi di slanci vitali. Evitate di gestire indiscriminatamente i vostri entusiasmi perché le stelle non vi proteggono in alcun campo specifico. Ciò non toglie che la giornata di domani sarà euforica.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Da molto tempo un problema difficile turba il vostro equilibrio, ma [illegible]ni, anche se non lo risolverete, succederà qualcosa di molto positivo che vi ridarà fiducia nella vita e nelle vostre forze. Se dominerete la tensione nervosa, sarete in grado di cogliere una occasione.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
La giornata di domani sembra senza storia, ma c'è da scommettere che sarete voi a scrivere con fantasia una trama divertente per vincere la monotonia di un venerdì troppo qualunque. Attenzione a non strafare.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
[illegible] un periodo molto felice per le cose di cuore, con contemporanee piacevoli novità sul lavoro e in campo sociale. Anche domani potrete raggiungere un successo personale, s[illegible] ascolterete un sottofondo di malinconia e se non reagirete ad esso con atti indiscriminati.

[illegible] (23 luglio - 22 agosto)
[illegible] sentirete finalmente [illegible] perché riuscirete a dire o a fare qualcosa che vi [illegible]me[illegible] [illegible] emergere su chi vi circonda. Sarebbe meglio diffidare [illegible] successi transitori e attribuire [illegible] maggiore razionalità la vostra attuale situazione.

[illegible] (23 agosto - 22 sett.)
Vi sentirete tranquilli e [illegible] morbosità di pensiero. Trascorrerete il venerdì come delle brave formichine e metterete in cantiere in[illegible] programmi per il futuro, in un [illegible] fortunato anche nel presente. Godrete di una costruttiva immaginazione.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
La suscettibilità spinge a comportamenti estrosi in [illegible] sociale che si riveleranno controproducenti e dannosissimi. Con atteggiamenti m[illegible] poco prevedibili dagli altri, dimostrerete permalosità fuori luogo e userete la fantasia in maniera morbosa e distorta.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Un'ottima situazione generale sta lentamente maturando e se dovrete ancora lottare lo farete soprattutto per [illegible] rinunciare a quella combattività che tanto vi piace. Ma le Stelle intendono farvi dei regali, sia in amore, sia in campo lavorativo e sociale.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Un'idea lungimirante vi consentirà di ottenere un successo plateale che susciterà l'ammirazione [illegible] prossimo. E visto che gli elogi [illegible] per voi importantissimi, vi sentirete pienamente appagati da un venerdì positivo e gratificante.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
Vi sentirete delusi da un amico che non condivide la vostra mania di prendere tutto troppo sul serio e disingannati da un partner che avrebbe voglia di divertirsi e di vedervi sorridere qualche volta. Così, anche se le attività si rivelano positive, sarete di pessimo umore.

[illegible] (21 genn. - 19 febbr.)
La giornata di domani sarebbe positiva se non vi dimenticaste di [illegible] una promessa e se [illegible] creaste un disaccordo [illegible] una persona anziana [illegible] non può capire i vostri punti di vista anticonformisti e rivoluzionari. Provate a [illegible]e la logica nelle parole e nei fatti.

PESCI (19 [illegible]o - 20 marzo)
Chiuderete la settimana lavorativa in maniera ottimale e sarete molto soddisfatti dei risultati ottenuti. Le congeniali Stelle vi farà pregustare un molle week-end, dedicato ai piaceri della vita, goduti con gusto quasi [illegible]suale per gli agi e per le cose belle.

Temperatura a Torino ore 8 +18

TEMPO PREVISTO: cielo inizialmente poco nuvoloso con aumento della nuvolosità e possibili precipitazioni. VENTI: deboli. VISIBILITA': buona. TEMPERATURA: stazionaria. TENDENZA [illegible] TEMPO: variabile.

Regioni (ore 8)	
Aosta	n.p.
Alessandria	+19
Asti	+18
Cuneo	+22
Novara	+19
Vercelli	+21
Genova	+21
Imperia	+22
Savona	n.p.

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia (ore 0,30)	
Venezia	+22
Milano	+23
Bologna	n.p.
Ancona	+22
Roma	+23
Napoli	+22
Bari	[illegible]
Reggio C.	+20
Palermo	+23
Cagliari	+23

All'estero [illegible]		
Atene	+19	+27
Berlino	+13	+26
Bruxelles	+14	+26
Buenos Aires	+10	+11
Ginevra	[illegible]	+28
Lisbona	+16	+26
Londra	+19	+27
Mosca	+12	+17
New York	[illegible]	+32
Parigi	+19	+26
Tokyo	+23	+27

Sol Levante

NOVITA' E CLASSICI SCELTI CON CRITERI RIGOROSISSIMI

La grande [illegible] cinema giapponese organizzata dalla Città di Torino-Assessorato [illegible] la Cultura, dalla Mostra Internazionale Nuovo Cinema e dal Movie Club parte oggi all'Eliseo e da domani anche al Movie con una serie di novità e di classici scelti secondo criteri rigorosissimi: un appuntamento da non perdere, come si dice, soprattutto se mediante un [illegible] fallimento non [illegible] verrà [illegible] guenza scoraggiare ogni iniziativa che tenda a sottrarre Torino [illegible] periferia dell'impero cinematografico.

All'Eliseo [illegible] programmata la personale di Nagisa Oshima che completa la conoscenza del [illegible] tra gli autori d'Oriente. Per [illegible] dere alle proiezioni [illegible] necessaria la tessera dell'Aiace o del Movie. Per coloro che [illegible] ne sono soci, [illegible] disponibile [illegible] tesserino valido unicamente per [illegible] manifestazione e in [illegible] dita alla cassa: per soci nuovi e vecchi l'ingresso [illegible] di lire 2500.

L'ingresso [illegible] proiezioni del Movie Club è riservato ai soci di questa associazione (possibilità di iscriversi [illegible] [illegible] versando lire 4 mila per l'associazione annuale). Per soci nuovi e vecchi l'ingresso è di lire 2500.

Tutti i film di Oshima sono dati all'Eliseo [illegible] versione originale senza sottotitoli o [illegible] sottotitoli inglesi o francesi. Funziona la traduzione simultanea [illegible] [illegible] attraverso le apposite cuffie in distribuzione all'ingresso.

Tutti i film proiettati al Movie sono in versione [illegible] e in versione originale [illegible] sottotitoli italiani, francesi o inglesi.

Alle casse dei due cinema saranno distribuite gratuitamente le schede dei singoli film. Da domani sono in vendita sia il catalogo di Oshima sia i due volumi *Schermi giapponesi* editi [illegible] [illegible] per la [illegible] [illegible] Pesaro.

Sono passati tanti anni dal '71-'72 quando proprio Pesaro scoperse Oshima e divenne il rifugio caratteristico per il cinema d'Oriente tormentato [illegible] una crisi che non ha l'eguale. Si dice che i Festival tendano a trasformarsi in torri d'avorio: ecco invece l'occasione [illegible] fare l'esperienza contraria, imponendo presso un [illegible] pubblico la maestria di Naghisa Oshima e incuriosendo i [illegible] specialisti con una selezione [illegible] novità e di classici.

Il «silenzio chiaro» [illegible] Oshima negli Anni Settanta era il rifiuto della manipolazione commerciale [illegible] linguaggio dell'artista, un silenzio da parte del nostro pubblico [illegible] altrimenti oscuro e pericoloso.

p. per.

Al Movie Club

UNA SERIE PREGEVOLE E TUTTA AMPIAMENTE RACCOMANDABILE

Da *Rashomon* di Akira Kurosawa a *Gli amanti crocifissi* di Kenji Mizoguchi a *La donna di sabbia* di Hiroshi Teshigahara la seconda [illegible] rassegna ospitata al Movie è raccomandabile in blocco. Esistono [illegible] ogni modo degli autori [illegible] cartellone che risultano nuovi anche per gli specialisti, quali Sadao Yamanaka ricordato con un omaggio di tre film nella giornata di domani e Seijun Suzuki presente con due film nella giornata di martedì; ricordiamo che le proiezioni si chiudono mercoledì 27 all'Eliseo e venerdì 29 [illegible] Movie Club.

Per Yamanaka e Suzuki ricorriamo senza complessi ai volumi di Marsilio che la Mostra del Nuovo Cinema di Pesaro ha pubblicato in occasione [illegible] recente «CinemAsia». Essi furono protagonisti, in tempi lontani e diversi, di due differenti modi [illegible] opporsi al sistema di produzione nipponico che si è rivelato particolarmente pesante fino a sprofondare nel [illegible] stesso egoismo. Yamanaka illuminò [illegible] breve stagione degli Anni Trenta, Suzuki rappresentò un [illegible] tipico del Sessantotto.

Quella di Yamanaka, morto in guerra nel '38 a trent'anni, è stata — secondo il critico Hideo Tsumura — un'arte veramente moderna perché ebbe [illegible] forza d'innovare lo stantio genere del jidaigeki, equivalente al nostro cappa e spada [illegible] tanto di samurai fedeli e di usurpatori bestiali. «*Egli fu il primo* — scrive Tsu[illegible] — *a introdurre* [illegible] *tentato* [illegible] *realismo nel mondo grottesco del jidaigeki, che fino ad allora* [illegible] *stato pieno di grida, risse e duelli*» e fu anche all'altezza [illegible] «*un acuto senso del cinema oltre che* [illegible] *una raffinata sensibilità poetica*».

Per [illegible] invece il saggista Nei Kawarabata inizia la rievocazione in modo olimpico: «*Va sempre più diffondendosi, ultimamente, l'attività di quei cineclub in cui i soci stessi scelgono i film* [illegible] *vogliono vedere. E tra i film che in questo genere di programmi richiamano maggior pubblico vi* [illegible] *quelli di Seijun Suzuki. Ma perché proprio questo regista?*».

Il discorso si tramuta a poco a poco nella rovente ricostruzione d'un [illegible] d'intolleranza sofferto dal regista il quale, in occasione della proposta d'un grosso cineclub di ospitargli [illegible] personale con 37 titoli, venne licenziato [illegible] 15 aprile del [illegible], cancellato [illegible] atti della Nikkatsu e impedito a presentare [illegible] sua opera nel circuito non tradizionale: ne nacque una battaglia culturale [illegible] indicativa.

p. per.

Rassegna del regista Oshima all'Eliseo

RITO E RIVOLTA
PER DIFENDERE IL VERO GIAPPONE

Le proiezioni [illegible] lungome[illegible] [illegible] Nagisa Oshima sono raggruppate all'Eliseo sotto il titolo [illegible] *Il rito e la rivolta*: è un binomio altamente significativo dello stile d'un maestro che costantemente nella sua opera dimostra di avere «bisogno» del futuro. Ma [illegible] [illegible] la tradizione e la serenità trapassano con un'esemplarità unica nel «no» urlato contro le convenzioni e le reazioni.

A volte Oshima parte dalle situazioni [illegible] gravi e cinematograficamente meno utili, come la lugubre interruzione della pena ne *L'impiccagione* o la clausura in una [illegible] d'un prigioniero ne *L'addomesticamento*, per aprire nitidamente il discorso su questioni d'importanza universale affronta[illegible] senza [illegible] cadere nell'enfasi dell'oratore occasionale.

A volte ancora si libra da fenomeni imbarazzanti — impotenza sessuale complicata dalla cleptomania in *Diario* [illegible] *un ladro di Shinjuku* oppure brutali stop alla tradizione universitaria in *Sulle canzoni* [illegible] *e giapponesi* — per dire una parola d'amore che cade inaspettata e dolcissima nel travaglio delle contraddizioni contemporanee.

Vastissima è [illegible] produzione di questo come di altri registi orientali: oltre [illegible] quaranti[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cinema e televisione, attività [illegible] saggista e di polemista, instancabili trasferimenti come ambasciatore del migliore spettacolo giapponese. Eppure, sembrerà strano [illegible] ai [illegible] rinesi che ne approfondiranno la conoscenza, anche [illegible] un regista d'una [illegible] vigoria un certo giorno [illegible] venuti a mancare i finanziamenti.

La sua rottura [illegible] la Shochiku, una delle «majors» giapponesi, coincide con il tracollo delle presenze nei cinematografi e il fallimento della propria casa Sozosha ne fa in patria [illegible] sorta di perfetto sconosciuto. Se si pensa all'atteggiamento da aquila incatenata che spesso assumono in Occidente i più cauti fiancheggiatori [illegible] sistema economico e sociale, viene [illegible] piangere.

Nagisa Oshima cerca [illegible] Europa i finanziamenti e [illegible] [illegible] all'erotismo. Naturalmente l'abbassarsi per un artista significa in realtà fingere di aderire alla banalità e al consumismo. *L'impero dei sensi* di produzione francese è il più forte e schietto canto d'amore rivolto contro chi fa mellifluamente professione di egoismo e di militarismo. Proiettato alla Quinzaine des Réalisateurs di Cannes nel [illegible], vanta dieci [illegible] fuori programma e consentirà al suo autore [illegible] non considerarsi un sopravvissuto.

Del resto le vicissitudini finanziarie non sono per ciò cessate e anche in *Merry Christmas, Mr. Lawrence (Furyo)*, il suo eccezionale, lucidissimo discorso pacifista dev'essere mediato da due stelle del rock: David Bowie con valenza orientale e Ryuichi Sakamoto con valenza occidentale. Parafrasando [illegible] sottotitolo [illegible] film che apre stasera alla presenza dell'autore la rassegna torinese — *Storia segreta* [illegible] *dopoguerra dopo* [illegible] *guerra di Tokyo* — esiste forse una generazione morta in Giappone lasciando [illegible] testimonianza e meglio [illegible] testamento una serie di pellicole. [illegible] [illegible] yen ha soffocato Nagisa Oshima, lo [illegible] tuttavia fatto con ritardo perché i suoi film irridono, con lo yen, tutte le forme [illegible] sopraffazione.

Segnaliamo [illegible] ancora a titolo personale alcuni titoli da non mancare assolutamente. Grazie a *Notte e nebbia del Giappone*, che è del '60, si capirà perché risulta limitativo fare di Nagisa Oshima l'alfiere del Sessantotto; *L'impiccagione* e *La cerimonia* costituiscono la sublimazione del linguaggio apparentemente poco cinematografico; *Sorellina d'estate* è l'unico Oshima che — bontà [illegible] — Venezia abbia capitato.

Piero Perona

Una scena [illegible] film «Gli amanti crocefissi» [illegible] regista Kenji Mizoguchi

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì Lire 3000. Dal martedì al venerdì Lire 5000 (con riduzione del 50% agli anziani e del [illegible] ad enti dopolavoristici, circoli, Aiace, ecc.) Sabato e domenica Lire 6000

CRITICA	[illegible]	
★★★★★	[illegible]	●●●●●
★★★★	[illegible]	●●●●
★★★	[illegible]	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Due [illegible] gioco, di Taylor Hackford, con Rachel Ward, Jeff Bridges, James Woods (Usa-Color) — [illegible] un [illegible] «noir» degli Anni 40, «Le catene della colpa», una complessa vicenda di amore e morte. Non viet. — Commedia
16,20; 17,40; 20; 22,30 — ★/●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 597.190
Cannibal holocaust, di R. Deodato, con L. Barbareschi, F. Ciral (Italia-Color) — Appena dissequestrato, la storia di una spedizione perdutasi nella foresta equatoriale e decimata da una tribù di cannibali. Viet. 18 — Avventuroso
16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30 — Riedizione

CAPITOL — via San D[illegible] 24, Tel. [illegible]
Rocky III, di Sylvester Stallone, con Sylvester Stallone, T[illegible] [illegible] (Usa-Color) — Il pugile americano impegnato nella sua terza avventura fra il dramma del fallimento e la gioia del trionfo finale. Non vietato — Avventuroso
16,20; 18,[illegible] 20,30; 22,30 — Riedizione

[illegible] — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Per favore non mordermi sul collo, di Roman Polanski, con Sharon Tate, J. Mac Gowran (Usa-Color) — Ambientato in Transilvania, una divertente [illegible] sul mondo vampiresco attraverso le [illegible] di un «Dracula» omosessuale. Non viet. — Comico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Riedizione

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 546.248
La morte di Mario Ricci, di Claude Goretta, con Gian Maria Volonté, Heinz Bennent (Svizzera-Color) — Reporter televisivo scopre il razzismo in un villaggio svizzero dove un italiano è morto misteriosamente. Non viet. — Drammatico
16,55; 18,50; 20,45; 22,40 — ★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 546.248
Koyaanisqatsi, di Godfrey Reggio, musiche di Philip Glass (Usa-Color) — F. F. Coppola questa volta produttore di una vicenda apocalittica sulla fine del mondo, secondo quanto «Predissero gli Hopi in antichissime profezie». N.V. — Documentario
17,15; 19,05; 20,55; 22,45 — ★★★/●●

CRISTALLO — via Dotta 8, Tel. 580.71.06
Zombi, di Dario Argento, con David Emge, Ken Foree, Scott H. Reiniger (Italia-Color) — Sanguinario [illegible] di «morti viventi» gettano nell'angoscia un intero paese compiendo funeste imprese. Viet. 18 — Horror
16,15; 18,20; 20,20; 22,30 — Riedizione

DORIA — via Gramsci, Tel. 542.422
Rita, Rita, Rita, [illegible] Lewis Gilbert, con Michael Caine, Julie Walters (Usa-[illegible]) — Un professore di lettere, scrittore fallito, s'innamora di una sua allieva, una donna ambiziosa che costruisce la sua nuova vita. Non viet. — Commedia
16,15; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●

[illegible] GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Il rito, la rivolta, il cinema di Nagisa Oshima. Storia segreta del dopoguerra dopo la guerra di Tokyo (versione con sottotitoli italiani) ore 20,30, [illegible] 22 incontro con Nagisa Oshima partecipano al dibattito, oltre al regista, Goffredo, Fofi, Lino Miccichè, Marco Müller, Gianni Rondolino — Rassegna

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
La chiave, di Tinto Brass, con Stefania Sandrelli (Italia-Color) — Dal romanzo erotico di Tanizaki, le vicende di una coppia che cerca nella gioia dei sensi il significato della vita. [illegible] 18. — Commedia erotica
16,15; 18,20; 20,25; 22,30 — ★★/●●●●●

[illegible] ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.[illegible]
L'uomo che sapeva troppo, di Alfred Hitchcock, con James Stewart, Doris Day (Usa-Color) — Durante una vacanza in Marocco, il dottor McKenna viene coinvolto nella lotta politica e dei rivoluzionari gli rapiscono il figlio. Non viet. — Giallo
16; 18,10; 20,20; 22,30 — Riedizione '56

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.057
Adorabile infedele, di H. Zieff, con Dudley Moore, Nastassja Kinski (Usa-Color) — Un direttore d'orchestra sospetta che la moglie lo tradisca e decide di ucciderla insieme al presunto amante. Non vietato — Commedia
20; 22,30 — ★★/●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 580.760
Halloween III (Il signore della notte), di Tommy Lee Wallace, con T. Atkins, S. Nelkin, D. O'Herlihy (Usa-Color) — Un uomo e una donna indagano su certe morti collegate a degli strani giocattoli e sono vittime di una maledizione. Non viet. — Horror
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●

[illegible] — corso Beccaria 4, Tel. 541.523
Chiuso per ferie

[illegible] — via XX Settembre 18 bis, Tel. 537.100
Barry Lyndon, di Stanley Kubrick, con Ryan O'Neal, Marisa Berenson (Gran Bretagna-Color) — La storia di un avventuroso irlandese del Settecento tra amori, guerre, e giochi di corte. Non viet. Segnalato dalla critica — Commedia drammatica
15,20; 18,30; 21,40 — Riedizione

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Il cacciatore dello spazio, di Lamont Johnson, con Peter Strauss, Molly Ringwald (Usa-Color) — In un futuro che ormai ha distrutto tutto, solo più la violenza conta. Un coraggioso continua la sua battaglia contro i criminali. N[illegible] viet. — Fantascienza
15,50; 17,35; 19,15; 20,55; 22,35 — ★★★/●●

[illegible] — via Pomba 7, Tel. 519.[illegible]
Tuareg, il guerriero del deserto, [illegible] Enzo G. [illegible]lari, con Mark Harmon (Italia-Color) — Negli spazi infiniti del Sahara, tra i mitici uomini blu, un uomo solo contro tutto e contro tutti vive un'incredibile avventura. Non viet. — A[illegible]
15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★★/●●

OLIMPIA — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Victor Victoria, di [illegible] Edwards, [illegible] [illegible] Andrews, James Garner (Usa-Color) — Cantante per ottenere successo si finge uomo travestito da donna. Gusti ed equivoci in campo sentimentale sono inevitabili. Non viet. — Commedia
16; 18,10; 20,20; 22,30 — Riedizione

[illegible] — via XX Settembre, Tel. 531.400
I predatori dell'arca perduta, di Steven Spielberg, con Harrison Ford, Karen Allen, Paul Freeman (Usa-Color) — Nel 1936 un esperto archeologo e degli agenti nazisti in lotta per trovare i resti della mitica Arca. Non viet. — Avventuroso
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★/●●●●

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 518.145
Si salvi chi può (La vita), di Jean Luc Godard, con Isabelle Huppert (Francia-Color) — Isabelle Huppert disegna la figura di una «puttana ripetosa» che ammaestra la sorella sull'arte della prostituzione. Viet. 18. Vers. orig. con sottotitoli italiani — Commedia
16; 17,35; 19,10; 20,45; 22,30 — Oggi la prima

STUDIO [illegible] — via Acqui 2, Tel. 530.821
Voglia di tenerezza, di James L. Brooks, con Shirley McLaine, D. Winger, J. Nicholson (Usa-Col.) — Per trent'anni madre e figlia si amano e si odiano, mentre nella loro vita passano forse gli uomini sbagliati. Non viet. — Drammatico
17,30; 20; 22,30 — ★★/●●●●

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 541.788
Agente 007 missione Goldfinger, di Terence Young, con Sean Connery, Shirley Eaton, Gert Froebe (G.B. - Color) — Megalomane sconfitto da Bond mentre tenta di impadronirsi a Fort Knox del tesoro degli Stati Uniti. Non viet. — Avventuroso
[illegible] — Riedizione '64

PROSEGUIMENTI

[illegible] — via C. Saluzzo 77, Tel. 297.197 - Lire 3500
Jesus Christ superstar, di Norman Jewison, con Ted Neely, Karl Anderson, Yvonne Elliman, Barry Dennen (Usa-Color) — Gli ultimi giorni della predicazione di Cristo, rivissuti in chiave rock da un gruppo di giovani. Non viet. — Musicale
20; 22,30 — Riedizione

FARO — via Po 30, Tel. 532.314 - Lire 3500
Se tutto va bene siamo rovinati, di Sergio Martino, con Gigi [illegible]rchi, Andrea Roncato, Patrizia Pellegrino, [illegible] Primavera (Italia-Color) — I due simpatici comici bolognesi in una serie di disastrose avventure. Non viet. — Commedia
20,45; 22,30 — Non recensito

[illegible] — piazza Massaua 9, Tel. 798.[illegible] - Lire 3500
Concerto di musica Punk organizzato dal Quartiere Pozzo Strada

ALTRE VISIONI

FLAVIO (via Cigna 47, tel. 498.560)
Cristiana F. noi i ragazzi dello zoo di Berlino, di Ulrich Edel, con Natja Brunkorst. 20,10; 22,20 — Drammatico

[illegible] (v[illegible], telefono 746.33.67)
Cocktail dell'orrore: Slok, di John Landis, con John Landis 20; 22,30 — Horror

ADRIANO (via Baccini 96, tel. 597.718)
Chiuso per restauri

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 8/L, tel. 544.077)
Monty Python: I banditi del tempo, di Terry Gilliam, con John Cleese, Sean Connery, Shelley Duvall ore 20, 22,30. SALA VIDEO: Tede Rosse (Antologia della trasmissione «Rosse» di Videouno) no stop dalle ore 21 ingresso soci. — Commedia

SELENE (corso Belgio 63, tel. 874.171)
Prima Rassegna cinema delle donne. Harlan County Usa, d[illegible] Kopple. 20,30; 22,30 — Drammatico

LUCI ROSSE

[illegible] (via Bacchi 12, tel. 511.292)
Voglie insaziabili, con Martine Bogarde. Ore 14,05; 15,30; 16,55; 18,20; 19,45; 21,10; 22,35

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.795)
Marilyn l'insaziabile, con Marilyn Chambers, John Holmes Ap.15; ult. 22,30 L. 2.500

PRINCIPE (v. pr. d'Acaja 48, t. 749.5951)
Urban cow girls e Sexiest Ladies (2 hard core 2) Novità. Ap.15; Ult. 22,30

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642)
Fox trot pornostar e La moglie eroticissima oggi 2 film no stop. Ap.15; ultimo 22,30

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 698.3817)
La cugina del prete (novità). Ap. 15, Ult. 22,30 Ingresso L. 3000

MAFFEI (via P. Tommaso 8, tel. 658.234)
Dolcezza s[illegible], con Guy Royer, France Lomay Ap. 14,30; ult. 22,00

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 831.562)
Dalle 14,30 alle 24 cont. Taxi girls Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

SOLARIO [illegible] LUCE ROSSA (via Massno 8, tel. 530.[illegible])
Relazioni porno [illegible]. [illegible] stop dalle ore 10 alle 22,30

TORINO (via Bozzoli 6, tel. 530.[illegible])
Mogli seducenti, con Marianne Sommer. Non stop dalle 10 alle 22,00

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 830.[illegible])
Deep Throat, di Gerard Damiano, con Linda Lovelace e Orgasmo nero, [illegible] Joe D'Amato Ap.10; ult. [illegible] Ingr. 4000. Rid. 3000

[illegible] (largo G. Cesare 105, t. 237.[illegible])
Le labbra di Marilyn Ap. 15; ult. 22,30

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 105, t. 461.904)
Carnal sensuality e La calda pelle della bestia. Tutti i giorni feriali no stop dalle [illegible] alle 2 (ultimo ore 24). Ingresso 4000

[illegible] ([illegible] Belgio 63, tel. 874.171).
VEDI ALTRE VISIONI

TEATRI

NUOVO - NUOVO TEATRO STUDIO - Scuola di avviamento all'arte drammatica diretta da Franco Passatore - [illegible] di fine anno. Stasera ore 21 Donna Rosita nubile, di Garcia Lorca, a cura di Francesco Passatore. Inf. tel. 650.205.

NUOVO - Centro di Perfezionamento della Danza-Scuola di Danza Contemporanea diretta da Carla Perotti - Saggi di fine anno — stasera e domani ore 21. Inf. tel. 650.552

TEATRO REGIO: Biglietteria piazza Castello 215. Vendita abbonamenti Concerti del Regio - Estate 1984. Orario: 10-12, 14-18,30 (escluso il lunedì).
NUOVO - VIGNALE DANZA 84: iscr. stage e inf. ore 9-12; 15-18. Tel. 650.[illegible]

CIRCHI

CLOWN'S CIRCUS: L'Enpa (Ente Nazionale Protezione Animali) annuncia il debutto dello spettacolo «Il circo, una festa» regia di A. Giacola presentato da Clown's Circus, il circo senza animali in gabbia che per l'alto contenuto artistico e culturale del suo spettacolo ha ottenuto il patrocinio delle regioni Veneto e Piemonte. Torino c.so Vittorio Emanuele II (ex caserma La Marmora) ore 21,15.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto, 2): 21.
BELLE ARTI: 15,30 ingresso libero; 21 ballo liscio
CHALET: ore 21 Lion Orchestra
CLUB 84: ore 15,30 danze, ore 21 Gerardo Comba.
DU PARC: ore 21 orch. Nicosia
LA PERLA del Valentino, 21 danze.
LE ROI - BAL MUSETTE: nel giardino.

[illegible] [illegible] - [illegible] - Stupinigi (tel. 900.2481): orch. Pippo Viale.
LE INDIE-PIANO BAR (v. Verdi 10, tel. 839.7441): al piano Piero.
OSSON NIGHT: ore 21,30-3 Orch. Bino - Nuova Rilasme
SHAKER CLUB-PIANO BAR (via C. Bellini 3, tel. 532.[illegible]): Bernard Thomas, Renzo Ostino, Aline. Discoteca P. S.

FUORI CITTA'

CORSO: Ossi senza inquieti. Viet. 18.
CARMAGNOLA
LUX: Mogli particolari. Viet. 18.
MARGHERITA: Hot Cap. Viet. 18
CASELLE
CASTELLAMONTE
SOCIALE: film per adulti
CHIVASSO
CINECITTA': Blue 99.

MODERNO: Un jeans e una maglietta.
POLITEAMA: La finestra sul cortile.
CUNE'
CATALANO: Mystère. [illegible] 14.
NUOVO: Super sexual student. V. 18.
CUORGNE'
PERONA: Balando bailando.
MARGHERITA: L'accalappa. V. 18.
IVREA
POLITEAMA: Un tranquillo week end di [illegible]
MONTANARO
VITTORIA: Nudi [illegible]. V. 18.
NICHELINO
SUPERGA: chiuso per riposo.
ORBASSANO
MODERNO: Julia un corpo da amare. V. 18.
ITALIA: Sinfonia erotica. V. 18.
RIVOLI
NUOVO: film per adulti.
VALPERGA
AMBRA: Tuano blu.
VENARIA
DANTE: Cento giorni a Palermo.

PREMI PER CENTO MILIONI

STAMPA SERA

IL DOLLARO «AVANZA» DI 16 LIRE • A PAG. 9

L. 500 ANNO 116 - [illegible]

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.881 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 21 Giugno 1984

TORINO Seicento persone furono allontanate in tempo la sera dell'8 giugno

DUE STUDENTI BOCCIATI APPICCARONO L'INCENDIO ALL'ARCHIVIO DEL CONSERVATORIO

TORINO — E' stato doloso l'incendio al Conservatorio «Giuseppe Verdi» che la sera dell'8 giugno ha distrutto la parte di archivio dal '37 al '86 dell'università [illegible] musica e messo in pericolo la sicurezza delle 600 persone riunite nella sala concerti per il saggio [illegible] fine anno scolastico.

I responsabili sono stati individuati dalla polizia: sono due allievi respinti che quella sera non poterono suonare con i compagni. Avevano appiccato il fuoco con della benzina che avevano introdotto nel Conservatorio nascondendola in un contrabbasso.

La sconsiderata ritorsione verso la scuola non coinvolge soltanto i due, responsabili anche di precedenti gesti vandalici come il danneggiamento di un prezioso pianoforte a coda, ma [illegible] altro allievo, che fece trovare il [illegible] di un'aula [illegible] una corda con [illegible] scorsoio.

Proprio questa serie di episodi minori aveva convinto il vicequestore Cuccorese, dirigente del primo distretto di polizia, a sospettare che i responsabili dell'incendio dovessero essere cercati all'interno del Conservatorio.

Per primi sono stati controllati tutti gli allievi che nel corso dell'anno erano stati puniti e che potevano avere dei risentimenti contro i professori e la scuola stessa. Era una rosa di nomi abbastanza ristretta, da cui è uscito prima quello di Roberto Bogar, 18 anni appena compiuti. Nella perquisizione [illegible] del ragazzo, in via Balzico 6, gli inquirenti hanno trovato qualche indizio. Il giovane, allievo [illegible] IV corso respinto dall'esame finale, è stato subito fermato.

Portato negli uffici di polizia di via Verdi è rimasto per un po' pensoso poi, spontaneamente, ha voluto ammettere le sue colpe dando anche consistenza alle indagini che si stavano orientando [illegible] altri suoi compagni di studi.

L'incendio della sera dell'8 giugno Roberto l'aveva «concertato» [illegible] un altro respinto di 17 anni, ora denunciato, in base alla [illegible] legge al Tribunale [illegible] minorenni.

Avevano acquistato la benzina prima del concerto nascondendo la tanica nel contrabbasso [illegible] cui [illegible] regolarmente entrati [illegible] Conservatorio di via [illegible]. Quando tutto il pubblico [illegible] preso posto in platea nella [illegible] concerti, i due sono saliti al piano superiore, hanno irrorato di combustibile i mobili dell'archivio e appiccato il fuoco. L'allarme è stato dato subito, e per fortuna il Conservatorio ha potuto essere sgombrato in pochi minuti.

Torino. La sera dell'incendio, nella piazza del Conservatorio, una piccola folla

Dirà nel pomeriggio con quale squadra giocherà

GENTILE «DIVORZIA» DALLA JUVE LO CONFERMA

TORINO — Claudio Gentile ha chiuso la sua carriera nella Juventus.

La notizia è stata ufficializzata stamane dallo stesso giocatore il quale [illegible] ha però voluto rivelare la sua nuova destinazione. Lo farà oggi pomeriggio nel corso di una conferenza stampa.

«*Ieri sera* — ha affermato l'ex difensore bianconero — *ho parlato con il presidente Boniperti per telefono e gli ho detto che non sussistevano più le condizioni affinché restassi ancora alla Juve*».

Parole lapidarie dietro le quali è facile intuire l'impossibilità di arrivare a un accordo che, almeno sotto il profilo economico, la società non riteneva più adeguato per un atleta delle caratteristiche e soprattutto dell'età (31 anni) di Gentile.

Come noto, il terzino, che [illegible] la conquista del ventunesimo scudetto ha compiuto la sua undicesima stagione con la maglia bianconera, aveva rifiutato il rinnovo del contratto per tre anni sulla [illegible] di una somma che si sarebbe aggirata sui 600 milioni.

«*A questo punto* — aveva più volte spiegato il giocatore — *è giusto lasciar da parte ricordi e sentimentalismi per badare maggiormente alle cose concrete*».

Evidentemente, qualcuno (Roma, Inter, Fiorentina?) lo ha accontentato.

Nato 72 anni fa [illegible] Vinchio

SI E' SPENTO STAMANE DAVIDE LAJOLO

Davide Lajolo nella sua casa di Vinchio d'Asti

MILANO — E' morto nelle prime ore [illegible] oggi, dopo una breve malattia, lo scrittore Davide Lajolo. Non aveva ancora compiuto 72 anni. Comandante partigiano con il nome di «Ulisse» nella lotta di Liberazione e dirigente comunista nel dopoguerra, era stato direttore de «l'Unità» e del settimanale del pci «Giorni Vie Nuove».

Lajolo, che da parecchi anni abitava a Vinchio d'Asti, suo paese d'origine, era stato ricoverato alcuni giorni fa all'ospedale «Fatebenefratelli» in seguito a un infarto. Era nato il 29 luglio 1912. I funerali si svolgeranno sabato pomeriggio a Vinchio.

La camera [illegible]te è stata allestita presso la sede milanese del quotidiano «l'Unità», dove domani alle 18 il vicesindaco di Milano, Elio Quercioli, farà la commemorazione ufficiale.

Comandante partigiano, giornalista, scrittore. Stile brillante, polemista pungente. Fu lui a fare uscire la prima edizione torinese de «l'Unità» *pochi giorni dopo la liberazione. Fu lui (che in gioventù aveva aderito al fascismo, ma nella guerra di Liberazione aveva cambiato campo descrivendo la sua conversione nel libro* Il Voltagabbana*), ad [illegible] definito da compagni e avversari* «un comunista scomodo». *Nonostante i contrasti che a volte lo dividevano dal gruppo dirigente, fu per molti anni deputato del pci, e per dieci anni, dal 1948 al '58 direttore dell'* [illegible] *del* [illegible] *de* «l'Unità».

Di quel periodo raccontava: «Ho guidato il giornale più disciplinato, nel partito più severo, e sono riuscito a farlo come volevo io. Facevo così

• SEGUE A PAGINA 10

TORINO - 21 arresti. Sequestrati 100 milioni

MAXI-GANG DI RAPINATORI SBARAGLIATA DAI CARABINIERI

TORINO — La sezione antirapina dei carabinieri di Torino ha arrestato ventuno persone responsabili di ventidue rapine nell'Italia settentrionale. Sono occorsi [illegible] mesi di indagini, di pedinamenti e di appostamenti per neutralizzare i principali elementi della banda che gli inquirenti hanno battezzato «*gli stakanovisti della rapina*». In due mesi, infatti, hanno compiuto ventidue rapine arrivando a metterne a segno fino a tre nella stessa giornata o due a tre o quattrocento chilometri di distanza. [illegible] mano a mano che i rapinatori cadevano nella rete dei carabinieri venivano rimpiazzati da altri elementi e la [illegible] continuava ad effettuare i suoi colpi.

Questi i nomi degli arrestati: Ivano Bongiovanni, 39 anni, di Cuneo; Luigi Arcadipane, 27 anni, di Torino; Bruno Di Leo, 31 anni, di San Secondo di Pinerolo; Bruno Foresto, 31 anni, di Torino; Adriana Mirando, 23 anni, [illegible] Rivoli; Gianpiero Molino, 3[illegible] anni, [illegible] Nichelino; Antonino Zeddo, [illegible] anni, di Torino; Mario [illegible], 32 anni, [illegible]luzzo; Ivo Gianlorenzi, 20 anni, [illegible] Vignolo (Cuneo); Leonardo Rinaudo, 31 anni, di Frossasco (Cuneo); Roberto Triviano, 26 anni, di Torino; Maddalena Bosio, 52 anni, di Borgo San Dalmazzo; Giancarlo Borio, 49 anni, di Borgo San Dalmazzo; Dina Marcolongo, 42 anni, di Torino; Umberto Pugno, 27 anni, di Rivoli; Salvatore Serra, 33 anni, di Nichelino; Armando Barberis, 40 anni, di Torino; Giuseppe Tarasco, 31 anni, di Torino; Carlo Puglisi, 24 anni, di Moncalieri; Mauro Cresta, 24 anni, di Torino, e Giancarlo Seidda, 33 anni, di Nichelino.

Questa gente formava una banda spietata, armata fino ai denti, che non esitava a sparare. Accadde ad esempio il 3 aprile scorso, a Cuneo, dove — uscendo dallo studio del [illegible] Musso, al quale avevano già rapinato cento milioni il 24 gennaio — i rapinatori si imbatterono per le scale in [illegible] pattuglia di poliziotti. [illegible] un drammatico conflitto a fuoco. L'agente Bruno Chirra, [illegible] anni, venne raggiunto [illegible] una pallottola al fegato; [illegible] rapinatori, Francesco Bonicatto, 33 anni, di Leinì, rimase ucciso.

Un altro bandito aveva cercato, per fuggire, [illegible] impossessarsi [illegible] un'auto su cui viaggiava [illegible] carabiniere in borghese [illegible] la moglie, Antonio Frontera, 37 anni. Il militare, raggiunto da due colpi

• SEGUE A PAG. 3

Pietro Zeddo — Giovanni

Rinaudo — Mirando

Mario [illegible] — Gianlorenzi

Torino. Le armi sequestrate dai carabinieri

280 CAMION BLOCCANO IL BIANCO PROTESTA CONTRO SCIOPERO DOGANE

PARIGI — Duecentottanta camion bloccano da stamane l'accesso sul versante francese [illegible] del traforo del Monte Bianco per protesta contro lo sciopero dei doganieri italiani. Il transito è completamente bloccato ed è impedito il passaggio anche alle auto private. La circolazione è impedita fin dalla rampa d'accesso al tunnel. Negoziati sono in corso ad Aosta tra le autorità italiane e una delegazione di camionisti.

[illegible] — Le conseguenze [illegible] sciopero bianco dei doganieri si fanno ogni giorno [illegible] drammatiche. Lunghe code di Tir sono segnalate ai valichi di frontiera. L'Agip ha scorte di carburante solo fino a lunedì; dopo non è più in grado di assicurare rifornimenti agli aerei. L'augurio è che la situazione possa sbloccarsi in giornata, dopo la decisione del Parlamento sulla legge che potenzia gli organici per i dipendenti degli uffici doganali.

Aeroporti. [illegible] va verso la paralisi, anche a causa dell'agitazione doganale. Ieri sono stati cancellati trenta voli, fra nazionali e internazionali. Assicurati, invece, i collegamenti con la Sardegna. Come è noto, domenica si vota per le regionali nell'isola.

L'appello degli agenti di viaggio. La situazione degli scioperi nel settore dei trasporti [illegible] mettendo in serio pericolo la stagione turistica estiva, con gravi danni per l'economia italiana, dichiara il presidente della Federazione degli agenti di viaggio Antonio Riglilo, il quale ribadisce ai ministeri competenti la richiesta di misure urgenti per riportare tranquillità nel settore.

Quattro ministri chiedono [illegible] legge. «*E' ormai giunto il momento di dire basta agli scioperi* [illegible] *servizi pubblici essenziali che negli ultimi tempi si sono a tal punto intensificati da mettere il Paese quasi in ginocchio e al limite della sopportazione*». E' questo il parere di 4 ministri (Gaspari, Funzione Pubblica; Longo, Bilancio; Biondi, Ambiente; Martinazzoli, Giustizia).

ULTIMA ORA

[illegible] SOSPESO

ROMA — Il segretario nazionale del [illegible] Cisnal, settore Dogane, Zarmpil ha annunciato la sospensione dello sciopero del personale doganale. Stamane la Commissione Finanze e tesoro della Camera ha approvato il disegno di legge del ministro Visentini sul potenziamento dell'amministrazione doganale.

TEMPO

ROMA — Tempo previsto fino alle 24 di oggi sulle regioni settentrionali poco nu[illegible] ecc. tendenza ad aumento [illegible] [illegible] del pomeriggio e possibilità di locali pioggie o temporali, specie in prossimità dei rilievi. Sulla Sardegna e sul medio versante tirrenico da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso.

Tempo previsto per domani: sulle regioni nord-occidentali condizioni di variabilità con tendenza a miglioramento. Sulle altre zone del [illegible] e sul centro annuvolamenti irregolari.

Sciopero dei doganieri: traffico in difficoltà

CAOS IN VIA GIORDANO BRUNO LUNGHE CODE DI TIR

Continua a creare disagi gravi anche in città lo sciopero bianco del personale delle dogane, che per protestare contro i ritardi del Parlamento attua il blocco degli straordinari. Il quartiere dei Mercati Generali è praticamente paralizzato, da giorni, dalle primissime ore dell'alba sino al pomeriggio inoltrato. Pesanti le conseguenze per chi abita in questa zona (o vi si deve recare per lavoro) e per gli operatori del settore.

Occorre almeno una giornata per adempiere a tutte le formalità e gli spedizionieri sono preoccupati. Ai docks il ritmo delle operazioni di sdoganamento è ridotto a un sesto rispetto al normale e, annuncia la categoria con una nota della Aspaci (l'associazione del settore), «gli operatori stanno toccando il limite estremo di sopportazione».

Via Giordano Bruno, via Zini, via Arduino, via Erasmo da Rotterdam diventano inaccessibili per ore ed ore. L'azienda tranviaria è costretta persino a deviare i mezzi pubblici: il 14, il 14 sbarrato, il 17, il 17 sbarrato non possono seguire i percorsi abituali.

Sono problemi seri, si è detto, per chi deve salire su tram e autobus. In queste ore, è costretto ad una vera e propria caccia alla fermata, con gli immancabili ritardi sul lavoro e pioggia di proteste.

C'è speranza per la seduta di oggi in Parlamento che potrebbe sbloccare la situazione; ma ci vorrà del tempo perché tutto torni alla normalità.

Difficoltà si registra anche a Torino-Caselle. All'aeroporto le operazioni di sdoganamento procedono a rilento. Praticamente, rispetto alle sessanta che vengono effettuate nei giorni normali, se ne effettuano ora poco più di dieci.

Meno grave la situazione in altri punti: la direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che sono solo una trentina i carri merci fermi allo smistamento di Modane. Viene data la precedenza ai treni-bestiame ed ai convogli con merci deperibili.

Lunghe file di Tir alla dogana fra via Giordano Bruno e corso Sebastopoli

CAVOUR - Libro di Rosario Romeo

IL «TESSITORE» FU UN POLITICO INCOMPRESO

Non si poteva trovare cornice più consona, per la presentazione del terzo e ultimo volume della monumentale opera di Rosario Romeo su *Cavour e il suo tempo* edita da Laterza: le parole di commento di tre storici quali Alessandro Galante Garrone, Franco Venturi e Giuseppe Talamo (dell'Ateneo torinese i primi due, dell'Università di Roma il terzo), e di ringraziamento dell'autore, fra l'altro deputato di fresca nomina a Strasburgo, sono infatti risuonate ieri nell'aula stessa di Palazzo Carignano dove il «grande tessitore» condusse la maggior parte delle sue battaglie per l'unità italiana, il Parlamento Subalpino, parte integrante del Museo del Risorgimento.

Non a caso, è stato notato, si conclude a Torino l'*iter* ventennale di questa ricerca minuziosa e appassionata sulla vita di Cavour condotta da uno studioso meridionale (Romeo è di Giarre, nel Catanese): è proprio a Torino che prese le mosse nel 1956, dall'incontro con Renzo Gandolfo e Carlo Pischedda, appassionati promotori di studi sulla storia piemontese, un lavoro che si colloca come una pietra miliare nella storiografia sul Risorgimento. «Un'indagine — ha scritto Giovanni Spadolini recensendo il volume conclusivo dell'opera — che non è *mai agiografica, mai sentimentale, stucchevole, nostalgica, ma condotta con rigore, attenta a cogliere il gioco delle forze, pronta a registrare i punti in attivo e quelli in passivo*».

Lo ha notato ieri anche Galante Garrone: «*Romeo ricostruisce con insuperata maestria, attraverso un apparato bibliografico portentoso, le intuizioni e le audacie della politica cavouriana sullo scacchiere europeo, la sua* [illegible] *sui disegni italiani di Napoleone III, la strategia mazziniana. Ma soprattutto le enormi difficoltà in cui si dibatteva Cavour, i suoi drammatici dilemmi, i dubbi tormentosi, anche i suoi errori. Altro che il 'tessitore' o il 'demiurgo' di certe oleografiche raffigurazioni!*».

Emergono dalle pagine di Rosario Romeo anche i contrasti con Vittorio Emanuele II, che lo ostacolava in ogni modo («*Maestà, un altro ministro al mio posto darebbe le dimissioni* — gli disse una volta il Conte —, *ma io non sono un ministro qualunque*»), gli scontri con «*l'istintività generosa ma inintelligente*» di Garibaldi (che peraltro stimava «*una delle maggiori forze di cui l'Italia disponga*»), la complessità dei rapporti con «*l'intransigenza fanatica*» di Mazzini. E anche, dalla ricerca compiuta dal meridionale Romeo sul piemontese Cavour, il significato profondo che ebbe già allora, per l'unità d'Italia, il «*superamento delle reciproche incomprensioni fra Nord e Sud*».

Qui si colloca anche la spinta «*ideale più che ideologica*» che ha portato lo storico (oggi rettore della Libera Università degli Studi sociali di Roma e membro dell'Accademia dei Lincei) verso il Parlamento Europeo, eletto nelle liste pli-pri. Un intellettuale nelle pieghe della politica. Come mai?

«*Nel '79 mi candidai quasi per un dovere, subito dopo la morte di Ugo La Malfa, cui ero profondamente legato culturalmente e ideologicamente. Ora l'alleanza liberal-repubblicana mi ha attratto per il suo impegno verso il progresso, la modernizzazione del Paese attraverso il superamento dell'Europa delle nazioni. E anche per il fondo comune fra i due partiti, nonostante le periodiche 'zuffe'*».

E se l'elettorato non ha risposto bene all'alleanza, Romeo è fra coloro che, una volta tanto, non ne attribuisce i motivi all'«effetto Berlinguer» ma agli «*squallidi scontri che hanno dominato la vita politica nella fase preelettorale. Un'inutile forza*».

Maurizio Spatola

Presidente e vice commentano le elezioni europee

PROVINCIA: GLI EQUILIBRI SONO QUELLI DI PRIMA

Maccari (psi): «Dobbiamo meditare su ruolo, collocazioni, alleanze e scelte di uomini in Piemonte». Ardito (pci): «Rimangono gli equilibri di prima, se qualcuno gioca allo sfascio si assumerà le sue responsabilità»

Dopo i risultati delle elezioni succederà qualcosa in Provincia? I mutati rapporti di forza, seppure espressi in un contesto europeo, influiranno su una giunta che, bene o male, è stata in piedi per tre anni? «*Gli equilibri di prima rimangono* — dice il comunista Giorgio Ardito, vicepresidente dell'amministrazione provinciale — *a meno che qualcuno giochi allo sfascio e allora si prenderà le sue responsabilità*».

«*I risultati elettorali nell'area torinese sono ancora all'esame del mio partito* — dice Eugenio Maccari presidente socialista — *poi verranno le valutazioni. E' fuori dubbio che sono risultati che devono far meditare i dirigenti socialisti su ruolo, collocazione, alleanze, scelta di uomini, in Piemonte, e in particolare nell'area metropolitana. Indubbiamente seguire due sistemi di alleanze al centro e in periferia, nettamente diversificati — come abbiamo visto nella vicenda del decreto anticrisi — pone l'urgente necessità di chiarimenti di linee e alleanze. I comunisti hanno raccolto un successo determinato da una politica demagogica di opposizione al decreto anticrisi, e da una politica di governo degli enti locali che può essere fatta proprio perché trova il sostegno finanziario nei trasferimenti di risorse che il governo centrale affida agli enti locali*».

«*In questo quadro* — conclude Maccari — *non bisogna dimenticare che è la prima volta negli ultimi dieci anni, che la politica economica del governo riesce ad avere successo nell'abbassamento del tasso d'inflazione. Questa linea economica rimane l'unica da perseguire per permettere al nostro Paese di rimanere agganciato all'Europa*».

«*Per noi il problema vero* — sostiene Ardito — *è che si smetta di giocare ai quattro cantoni; fatte alleanze e programmi bisogna rispettare le une e realizzare gli altri. Uno dei segnali venuto dalle elezioni è che alzare il tiro, fare la voce grossa senza idee consistenti dietro, non paga. I programmi noi li abbiamo e anche troppo fitti, bisogna realizzarli, lavorare per migliorare i rapporti con l'opposizione; per esempio proprio qualche giorno fa abbiamo deciso di dare più importanza al ruolo delle commissioni consiliari. Questo dimostra che nessuno esce con arroganza dalle elezioni, significa libertà e democrazia per tutti. Ma la questione non ancora risolta* — conclude Ardito — *è recuperare la fiducia dei cittadini nella politica; e questo si fa con due cose: buona amministrazione e ancoraggio a grandi speranze e principi ideali, che si fondano anche sul buon funzionamento della pubblica amministrazione*».

r. sc.

oggi & domani

● Serata di Gala al «Clown's Circus», un circo senza animali in gabbia, [illegible] dall'Ente nazionale per la protezione degli animali e patrocinato dalle Regioni Veneto e Piemonte per l'alto contenuto artistico. Ingresso gratuito. Questa sera, alle 21,15 nell'ex Caserma Lamarmora di corso Vittorio Emanuele. Per informazioni telefonare al 446041.

● La «Libreria Campus», di via Rattazzi n.4, ospita oggi, alle 21, l'incontro con Folco Quilici, autore del romanzo «Cacciatori di Navi», edito da Mondadori. Dirige il dibattito Emilio Pozzi.

● Galleria Viotti, alle 21 asta di opere di arte contemporanea. Autori: Guttuso, Marini, Dacalage, Mirò, Arila, Gonaggio, Lazzari, De Chirico, Veronesi, Vasarely e numerosi altri autori europei. Le offerte possono essere fatte anche per telefono. Le opere saranno aggiudicate questa sera a chi avrà offerto di più.

● Il palazzo della «Società Promotrice delle Belle Arti», a fianco del castello del Valentino, ospita la mostra degli elaborati del concorso: «Juvarra - Architetto e scenografo del Piemonte», promosso dal «Lions [illegible] di Torino Stupinigi».

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA (L') (v. Vanie 9, [illegible]): incisioni dal XV al XVIII sec. Utamaro [illegible], ornamenti disegni antichi.
DAVICO: fino al 30 giugno: [illegible] artisti per Gino Bairola.
LA ROCCA: [illegible] originali.
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma [illegible]): Personale Luigi [illegible] 15,30-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Estate '84.
ARTEINCORNICE (v. Vanchiglia 11): «Ritratti».
BERMAN: Luciano Proverbio «Torino e le sue magie».
CAVOUR - Moncalieri: G. Trombini.
CITTADELLA: Artisti contemporanei.
DISSI (p. Solferino 2): Graham Sutherland, olii e tempere (chiuso lunedì).
LA BUSSOLA (v. Po 9): Collettiva.
LE [illegible] (Rocca 3): C. Piccolo.
LE [illegible] (Rocca 4): Enrico Paulucci, disegni 1930-1970.
NARCISO: Novecento italiano.
PRIMA (corso Cairoli 32, tel. 877.346): Rassegna di pittori italiani e francesi.
S. LORENZO (via Filadelfia 142, tel. 329.9248): «Momenti dell'arte italiana del Novecento»: Casorati, Carrà, Campigli, Celiberti, De Chirico, De Pisis, Guidi, Maccari, Morandi, Rosai, Savinio, Sironi, Soffici, Spazzapan, Tosi, Tozzi, Viani. Orario 9-13; 16-20,30 compresi festivi.
VIOTTI: Mostra asta a domicilio. Asta questa sera ore 21.

[illegible] NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica [illegible] 14,30-18,30; Tombe: [illegible] 14,30-18,30; venerdì chiuso.

[illegible] MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-18; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì [illegible].
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-19. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per trasferimento e riordino delle raccolte.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visite guidate da licelali).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-13 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Monte dei Cappuccini): «Il circondario di Susa nelle cartoline d'epoca 1890-1930», aperto tutti i giorni, orario 8,45-12,15; 14,45-19,15 fino al 2 settembre.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,30, sabato e domenica 9-12,30; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario, feriali 9-19; domenica 9-13 (ore 10,30 visite guidate gratuite a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.
CASTELLO DI AGLIE': dal 15 ottobre, martedì, [illegible] sabato e domenica 9-12, 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso. I gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124 33.102).

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

IL CIRCONDARIO DI SUSA NELLE CARTOLINE D'EPOCA 1890-1930 al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (Monte dei Cappuccini), tutti i giorni, orario 8,45-12,15; 14,45-19,15, fino al 2 settembre.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brasuardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Mastellaro, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Paradotto - Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 581 DEL 20-12-1983

Comincia oggi la quattro giorni di S. Giovanni

FESTE, SFILATE E TANTO FOLK

Stasera debuttano i cavalli del Cadre Noir

Cimeli del museo di cavalleria esposti per S. Giovanni

Fitto calendario di iniziative, anche quest'anno, per la festa di S. Giovanni, patrono di Torino. Il culmine sarà uno spettacolo di danza sul Po e fuochi d'artificio. Al centro delle iniziative i cavalli francesi del Cadre Noir che danzeranno sulle musiche di Bach e Haendel.

Lo spettacolo ha la sua prima questa sera alle ore 21 — ma per la manifestazione odierna soltanto ad inviti — ai Giardini Reali, con repliche previste sabato, domenica e lunedì, con pochissimi biglietti ancora disponibili da acquistare presso l'agenzia di viaggi «Franco Rosso» (12 mila lire per i posti numerati, 7 mila gli ingressi).

Nel buio dell'arena sarà la voce di Giorgio Albertazzi ad introdurre la serata, con un faro che seguirà le evoluzioni di una ballerina ed un cavallo «scosso», cioè senza cavaliere, addestrato a seguire la luce di un laser. La tecnica di addestramento francese non ha eguali al mondo ed è frutto di un'esperienza vecchia di quattro secoli. A dirigere lo spettacolo torinese è stato chiamato il regista Muraro. Cavalli e cavalieri saranno impegnati in groppata ed evoluzioni sia alla sella che alla corda.

In piazza Vittorio, sempre questa sera, Festival internazionale del folklore.

Ai giardini Ginzburg prima serata dei «Giorni della musica 1984», una rassegna di gruppi giovanili musicali torinesi, con repliche domani e sabato. Da sabato prende poi il via il torneo di improvvisazione teatrale al teatro Alfieri: una interessante rassegna con arbitro il pubblico. Sempre sabato in programma il tradizionale torneo storico da piazza Carlo Felice a piazza Vittorio. Ancora da sabato al 1° luglio la settima edizione di «Fiorinpiazza». La rassegna prevede spettacoli con la partecipazione dei gruppi di Loredana Furno, Bella Hutter, Susanna Egri e Sara Acquarone. Sarà una festa di fiori, colori, musica e danza.

In occasione della festa di S.Giovanni le vetrine di «De Wan» in Galleria San Federico ospitano in questi giorni una parte del Museo Nazionale dell'Arma di Cavalleria di Pinerolo. Ed infine 57 pittori del quartiere Vanchiglia espongono in lungo Po Machiavelli, ai Murazzi.

Cinque mesi fa il rapimento del «re della gastronomia» in via Lagrange

SEQUESTRO CASTAGNO: SI SPERA ANCORA

Irregolari contatti - La prima richiesta era stata di dieci miliardi

Sono ormai cinque mesi. Il 21 gennaio è stato rapito Pietro Castagno, 76 anni, conosciuto come il «*re della gastronomia*» torinese perché proprietario di quattro grandi negozi nel centro della città. Non ci sono novità nel sequestro: la famiglia — il figlio Pier Luigi, 47 anni, e la moglie Angela, 73 anni — continua a trattare durante fuggevoli ed irregolari «contatti».

La prima richiesta dei banditi, lo si è appreso solo qualche settimana fa dagli inquirenti, è stata addirittura di dieci miliardi. Una somma enormemente al di sopra delle possibilità della famiglia, probabilmente «*sparata*» dai rapitori con lo scopo di far capire che il prezzo del rilascio sarebbe stato altissimo.

I Castagno sono una famiglia di commercianti, agiata e benestante ma non plurimiliardaria: in tutti questi mesi pur manifestando a più riprese la volontà di pagare (anche nelle conferenze stampa periodicamente convocate nello studio dell'avvocato Salvatore Lazzaro per lanciare disperati appelli) non sono ancora riusciti a convincere i sequestratori a ridurre le pretese.

Il rapimento dell'anziano commerciante è avvenuto proprio davanti ai suoi negozi, alle sette del mattino in via Lagrange, in circostanze estremamente favorevoli per i rapitori: data l'ora nessuno ha assistito alle fasi del sequestro e l'allarme è scattato con notevole ritardo. La macchina del «*re della gastronomia*», ritrovata parecchie ore dopo nei pressi di Moncalieri, non ha fornito tracce utili per le indagini. L'inchiesta non ha compiuto passi avanti nemmeno nei mesi successivi: sulla banda di delinquenti che tiene in ostaggio l'anziano commerciante si possono solo fare delle supposizioni in base al comportamento, anomalo, tenuto in questi mesi.

Pietro Castagno

Pietro Castagno ha 76 anni ed al momento del sequestro era reduce da un'operazione chirurgica. C'era da aspettarsi che i delinquenti puntassero a tempi brevi, invece, dopo la telefonata iniziale contenente la spropositata richiesta, i banditi sono scomparsi nel nulla per quasi due mesi. Si sono rifatti vivi con una lettera di Pietro Castagno, prova della buona salute chiesta dalla famiglia, e le solite irreali richieste.

Per i magistrati e gli investigatori impegnati nell'inchiesta la conclusione è una sola: il commerciante è stato trasportato lontano dal Piemonte, in un rifugio ritenuto sicuro e confortevole anche per un anziano. Poiché i banditi sembrano certi di non essere scoperti alzano il prezzo.

AI GIARDINI REALI FIORI IN PIAZZA

Tante le novità di quest'anno: oltre al «verde rimesso a nuovo» ci saranno i bambini delle materne

Ai Giardini reali si stanno dando gli ultimi ritocchi per «Floriniplazza»

Bellissimi fiori in onore del festeggiato san Giovanni e, con lui, dei santi Lorenzo e Maurizio cui sono dedicati i due bastioni svettanti sull'area inferiore dei Giardini Reali: il verde torinese quest'anno rimesso a nuovo per la settima edizione di «Floriniplazza» che si inizierà sabato e si prolungherà poi la prossima settimana con una nutrita serie di manifestazioni.

Ne ha presentati ieri i contenuti l'assessore Chiezzi, illustrando la nuova, armoniosa ristrutturazione che si ispira ai disegni originari firmati dal Galleani nel 1922, con un risultato che ha alle spalle uno stanziamento di 900 milioni e *«l'appassionato lavoro, durato mesi e complicato dalle condizioni proibitive del tempo, di tutto il personale del servizio comunale Giardini e Alberate»*.

Il risultato è un invito alla partecipazione (e al rispetto per il grosso sforzo compiuto) che ieri ha visto in prima fila una rappresentanza di torinesi inaspettate: i piccoli delle scuole materne di via Cincinnato, via Sansovino, via Varallo e via Cellini i quali parteciperanno alla festa in prima persona. Chi visiterà Floriniplazza, infatti, sarà anche loro ospite. Hanno anticipato le insegnanti: *«Dopo il mese dedicato ad una fiaba vissuta nel Borgo Medioevale, a contatto con gli artigiani che qui operano, i bambini hanno adesso pronta una favola ed una ricca serie di lavoretti eseguiti nelle varie botteghe. Regaleremo la prima alla città sabato 30 giugno alle 16,30 ed offriremo i secondi su un apposito banchetto ospitato ai Giardini Reali, destinando il ricavato all'Unicef. Inoltre, messo a disposizione dall'assessorato un apposito laboratorio, ogni altro bambino potrà divertirsi con le stesse tecniche che hanno tanto interessato le nostre scolaresche»*.

Mentre Floriniplazza, come ha sottolineato Giuseppe Chiezzi, si anticipa anche questa volta cornice di una ricca serie di balletti. In calendario: il *«Teatro di Torino»* con Loredana Furno in *«Amo le rose che non colsi»*, il gruppo Bella Hutter, il Gruppo di danza di Torino con coreografie di Sara Acquarone su musiche medioevali e della Grecia classica, il *«Contrasto Danza»*, i balletti di Susanna Egri e la Compagnia del Teatro Nuovo. Accompagnati da un mazzo di appuntamenti in cui rientrano la Fanfara dei carabinieri, i bonsai della Floritalia, i giochi e i mimi del laboratorio Melquiades, un concerto di Raffaella De Vita, esibizioni dei fioristi torinesi, i *«Canti del Sud»* di Nonò Salamone e la Fanfara Montenero delle penne nere.

VIA PO - Dopo il crollo del palazzo degli stemmi, torna la vita

SONO RIAPERTE AL TRAFFICO VIA SAN MASSIMO E VIA MONTEBELLO

Via Po riprende vita dopo il crollo del Palazzo degli Stemmi. O, meglio, grazie alla riapertura al traffico da oggi di tre delle vie laterali interessate dal cantiere, ha l'occasione di dire alla città che non ha mai smesso di esistere: i commercianti della antica e nobile strada hanno infatti l'impressione di essere stati come «depennati» dalla pianta topografica di Torino.

Da stamane sono di nuovo percorribili via San Massimo e via Montebello, da oggi pomeriggio lo è anche via Accademia Albertina (in cui è possibile svoltare anche da via Po). Rimane ancora chiusa la sola via Rossini, in attesa di ulteriori consolidamenti dell'edificio pericolante. Ed entro la prossima settimana, con largo anticipo sul previsto, verrà aperto un «corridoio» di sette metri e mezzo nella stessa via Po, di fronte al Palazzo degli Stemmi, per consentire il passaggio dei mezzi pubblici (o forse, ma solo a senso unico, anche di quelli privati).

Ma per uscire dall'isolamento, i commercianti dell'associazione Torino-Via Po hanno pensato a una serie di iniziative «rivitalizzanti», d'accordo con il Comune e con l'appoggio solidale dei commercianti di altre zone della città: alcune durante i festeggiamenti per San Giovanni (spostando taluni spettacoli in piazza Vittorio e prolungando la presenza del palco allestito per il festival internazionale del folclore), altre creando punti di «animazione» a monte e a valle del cantiere, organizzando concerti nelle chiese dell'Annunziata e di San Francesco da Paola e in alcuni dei cortili «storici» di via Po. Saranno ripristinate anche le tradizionali bancarelle di libri usati sotto i portici.

Inoltre i negozi della via possono prolungare l'orario di apertura fino alle 23 da oggi a sabato ed è autorizzato il «salto» del giorno di riposo settimanale per alimentari e bar.

Via Rossini: per ora soltanto i pedoni possono passare

Via Montebello è stata riaperta al traffico automobilistico stamane

Critici i giornalisti

NIENTE FOTOGRAFIE IN QUESTURA

Da alcuni giorni in questura è vietato fare fotografie e riprese televisive. Lo ha stabilito, con una circolare, il ministro dell'Interno Scalfaro: una disposizione ispirata «al rispetto della dignità degli arrestati». La circolare riguardava anche le informazioni da assicurare alla stampa che secondo la disposizione non dovrebbero andare oltre un «minimo» ritenuto necessario.

Del problema sono stati investiti gli organi di informazione e questa mattina, dopo una riunione nella sala stampa della questura, alla quale hanno partecipato rappresentanti dell'ordine dei giornalisti, del sindacato, del gruppo cronisti e di categorie dei fotocineoperatori, è stato emesso un comunicato nel quale «in relazione alle recenti, restrittive, disposizioni applicate dalla questura di Torino per direttive ministeriali, che limitano l'autonomia professionale dei colleghi cronisti e cinefotoreporters» si chiede al prefetto di Torino un colloquio urgente «per ribadire l'intangibilità dei compiti informativi demandati ai giornalisti dalla legge sull'ordine».

Da stamane davanti ai giudici gli assassini dei due Mondialpol

L'ULTIMO BARBARO DELITTO DELLE BIERRE

Francesco Pagani Cesa, il presunto killer, guidava il commando in via Domodossola

L'ultima banda delle Brigate rosse, quella più squinternata ma anche la più sanguinaria, compare nell'aula bunker delle Vallette davanti ai giudici della terza sezione di corte d'assise (presidente Corradini, pubblico ministero Rinaudo). Sono gli uomini che la mattina del 21 ottobre 1981 fecero irruzione nella filiale del Banco di Napoli di via Domodossola. Rapinarono i soldi della cassa e uccisero due agenti della Mondialpol Antonio Pedio e Sebastiano D'Alleo.

Un delitto di una brutalità sconosciuta anche per allora. Eppure doveva essere soltanto il primo atto di un vero e proprio massacro. I nuovi terroristi avevano in mente di mettere a ferro e fuoco Torino. Pensavano di rapire qualche personaggio importante della politica, tenerlo in ostaggio poche ore e poi fucilarlo in piazza davanti al palazzo della Regione.

Nel taccuino delle «bierre» c'erano magistrati, industriali, poliziotti, agenti del carcere. Per ognuno una scheda con l'indirizzo, le indicazioni delle abitudini, l'ora di uscita da casa accertata dopo giorni di appostamenti.

Teresa Scinica stamane al processo delle Vallette

Francesco Pagani Cesa

Alla sbarra 28 imputati: otto hanno scelto la strada della dissociazione, due sono latitanti. Rispondono di organizzazione e partecipazione a banda armata e di una serie di reati minori (ricettazione, porto d'armi, falsificazione di documenti, rapina). Sette sono anche accusati dell'omicidio dei due «sceriffi».

Antonio Chiocchi e Antonio Marocco erano fuori, sul marciapiede, davanti alla porta del Banco di Napoli a far da palo. Nella banca erano entrati Marcello Ghiringhelli, Clotilde Zucco, Teresa Scinica che doveva «giustiziare» quei due poveretti ma che non riuscì a premere il grilletto e Francesco Pagani-Cesa (presunto killer di Pedio e D'Alleo).

Quella mattina non c'era Flavia Nicolotti che però faceva parte della «direzione» della colonna e avrebbe approvato l'«azione». Sui cadaveri gettarono un fascio di volantini con i quali accusavano Natalia Ligas di essere «belva», traditrice e infiltrata. Non era vero. Ma serviva per assicurarsi la leadership del gruppo delle Brigate rosse.

La colonna di Torino non ebbe vita lunga. Antonio Marocco e un paio di amici si sistemarono a Frabosa Soprana affittando un alloggio all'inizio del paese. Ma finirono per attirare l'attenzione. Si erano presentati come sciatori con due mesi buoni d'anticipo sulla stagione invernale. In paese non si era ancora visto un fiocco di neve. Troppo per non creare dei sospetti.

I carabinieri fecero irruzione nella casa e sorpresero i terroristi. Sotto il letto, fra le coperte, negli armadi, dietro i mobili era stato nascosto un vero e proprio arsenale. Pochi minuti in cella di sicurezza e Antonio Marocco, il passato del piccolo rapinatore, dell'evaso e poi del «politico» nel partito della rivoluzione proletaria, decise di raccontare tutto quello che sapeva.

In poche ore furono individuati i «covi» di via Casalis, via Della Rocca e via Cernaia. Dormivano tutti: Pagani-Cesa era a letto in mutande con le due ragazze: così com'era passò direttamente da sotto le coperte nella cella.

Lorenzo Del Boca

Saranno processati nell'ambito dell'inchiesta sul delitto Crosetto

A GIUDIZIO AVVOCATO E GUARDIE CARCERARIE DI IVREA L'ACCUSA: FALSA TESTIMONIANZA E CORRUZIONE

L'avvocato Leonardo Musumeci, rinviato a giudizio

L'avvocato Leonardo Musumeci, uno dei più noti penalisti di Ivrea e del Canavese, sarà processato per falsa testimonianza assieme a due guardie carcerarie, il maresciallo Enrico Marmoreo ed il vicebrigadiere Salvatore Di Nuzzo, che devono rispondere di corruzione. I tre sono stati rinviati a giudizio dal sostituto procuratore generale Pochettino nell'ambito dell'inchiesta condotta dal magistrato proprio sulle guardie corrotte del carcere di Ivrea.

La vicenda giudiziaria che ad un certo punto ha registrato il coinvolgimento del legale è legata al «*premio*» di 80 milioni messo a disposizione dalla famiglia Crosetto per conoscere dove fosse sepolto l'imprenditore rapito e ucciso nell'81 dai banditi. Due detenuti di Ivrea, Tommaso Biamonte e Rosario La Porta, fornirono indicazioni. L'avvocato Musumeci, difensore di Biamonte, ricevette 40 milioni da far avere al detenuto: una parte la distribuì alla moglie del carcerato mentre una seconda più cospicua fetta la consegnò al comandante delle guardie carcerarie di Ivrea, Enrico Marmoreo.

Secondo quel che ha accertato l'inchiesta il maresciallo ed il suo più stretto collaboratore, vicebrigadiere Di Nuzzo, pretesero ed ottennero alcuni milioni dai due detenuti «*premiati*» per permetter loro di godere di un trattamento di favore dietro le sbarre. In pratica pare sembra che il Biamonte ed il La Porta facessero il bello ed il brutto tempo nel carcere di Ivrea. E le responsabilità dell'avvocato Musumeci? Dipendono dal fatto che non avrebbe detto la verità sulla cifra che realmente consegnò alle due guardie carcerarie. Il legale parlò di una somma meno consistente.

Ventun rapinatori presi dai carabinieri

ERANO «STAKANOVISTI» ANCHE 3 COLPI IL GIORNO

(Segue dalla 1ª pagina)

di pistola, aveva immobilizzato il rapinatore, Giuseppe Sansotta, 29 anni, di Nichelino.

I carabinieri avevano deciso, allora, di mettere sulle tracce di questa banda la sezione antirapina del nucleo investigativo di Torino, comandata dal capitano Frasca. L'operazione si era iniziata sotto i migliori auspici perché il primo a cadere nelle mani del maresciallo Tarantino e degli altri uomini che hanno partecipato alle indagini era stato proprio il capobanda, Ivano Bongiovanni, evaso dal carcere di Fossano nel dicembre scorso dove stava scontando una condanna fino al 2003.

Nelle mani dei carabinieri del nucleo investigativo, comandato dal maggiore Lotti, era finito il materiale sequestrato al rapinatore. Agendine, orologi il cui numero di matricola aveva consentito di collegare Bongiovanni ad alcune rapine.

Roberto Trevisano

Nella sola Torino la banda aveva una mezza dozzina di covi: in via Exilles, corso Unione Sovietica, via Bava, via Ormea, via Tiziano. Per essere sempre pronti a fuggire i rapinatori avevano incaricato alcuni ladri di auto di rubare in continuazione veloci autovetture e di posteggiarle in prossimità dei covi.

E' MORTA CARMEN CASAPIERI

Carmen Casapieri, 45 anni, ex parlamentare pci, moglie dell'ex capogruppo comunista Giancarlo Quagliotti in Comune, è morta ieri, improvvisamente. Si era iscritta al partito comunista nel 1961 al termine delle lotte contro il governo Tambroni. Dal '63 al '65 aveva lavorato a Roma, alla direzione nazionale della Fgci. Rientrata a Torino s'era impegnata nel movimento femminile, quindi nel sindacato entrando presto nella segreteria tessili e abbigliamento della Cgil. Tra il '70 e il '72 s'era occupata del Centro nocività della Camera del lavoro. Eletta deputato nella legislatura '72-'76, venne rieletta nel '79. Alla fine del mandato parlamentare era tornata a lavorare nella federazione torinese.

I funerali avranno luogo domani alle 10,15 a partire dalla Federazione di via Chiesa della Salute dove è allestita la camera ardente.

TORINO
Ancora progressi

TORINO — L'odierna riunione, dopo il balzo notevole della quota registrato ieri, vede una fase di consolidamento ad alti livelli con qualche assestamento ma ancora prevalenti progressi. Tali progressi sono più consistenti per i valori che non avevano seguito l'andamento generale di rafforzamento nella misura indicata dall'indice medio. Tale è il caso della Latina priv. +5,8 per cento, della Milano ord. +3,5, della Milano risp. +2,4, della Sai priv. +3,3, della Banca Nazionale Agricoltura +2,5 per cento l'azione ordinaria, +2,8 per cento l'azione privilegiata, dell'Italgas +2,3, di Mira Lanza +2,7. Particolarmente notevole è il progresso della Finsider, +14,3 per cento.

La maggior parte degli altri valori fa registrare progressi dallo 0,5 all'1 per cento. Assestamenti si registrano invece per Generali —1 per cento, Sip —0,8 per cento, Pirelli Spa —1,6 per cento l'ordinaria, —1,5 la risparmio, Toro ord. —0,8 per cento, Toro priv. —0,5, Mediobanca —0,5, Centrale ord. —0,2, risp. —4,7, risparmio godimento 1. luglio '82 —2,0 per cento, Olivetti priv. —3,3 per cento.

I titoli locali non fanno registrare variazioni notevoli. Fixing Fiat: ord. 3965, priv. 3305. Diritti: Ifi 383, Comit 4400, Credito Italiano 520, Montedison 12,60.

Cambi Bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)

Dollaro USA	1720-1721
Sterlina	2344-2348
Marco tedesco	617-617,50
Franco svizzero	742,75-743,50
Franco francese	200,85-201,15
Franco belga	30,30-30,35
Fiorino oland.	548-548,50
Scellino	87,90-88,20
Yen	7,280-7,300

PREZZO UNICO DI CHIUSURA A GENOVA, ROMA E TORINO

Fiat ord.	3931	Generali	34.400
Fiat priv.	3283	Montedison	1193

MILANO
Ripresa frenata

MILANO — Tono molto equilibrato e resistente in Borsa dopo la forte ripresa della vigilia. In sintesi la prudenza ha oggi prevalso subito, e la ripresa è stata frenata da un logico assestamento dei corsi sulle nuove basi.

La seduta ha confermato comunque i vantaggi acquisiti ieri e su alcuni valori ha riaffermato la ripresa; in altri titoli si è perso qualche punto, ma nella media generale la Borsa ha presentato anche oggi un quadro positivo, con una variazione dell'indice nella mattinata di +0,1 per cento. Sempre ben tenuti, naturalmente, i grossi assicurativi e bancari, i valori industriali, specie le Olivetti; molto resistenti Fiat, Montedison, Viscosa, Pirelli ed altri titoli del settore; moderate variazioni per alcuni titoli patrimoniali.

Dopoborsa generalmente più calmo, con Ras a 48,600 e la Montedison 1193. Reddito fisso ben tenuto.

Alcuni prezzi: Generali 34.850, 34.400; Fiat 3985, 3930 - 3940; Fiat priv. 3305, 3280 - 3285; Montedison 1208, 1193; Viscosa 1149, 1137; Olivetti 5070; Olivetti priv. 4090; Toro 11.700; Sai 12.700; Ifi 4207, 4210 - 4200; Burgo 4288; Burgo priv. 3081.

DOLLARO
Ulteriore ascesa

Roma — Dollaro in ulteriore ascesa all'avvio europeo: in Italia, la divisa americana viene trattata sulle 1717,50 lire, con un balzo di oltre 16 lire sulle 1701,675 della chiusura di mercoledì, a una quota che non raggiungeva dall'8 maggio quando aveva chiuso a 1717,71 lire.

Anche nei confronti del marco, il biglietto verde guadagna ancora terreno rispetto alla forte impennata iniziata nella serata di mercoledì in Europa.

Chiuso il mercato di Francoforte per la festa del Corpus Domini, il valore di avvio del dollaro sul marco viene dal mercato interbancario che vede la divisa Usa data sui 2,7785 marchi, il livello più alto dopo la chiusura a 2,7885 marchi del 10 maggio.

ORO
Passo in avanti

LONDRA — Avvio in leggero apprezzamento per l'oro in Europa. A Londra il metallo viene trattato sui 371 dollari l'oncia contro i 370 del giorno avanti.

Il mercato, decisamente calmo, risente del disinteresse degli operatori.

La categoria sollecita la Camera
E' URGENTE LA RIFORMA PER GLI ARTIGIANI

Sono 150 mila in Torino e provincia le imprese di produzione ed occupano 60 mila persone. «La legge subito, prima di una nuova crisi di governo»

Bruno Serra

Michele Zalfino

TORINO — Piace agli artigiani torinesi la nuova legge di riforma del settore votata il 31 maggio al Senato, ma la categoria sollecita il varo definitivo entro la fine di luglio. «*Prima delle ferie* — dicono i responsabili della Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato) — *perché troppe volte siamo arrivati alla volata finale e poi la crisi di governo ha rimandato tutto alle calende greche*».

Bruno Serra e Michele Zalfino, presidente e segretario del Cna di Torino e provincia, hanno promosso per domani, venerdì, un incontro presso la nuova sede di via Avellino 6 (angolo corso Regina Margherita): le Federazioni degli artigiani e dell'abbigliamento annunceranno la ripresa della iniziativa sindacale su questo tema. «*Tutto l'artigianato e, in particolare, quello della produzione, necessita di una rapida approvazione di questa legge che il comparto attende ormai da quindici anni*», dicono all'organizzazione.

Urgente, perché? «*Perché i processi di innovazione tecnologica, finanziamento ed associazionismo sono impellenti e ogni ritardo della riforma finirebbe con il paralizzare l'evoluzione, creando un danno gravissimo*».

In Torino e Provincia, sono oltre 15 mila le imprese artigiane che svolgono attività di produzione ed occupano 60 mila dipendenti.

In questi ultimi mesi, la travagliata vicenda della legge-quadro di riforma ha fortemente preoccupato tutta la categoria.

In particolare, sostengono al Cna, «*il comparto della produzione, più del resto della categoria, avrebbe portato le conseguenze di una legge che poneva seri e forti limiti allo sviluppo e all'evoluzione (tecnologica più ancora che dimensionale) dell'impresa; un disegno di legge-quadro* — aggiungono — *che poteva portare a una grave discriminazione ed emarginazione di una categoria economica capillarmente diffusa sul territorio nazionale*».

A fine maggio Palazzo Madama ha approvato con il consenso di tutte le forze politiche un disegno di legge «*interpretando positivamente le richieste di strumenti di sviluppo e di evoluzione*».

E' PRONTO IL DIESEL DELLA PRISMA IN VENDITA DAL 26 GIUGNO

L'Alfa Romeo presenta una nuova versione dell'Alfa 33, la «Quadrifoglio verde»; in vendita da domani

FIRENZE — E' la Prisma diesel la prima Lancia a gasolio che gli italiani potranno acquistare a partire dal 26 giugno. Il fortunato modello della casa torinese — proprio una settimana fa ne è stato costruito il centomillesimo esemplare — ha infatti ricevuto il nuovissimo propulsore a gasolio da 1929 cc, che equipaggia la Fiat Regata diesel super.

Alcune modifiche tecniche contraddistinguono i due propulsori, ma invariate sono la potenza, 65 cavalli, e la notevole coppia di 12,1 kgm a soli 3000 giri il minuto. Da queste caratteristiche nasce il temperamento quasi sportivo, per una diesel, della berlina a tre volumi della Lancia che è accreditata di una velocità massima, in quinta, di 158 orari (pari cioè a quella di vetture col turbodiesel), della percorrenza del chilometro da fermo in 36,9 secondi, mentre per arrivare da zero a cento km le bastano 16 secondi.

La nuova Prisma diesel costa, chiavi in mano, 16 milioni 458 mila lire.

MILANO — Una nuova versione dell'Alfa 33, la «Quadrifoglio verde», sarà messa in vendita a partire da domani. Il prezzo: 14 milioni 640 mila lire, Iva compresa.

LE AZIONI A TORINO

TITOLI	21-6	20-6
ALIMENTARI		
Alivar	4290	[illegible]
Eridania	6290	6200
Florio	192	192
Milanagr. Villoria	6000	5000
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	18180	18450
C. Ass. Milano risp.	8500	8300
Comp. Latina ord.	537	530
Comp. Latina priv.	450	425
Generali	34400	34750
RAS	48900	48500
SAI ord.	12700	12580
SAI priv.	12400	12000
Toro Ass. ord.	11700	11800
Toro Ass. priv.	6610	6850
BANCARI		
B. Comm. Italiana	16300	[illegible]
Banco di Roma	16000	[illegible]
Credito Italiano	2260	2280
Interbanca priv.	18900	18500
Mediobanca	58000	58300
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4300	4300
Burgo priv.	3070	3070
Burgo risp.	—	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	130	130
Pozzi Ginori risp.	139	130
Eternit ord.	355	355
Eternit pref.	310	310
Unicem ord.	15450	15650
Unicem risp.	12300	12500
CHIMICI		
Italgas	[illegible]	970
Mira Lanza	24150	23500
Montedison	1193	1196
Paramatti	1840	[illegible]
Pierrel ord.	1450	1450
Pierrel risp.	725	725
Saffa ord.	8550	8550
Saffa risp.	5600	5600
SAIAG	1170	1170
Snia B.P.D. ord.	1535	1541
Snia B.P.D. risp.	1855	1845
COMMERCIO		
Rinascente ord.	426	422
Rinascente priv.	320	320
Siles Genova	970	950
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	990	955
Autostrada To-Mi	5630	5580
Italcable	10150	10150
NAI	21	21
SIP ord.	1563	1575
SIP risp.	2140	2105
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	122	122
Borgosesia ord.	9000	9000
Borgosesia risp.	2550	2550
Centrale ord.	2150	2180
Centrale risp.	1320	1385
Centrale r. 1-7-82	1300	1340
CIR ord.	5850	5680
CIR risp.	5900	5800
Fidis	[illegible]	3800

TITOLI	21-6	20-6
Finsider	32	28
Fiscambi	2950	[illegible]
Gim ord.	3900	[illegible]
Gim risp.	2310	[illegible]
IFI priv.	4230	4170
IFIL ord.	5440	5400
IFIL risp.	4050	[illegible]
Invest	3200	3200
Mittel	1020	1020
Pirelli & C.	2790	2800
Pirelli S.p.A.	1589	1615
Pirelli S.p.A. risp.	1575	1600
SAROM	1980	1930
Schiapparelli	322	[illegible]
SME	590	580
SMI	2080	2060
SMI risp.	1630	1600
STET ord.	1972	1970
STET risp.	2085	[illegible]
IMMOBILIARI		
Attività Imm.	2560	2550
B.I.I. ord.	630	[illegible]
B.I.I. ord. 1-7-83	608	608
B.I.I. risp.	650	629
B.I.I. risp. 1-7-83	—	—
Condotte Acque	126	126
Fer-Co	—	
Gen. Imm. Sogene	640	635
I.P.I.	1500	[illegible]
ISVIM	18300	18300
Risanam. Napoli ord.	6550	[illegible]
Risanam. Napoli risp.	5820	[illegible]
SIFA	3310	3310
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1680	1670
Fiat ord.	3931	3925
Fiat priv.	3283	3286
Gilardini	9600	9600
Magneti Marelli ord.	1085	1040
Magneti Marelli risp.	1055	1040
Olivetti ord.	5070	5040
Olivetti priv.	4120	4240
Olivetti risp.	5010	4990
Olivetti r. 1-7-82 n. c.	3850	3820
Sasib priv.	3560	3560
Westinghouse	20800	20800
METALLURGICI		
Dalmine	405	405
Fornara	161	161
Talco Grafite	11500	11500
TESSILI		
Cantoni	2750	2700
Fisac ord.	5580	5580
Fisac risp.	5700	5700
DIVERSI		
Acque Potabili	3800	3800
Ciga Hotels	3600	3600
Pacchetti	63	63
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	262	262
Centrale 13% 81/88	102	102
IRI Stet 7% 73/88	—	—
M. Mont. 7% 73/88	—	—
M.B. Spirito 7% 73/88	—	—
B.I.I. 13% 80/85	157	157
M. Metalli 13%	—	—
M. Snia 13% 80	161	161
Olivetti 13% 81/91	118	118
Pirelli 13% 81/91	118	118

REDDITO FISSO A TORINO

TITOLI	21-6	20-6
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/89	[illegible]	104 85
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	106 30	106 80
C. Cr. Tes. 1-3-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-3-84 II	—	—
C. Cr. Tes. 1-4-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-5-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-6-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-6-84 II	—	—
C. Cr. Tes. 1-7-84	99 90	99 80
C. Cr. Tes. 1-8-84 II	99 85	99 85
C. Cr. Tes. 1-9-84	100 10	100 10
C. Cr. Tes. 1-10-84	100 15	100 15
C. Cr. Tes. 1-11-84	100 30	100 35
C. Cr. Tes. 1-12-84	100 35	100 55
C. Cr. Tes. 10% 75/85	92	92
C. Cr. Tes. 1-1-85	100 40	100 40
C. Cr. Tes. 1-2-85	100 20	100 20
C. Cr. Tes. 1-3-85	100 15	100 25
C. Cr. Tes. 1-4-85	100 30	100 25
C. Cr. Tes. 1-5-85	100 25	100 25
C. Cr. Tes. 1-6-85	100 85	100 85
C. Cr. Tes. 1-1-86	101 40	101 35
C. Cr. Tes. 1-3-86	101 70	101 75
C. Cr. Tes. 1-4-86	100	[illegible]
C. Cr. Tes. 1-5-86	101 35	101 35
C. Cr. Tes. 16% 1-6-86	100	[illegible]
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	101 55	101 55
C. Cr. Tes. 1-7-8	101 70	101 50
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	99 80	99 75
C. Cr. Tes. 1-8-86	101 15	101 15
C. Cr. Tes. 1-9-86	100 65	100 75
C. Cr. Tes. 1-10-86	100 70	100 70
C. Cr. Tes. 1-11-86	100 70	100 70
C. Cr. Tes. 1-12-86	100 95	100 95
C. Cr. Tes. 1-1-87	101 10	101 10
C. Cr. Tes. 1-2-87	100 65	100 70
C. Cr. Tes. 1-3-87	100 80	[illegible]
C. Cr. Tes. 1-4-87	100 80	100 70
C. Cr. Tes. 1-5-87	100 80	100 75
C. Cr. Tes. 1-6-87	100 80	100 75
C. Cr. Tes. 1-7-88	100 85	100 80
B.T.N. 12% 1-10-87	94 60	94 60
B.T.P. 12% 1-4-84	—	—
B.T.P. 18% 1-4-84	—	—
B.T.P. 12% 1-10-84	99	98 85
B.T.P. 18% 1-1-85	101 55	101 60
B.T.P. 17% 1-5-85	101 75	101 65
B.T.P. 17% 1-7-85	101 95	101 85
OBBLIGAZIONI		
Enel 77/84 II indicizzate	[illegible]	148 50
Enel 5 indicizzate	99 60	99 90
Enel 81/88 indicizzate	100 75	100 75
Enel 82/88 indicizzate	109 35	105 25
Enel 82/89 II indicizzate	105	105
Enel 82/89 III indicizzate	105 10	104 90

TITOLI	21-6	20-6
Enel 82/89 IV indicizzate	104 45	104 50
Enel 83/90 I indicizzate	104 35	104 40
Enel 83/90 II indicizzate	103 15	103
Enel 83/90 III indicizzate	103 20	103
Autostrade 6% 66/86 I	84 40	84 40
Autostrade 6% 67/87	88 10	87 90
Autostrade 7% 72/88	86 80	86 50
C.C. OO. PP. 5%	76 00	76 00
C.C. OO. PP. 5,5%	73 50	73 50
C.C. OO. PP. 6%	68 40	68 30
C.C. OO. PP. 7%	63 40	63 60
C.C. Int. St. 6% 66 I	93 60	93 20
C.C. Int. St. 6% 67 II	86 30	86 20
C.C. Int. St. 6% 68 III	84 60	84 60
C.C. Int. St. 7% 70 I	80 30	80 30
C.C. Int. St. 7% 71 II	78 60	76 35
C.C. Aut. 7% 70 I	67 70	67 10
C.C. Aut. 7% 72 II	62 90	62 90
FF.SS. 6% 66 I	91	91
FF.SS. 6% 67	88 60	88 60
FF.SS. 7% 72 I	79 30	79 30
Amm. FF.SS. 7% 70	79 50	79 50
Amm. FF.SS. 10% 76 I	96	96
Amm. FF.SS. 12% 79 I	99 60	99 60
Amm. FF.SS. 83/90 indiciz.	102 35	102 30
ICIPU vent. 6%	84 65	84 55
ICIPU 7% 71 I	76 20	76 20
IMI 80/85 indicizzate	99 90	99 90
IMI 81/86 indicizzate	111 30	111 30
IMI 81/88 indicizzate	108	108
IMI 81/88 II indicizzate	101 60	101 60
IMI 81/88 III indicizzate	102	102
IMI 81/88 IV indicizzate	102	102
IMI 81/89 V indicizzate	102	102
IMI 81/89 VI indicizzate	101 60	101 60
IMI 82/90 VII opt. indiciz.	103	103
Montedison 13,5% 76	186 70	186 40
Olivetti 82/87 indicizzate	103 75	103 80
Pirelli 82/88 indicizzate	103 05	102 05
Fiat 81/88 indicizzate	101 85	101 75
Città Torino 6% 52/84	90	90
Pr. To AEM 5,5% 60/85	92	92
Pr. To AEM 5,5% 63/85	92	92
Ist. S. Paolo To 5%	85	85
Ist. S. Paolo To 6%	82	82
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	68 90	68 90
Ist. S. Paolo To 7%	79 60	79 60
S. Paolo OO.PP. 6% ex 5%	56 10	56 10
S. Paolo OO.PP. 6%	60 10	59 75
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	101 10	101 10
S. Paolo OO. PP. 81 19' indic.	102 10	102 10
S. Paolo OO. PP. 81 21' indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 22' indic.	101 80	101 80
S. Paolo OO. PP. 81 23' indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24' indic.	103	103
Fond. Piemonte V.A. 6%	54	54
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO. PP. 7% 74	[illegible]	60

LE AZIONI A MILANO

Titoli	21/6	20/6
ALIMENTARI		
Alivar	4500	4460
Bonifiche Ferr.	23800	23400
Cavarzere	sosp.	sosp.
Eridania	6290	6200
Ind. Buitoni ord.	2140	2050
Buitoni risp.	1790	1772
Ind. Zuccheri	sosp.	sosp.
Milanagr. Vittoria	5020	5022
Perugina ord.	1880	1850
Perugina risp.	1600	1611
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	38100	37800
Ausonia Ass.	996	958
C. Ass. Mi ord.	18150	18420
C. Ass. Mi risp.	8490	8500
C. Latina ord.	535	530
C. Latina priv.	450	423
FIRS ord.	1170	1180
FIRS risp.	870	890
Generali	34450	34910
Italia Assicurazioni	10010	10000
L'Abeille	33850	33200
La Fondiaria	43430	43510
RAS	49600	48500
RAS C. P.	48800	48250
SAI ord.	12700	12480
SAI priv.	12400	12100
Toro Ass. ord.	11790	11880
Toro Ass. priv.	6610	6980
BANCARI		
B. Catt. Veneto	4600	4710
B. Comm. Ital.	16300	16270
Banco Roma	16000	15900
Banco Lariano	3550	3440
Cred. Italiano	2250	2265

Titoli	21/6	20/6
Cred. Varesino	4130	[illegible]
Interbanca priv.	18890	18510
Interbanca 1-7-83	sosp.	sosp.
Mediobanca	57950	58450
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4255	4299
Burgo priv.	3081	3070
Burgo risp.	n.r.	n.r.
De Medici	3000	3001
Ed. Espresso	5340	5300
Mondadori ord.	3500	3410
Mondadori priv.	2001	1951
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1850	1860
Pozzi-Ginori ord.	127	129
Pozzi-Ginori risp.	136	120
Eternit ord.	348	348
Eternit pref.	303	303
Italcementi ord.	48300	48100
Italcementi risp.	38450	37100
Unicem ord.	15550	15650
Unicem risp.	12490	12400
CHIMICI - GOMMA		
Boero	5655	5000
Caffaro ord.	804	816
Caffaro risp.	875	825
Farmit. Erba	8590	8900
Italgas	978	986
Lepetit ord.	29990	29990
Lepetit priv.	31850	31990
Mira Lanza	24200	24000
Montedison	1206	1189
Perlier	6650	6850
Pierrel ord.	1465	1440
Pierrel risp.	716	720

Titoli	21/6	20/6
Sai	1331	1320
Saffa ord.	5850	5853
Saffa risp.	5850	5820
Siossigeno	15310	15100
Snia B.P.D. ord.	1549	1550
Snia B.P.D. risp.	1555	1550
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	426 50	433
La Rinascente priv.	322	320
Silos	970	952
Standa ord.	5920	6010
Standa risp.	4950	5050
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	950	990
Ausiliare	7930	7930
Autostrade To-Mi	5650	5605
Italcable	10141	10140
NAI	21	21
Nord Milano	5470	5410
SIP ord.	1573	1575
SIP risp.	2150	2155
Tripcovich	6000	6000
Selm	2550	2580
Tecnomasio	375	370
FINANZIARI		
Acqua Marcia	1466	1478
Agricola Fin. ord.	13200	12500
Agricola Fin. risp.	11700	11700
Bastogi IRBS	123	122 25
Bonif. Siele	27900	27300
Borgosesia ord.	9500	9200
Borgosesia risp.	2555	2501
Brioschi	965	965
Buton	2145	2170

Titoli	21/6	20/6
La Centrale ord.	2150	2180
La Centrale risp.	1315	1380
La Centrale r. 1-7-82	1290	1320
CIR ord.	5851	5855
CIR risp.	5900	5800
Euromobiliare	4165	4160
Fidis	[illegible]	3800
Fin. Breda	3620	3565
Finmare	24 25	23 75
Finrex	1201	1190
Finsider	41 25	38
Fiscambi	2950	3000
Gemina ord.	484	488
Gemina risp.	512	505
GIM ord.	4000	3920
GIM risp.	2260	2330
IFI priv.	4207	4148
IFIL ord.	5625	5380
IFIL risp.	4050	4020
Invest	3190	3210
Italmobiliare	40300	40190
Mittel	992	998
Partec. Finanz.	1339	1351
Pirelli & C.	2775	2795
Pirelli SpA ord.	1597	1603
Pirelli SpA risp.	1585	1568
Reina ord.	14500	14500
Reina risp.	20000	20000
Riva Finanz.	3960	3900
Sarom	1990	1990
Schiapparelli	330	328
SME	591	571
SMI ord.	2060	2070
SMI risp.	1642	1655
Stet ord.	1930	1989
Stet risp.	2050	2062

Titoli	21/6	20/6
Terme Acqui	842	840
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	6235	6210
Attività Immobiliari	2550	2570
B.I.I. ord.	630	648
B.I.I. ord. 1-7-83	609	608
B.I.I. risp.	630	629
B.I.I. risp. 1-7-83	n.r.	n.r.
Cogefar	1530	1550
Cond. Acque Roma	124	124
De Angeli Frua	1630	1660
Gen. Imm. Sogene	640	635
Iniziative Edilizie	25470	25480
Isvim	15900	15800
La Milano Centrale o.	5295	5260
La Milano Centrale r.	5050	4990
Risanamento ord.	6601	6695
Risanamento risp.	5810	5870
Sifa	3310	3300
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Fiat ord.	3985	3945
Fiat priv.	3305	3300
Gilardini	9740	9800
Franco Tosi	16700	17000
Magneti M. ord.	1050	1060
Magneti M. risp.	1070	1057
Olivetti ord.	5070	5069
Olivetti priv.	4090	4240
Olivetti risp.	5010	4985
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	3848	3847
Sasib ord.	3560	3615
Sasib priv.	3550	3550
Westinghouse	21000	20800
Worthington	2100	1985

Titoli	21/6	20/6
MINERARI - METALLURGICI		
Broggi Izar	199	185
Cantier. Metall. Ital.	4010	3960
Dalmine	401 75	405
Falck ord.	1805	1790
Falck risp.	1975	1950
Ilssa-Viola	722	702
La Magona	4701	4650
Pertusola	492	465
Trafilerie	3075	3075
TESSILI		
Cent. e Zinelli	41 75	42 25
Cantoni	2835	2830
Cucirini	1480	1475
Cascami 1872	3365	3365
Eliolona	1105	1060
FISAC ord.	5510	5510
FISAC risp.	5700	5700
Linif. e Can. o.	1715	1700
Linif. e Can. r.	930	930
Marzotto ord.	1380	1070
Marzotto risp.	1620	1520
Olcese Veneziano	38	38 25
Rotondi	11850	11850
Unione Manif.	16490	16450
Zucchi	3080	3080
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	1421	1410
Acq. De Ferrari risp.	1505	1505
Acqua Potabili	3890	3790
Calzat. Varese	sosp.	sosp.
CIGA Hotels	3950	3900
Jolly Hotel	4730	4730
Pacchetti	67	63 50
Tirreno	16150	16090

DOMENICA Non solo in Sardegna

DUE MILIONI TORNANO ALLE URNE

Oltre che per il Consiglio regionale sardo si vota in altri 88 Comuni italiani. Fra questi, Trino Vercellese, Sanremo, Bordighera, Borghetto Santo Spirito

ROMA — Due milioni di italiani tornano alle urne domenica prossima. Oltre ai sardi, che debbono rinnovare il consiglio regionale, si vota in altri 88 Comuni per eleggere le amministrazioni locali. Fra questi: Trino, in provincia di Vercelli, Sanremo, Bordighera e Borghetto Santo Spirito.

Sardegna. Saranno 1.191.804 gli elettori, di cui 588.705 maschi e 603.099 femmine (in totale 90.738 in più rispetto al '79). Ottantuno i consiglieri da eleggere in questo che sarà il nono consiglio della storia autonomistica. Le elezioni si svolgeranno in 2.194 sezioni complessive a Cagliari, Sassari, Nuoro, Oristano. Liste comuni anche in Sardegna come alle europee per pri e pli. Stessa formula per il partito radicale sardo e il partito nazionale dei pensionati, per dp sarda, Sardigna e Libertade e Fronte per l'indipendenza della Sardegna (Fis). Il pdup non ha invece presentato liste, come nelle politiche dell'83, dirottando i propri candidati nelle liste del pci. Torna in versione originale il «partito sardo d'azione» che nelle elezioni regionali del '79 si presentò con il simbolo di «Libertade e socialismu». Il partito debuttante è il Paris (partidu indipendentista sardu) di recente costituzione.

Altri comuni. Oltre alla Sardegna, domenica altri 775.404 elettori si recheranno alle urne in 1.375 sezioni, per eleggere i nuovi consiglieri di 88 comuni. Di questi, 55 hanno una popolazione superiore ai 5 mila abitanti e si voterà con il sistema proporzionale; mentre negli altri 33, con una popolazione inferiore ai 5 mila abitanti, si voterà con il sistema maggioritario. Fra i Comuni con più di cinquemila abitanti, c'è anche un capoluogo: Matera.

Il maggior numero dei Comuni dove si vota col sistema proporzionale si trova in Sicilia (23). Seguono le regioni del Sud (19), il Nord (8) e il Centro (3). Nella provincia di Vercelli si vota solo nel Comune di Trino, mentre, in quella di Brescia, a Darfo Terme Boario. In provincia di Milano, a Canegrate e San Donato Milanese, mentre per Belluno e Venezia a Feltre e Salzano.

Sulla Riviera Ligure a Bordighera e Sanremo (Imperia), e a Borghetto Santo Spirito (Savona). L'ultimo Comune del Nord è Carpaneto Piacentino (Piacenza).

Al Centro si vota in Umbria ad Amelia (Terni), in Abruzzo a San Giovanni Teatino (Chieti) e ad Atri (Teramo). I Comuni del Casertano sono due: Lusciano e San Felice a Castello. Si vota anche a Procida (Napoli). In Puglia, nella provincia di Bari, sono interessati i Comuni di Gioia del Colle e Terlizzi, mentre in quella di Brindisi a Latiano, Ostuni e San Vito dei Normanni. In provincia di Lecce a Ruffano e Salice Salentino. In Basilicata, oltre al capoluogo Matera, Ferrandina, Grassano e Stigliano.

Fra i Comuni con meno di 5 mila abitanti, c'è quello di Campione d'Italia (Como).

PER LE LIQUIDAZIONI LO STATO DEVE RESTITUIRE VALANGA DI MILIARDI?

Ai dipendenti pubblici e privati che abbiano presentato in tempo istanza di rimborso (dieci anni gli statali, 18 mesi i privati)

Virginio Rognoni

ROMA — Sei mesi di tempo. Entro questa data il governo deve diminuire le tasse sulle liquidazioni cambiando la normativa. L'avvertimento è venuto ieri dalla Corte Costituzionale. Il presidente D'Elia è stato chiaro: l'attuale meccanismo di tassazione «*suscita dubbi di legittimità costituzionale perché non tiene adeguato conto delle caratteristiche proprie delle indennità in discussione, non prende in considerazione l'arco di tempo in cui sono andati maturando i diritti delle indennità medesime*».

Quindi l'alternativa è una sola: governo e Parlamento devono al più presto cambiare le norme e ridurre il prelievo fiscale sulle liquidazioni dei dipendenti. In caso contrario i giudici della Corte Costituzionale dichiareranno illegittima la legge per violazione dei principi di uguaglianza e di capacità contributiva. Che cosa succederebbe in questo caso? L'erario dovrebbe provvedere automaticamente alla restituzione di svariate migliaia di miliardi di lire a milioni di dipendenti pubblici e privati, a condizione però che abbiano presentato tempestiva istanza di rimborso alla competente Intendenza di Finanza (cioè dieci anni per gli statali ed appena diciotto mesi per i dipendenti privati).

La decisione dei giudici della Corte Costituzionale ha già prodotto i primi effetti in campo politico. Il presidente dei deputati dc, Virginio Rognoni, ha inviato al presidente della Commissione Finanze della Camera, Ruffolo, una lettera per sollecitare l'esame della proposta di legge dc tendente a modificare la normativa sulle liquidazioni.

Ecco un esempio che spiega la differenza fra i due sistemi.

Oggi con una retribuzione lorda di 40 milioni l'anno e con 20 anni di anzianità di servizio, si ha diritto a una liquidazione lorda di 59 milioni 259 mila lire, che si riducono però a 43 milioni 997 mila lire al netto dell'imposta di 16 milioni 262 mila lire.

Il meccanismo della proposta di legge dc, consente al dipendente una notevole agevolazione. Supponendo sempre una retribuzione lorda di 40 milioni l'anno e 20 anni di anzianità, il lavoratore risparmierebbe circa 15 milioni di imposta Irpef rispetto all'attuale sistema. L'imposta dovuta sarebbe di un milione 867 mila lire.

Che cosa farà ora il governo? Il ministro delle Finanze ha detto che «*il governo predisporrà un decreto legge*».

CAMERA E SENATO TORNANO AL LAVORO ECCO CIO' CHE RESTA DA FARE PRIMA DI ANDARE IN VACANZA

ROMA — Il Parlamento, se — come ormai è quasi certo — la crisi di governo sarà evitata, dovrà affrontare, in quest'ultimo periodo che precede le ferie estive, un intenso periodo di lavoro.

Emittenza radio-televisiva. Particolare rilevanza riveste a Montecitorio il provvedimento che regola l'emittenza radiofonica e televisiva privata, all'esame delle commissioni Trasporti ed Interni e quello della riforma della leva e dei programmi per costruzioni aeronautiche presso la commissione Difesa; il disegno di legge per salvaguardare i livelli occupazionali presso le commissioni Industria e Lavoro.

Magistrati. Ancora un provvedimento di particolare rilevanza. Sarà esaminato dalle commissioni Affari costituzionali e Giustizia e riguarda il trattamento economico dei magistrati. Sul problema è scoppiato un conflitto fra i poteri dello Stato e quelli della magistratura; la discussione non sarà facile.

Fame nel mondo. Per quanto riguarda il lavoro dell'assemblea di Montecitorio, il calendario dovrà essere fissato dalla conferenza dei capigruppo. Fra i provvedimenti più rilevanti che dovrebbero essere esaminati prima delle ferie estive possono essere citati quelli relativi alla delega al governo per la emanazione del nuovo codice di procedura penale; la modifica alla legge 685 sugli stupefacenti; gli aiuti ai Paesi sottosviluppati; la riforma dell'azienda delle Ferrovie dello Stato.

CAPI C'è l'accordo da Borruso

IL GOVERNO RICONOSCERA' I «QUADRI»

Andrea Borruso

Luigi Arisio

ROMA — La richiesta di riconoscere la categoria dei «quadri» con l'integrazione dell'articolo 2095 del codice civile, che attualmente non contempla tale figura, è stata accolta dal ministero del Lavoro.

Le organizzazioni aziendali dei «capi» hanno raggiunto una intesa sulla proposta illustrata dal sottosegretario al Lavoro Andrea Borruso, che si concretizzerà in un disegno di legge. Questo dovrebbe essere presentato ad uno dei prossimi Consigli dei ministri.

La Confederquadri, il Coordinamento quadri Fiat, l'Italquadri e l'Unionquadri confermano la propria soddisfazione per l'intesa, aggiungendo di aver invitato il ministro del Lavoro «*a procedere con urgenza alla presentazione della proposta all'approvazione del Parlamento*».

In particolare, le organizzazioni ritengono una loro vittoria il fatto che, nell'articolato del governo, sia ora indicato esplicitamente che l'articolo 2095 del Codice Civile verrà modificato con l'indicazione della categoria dei quadri fra quelle già indicate.

Ricorda l'onorevole Luigi Arisio, leader storico dei quadri Fiat e deputato repubblicano: «*Nei giorni scorsi, la notizia che il governo stava per promulgare un suo disegno di legge aveva sollevato dubbi da parte delle organizzazioni dei quadri e di alcuni partiti della stessa maggioranza. Nell'articolato proposto dal governo non appariva alcun riferimento alla modifica dell'articolo 2095 del codice civile, mentre frequenti erano i richiami ed i rinvii alla contrattazione collettiva. Da ciò la preoccupazione espressa unitariamente dai vertici delle maggiori organizzazioni dei quadri che paventavano una 'cessione in blocco' della categoria al sindacato confederale. Ora, il sottosegretario Borruso ha accolto l'istanza. L'iter parlamentare può così essere accelerato: ci auguriamo che le forze politiche possano sciogliere alcuni importanti nodi e fare in modo che l'approvazione della legge si avvii a definitiva, favorevole conclusione*».

Si è spento all'età di settantadue anni

MORTO DAVIDE LAJOLO

Nato a Vinchio d'Asti - Comunista «scomodo»

Domani la commemorazione a Milano. Sabato i funerali nelle sue Langhe

(Segue dalla 1ª pagina)

unque, ho anche corretto un articolo di Togliatti. Eppure non mi hanno mai imposto niente».

Amico di Cesare Pavese scrisse una fra le più belle biografie dello scrittore, così come fece con Beppe Fenoglio al quale dedicò un libro pubblicato da Rizzoli: «Un guerriero sulle colline». A 55 anni fu colto da un primo infarto che descrisse nel libro «Veder l'erba dalla parte delle radici», che gli valse il Premio Viareggio. Fra gli altri scritti merita di essere ricordato «Ventiquattro anni», diario autobiografico, che Lajolo definì con queste parole: «Storia spregiudicata di un uomo fortunato».

ASTI — (v. m.) *La notizia della morte di Davide Lajolo è giunta alle quattro di stamane durante la riunione del consiglio comunale. Una telefonata è pervenuta alla figlia dello scrittore-giornalista, Laurana Lajolo, mentre prendeva parte, come consigliere in rappresentanza del pci, alla seduta.*

Subito dopo, con un'auto, accompagnata dal marito, il giornalista Elio Archimede, funzionario della Regione Piemonte, Laurana Lajolo ha raggiunto l'ospedale Fatebenefratelli dove il padre era ricoverato. I funerali si svolgeranno sabato pomeriggio e la salma sarà tumulata a Vinchio d'Asti accanto a quella della moglie, Rosetta, deceduta appena un anno fa.

Lajolo trascorreva lunghi periodi nel paese astigiano nella casa da tempo trasformata in biblioteca dove spiccano tutte le opere dello scrittore, ex capo della Resistenza con il nome di battaglia di «Ulisse». Lajolo è stato direttore dell'Unità dal 1946 al 1958, più volte deputato. L'ultima sua comparsa in pubblico risale a una quindicina di giorni fa per una commemorazione di Umberto Terracini.

In occasione della morte di Enrico Berlinguer aveva pure concesso ad alcuni quotidiani una lunga intervista.

Negli ultimi anni, lasciato ogni impegno politico attivo, si era dedicato alla letteratura. Scriveva racconti per un quotidiano di Milano, collaborava a giornali e riviste, lavorava a un diario di memorie. I ricordi non lo avevano abbandonato. Nella lunga attività di giornalista aveva incontrato tanti leaders e uomini politici, a Fidel Castro a Kruscev a Dubcek.

ACCORDO PER CORNIGLIANO (MA NON C'E' LUCCHINI)

La nuova società (Cogea) ha l'80% del pacchetto azionario. Molte perplessità. Il presidente della Confindustria non ha considerato «economico» l'affare?

Genova. Lo stabilimento di Cornigliano

Lucchini

GENOVA — Il «*patto d'acciaio*» è cosa fatta. Tutto è avvenuto ieri sera, rimbalzando a Genova solo a tarda ora: per cui soltanto stamane, aprendo i giornali, i lavoratori dell'Italsider hanno appreso di aver cambiato padrone. Le valutazioni sono ancora caute e confuse. C'è chi parla di «*punto fermo già conquistato*», chi esprime molte perplessità. Intanto, una cosa è certa: un «*protocollo di intenti*» è stato firmato a Roma fra il vertice della Finsider, la finanziaria dell'acciaio di Stato, e un gruppo di privati la cui società ha già un nome: Cogea, capitale iniziale 100 miliardi. La Cogea ha valutato 350 miliardi gli impianti di Cornigliano e si è impegnata ad investirne altri 70 in tempi brevi. La nuova società ha l'80 per cento del pacchetto azionario, mentre il restante 20 per cento sarà tenuto dalla Italsider attraverso la Dalmine e le acciaierie di Piombino. Al di là della soddisfazione, per una prima intesa raggiunta dopo lunghi mesi di trattative, c'è una perplessità: viene dalla assenza nella cordata di Luigi Lucchini, il re del tondino bresciano, che fino a ieri era considerato il leader del nuovo pool che ha rilevato la fabbrica di Cornigliano.

Lucchini, venuto a Genova nei giorni scorsi, aveva fatto intendere che la sua partecipazione era cosa fatta, e che occorreva soltanto una certa cautela nelle strategie di inizio, sia tecniche che finanziarie. Improvvisamente, Lucchini si ritira e questo suscita una domanda di fondo: il presidente della Confindustria non ha considerato «*economico*» l'affare? Altri replicano che Lucchini potrebbe entrare in un secondo tempo, una volta avviata l'operazione. Rimane il fatto che l'affare si è concluso ieri a Roma senza la sua presenza e soprattutto senza la sua firma. Di qui la prudenza dei sindacati genovesi i quali, pur considerando positivo il protocollo di intenti, non sciolgono del tutto le loro riserve. «*Ora — commentano alla Fim-Cisl — occorrerà aprire un tavolo di discussione, verificare i numeri, le produzioni degli impianti e poi incalzare l'Italsider perché investa nella produzione a freddo i miliardi che incassa vendendo l'area a caldo*».

Ci sono altri motivi di incertezza. Quello più importante riguarda la manodopera. Un migliaio dei settemila dipendenti dell'Italsider di Genova ha già accettato il prepensionamento, ma per altri 1900 il posto di lavoro rimane incerto. Il pool dei privati salverà questi posti? Per la Fiom-Cgil «*l'accordo è importante, ma le questioni di fondo rimangono aperte*». Il sindacato si riferisce soprattutto alla fermata degli impianti prevista per agosto contro cui stanno scioperando i lavoratori di Cornigliano che da martedì mattina hanno bloccato ogni trasporto d'acciaio per il Nord Italia. Sono rimaste ferme 1400 tonnellate di prodotto dirette allo stabilimento di Novi Ligure e a quello di Cornigliano. Questo ha provocato un duro intervento della direzione, secondo la quale «*l'agitazione, facendo mancare le materie prime, ha interrotto i cicli di lavorazione per cui se lo sciopero dovesse continuare diventerebbe necessario la messa in cassa integrazione di un certo numero di lavoratori*». Come si vede, i privati stanno arrivando a Cornigliano provocando docce scozzesi. C'è chi attacca il governo dicendo che, in questa situazione, Palazzo Chigi «*è rimasto completamente assente e ha lasciato Cornigliano nelle mani di Finsider e privati, come si trattasse di una fabbrichetta e non di un polo siderurgico nazionale*». L'atteggiamento che si ricava stamattina, da un giro di telefonate a sindacalisti e forze del lavoro, è questo: «*Vogliamo trattare noi direttamente coi privati*». Ma generale è il rammarico per la mancanza del presidente della Confindustria in questa operazione di salvataggio. Secondo Franco Croce, segretario della Camera del lavoro di Genova, «*è preoccupante l'assenza di Lucchini che ci dava garanzie di attendibilità industriale*». Un altro punto da chiarire è il premio che verrà concesso al pool dei privati per lo smantellamento degli impianti definiti obsoleti o comunque non adatti ai nuovi cicli di lavorazione. Sarà un premio troppo alto? Un altro timore è che la Finsider, molto «*avara con i dipendenti*», si dimostri ora «*troppo generosa con i privati che entrano a Cornigliano*». Ci sono anche pareri contrari a questo tipo di intervento. Uno è stato ripetutamente espresso da Riccardo Garrone, presidente degli industriali genovesi, secondo il quale «*l'operazione dei privati a Cornigliano è un segno di miopia*». Lo stesso Gian Vittorio Cauvin, presidente della Camera di Commercio è assai poco favorevole alla svolta, sostenendo che «*i cento ettari lasciati disponibili dall'Italsider, potrebbero avere impiego migliore in una società i cui maggiori problemi derivano dalla mancanza di spazi*». Tra i commenti politici da segnalare quello di Rinaldo Magnani, presidente della Regione. «*Il primo obiettivo importante — ha detto Magnani — è stato raggiunto; si imbocca quindi una strada nuova per Cornigliano. L'accordo è diventato realtà. Oggi esiste un punto fermo sul quale lavorare: le organizzazioni sindacali sul piano proprio della trattativa e le istituzioni locali, quali garanti degli interessi generali della comunità, si impegneranno perché sia costruita una nuova realtà produttiva*».

Tra qualche giorno il presidente della Regione incontrerà il presidente dell'Italsider per farsi illustrare i contenuti dell'accordo, e per parlare di prospettive e di cifre: è questo, del resto, quanto chiedono i lavoratori.

Guido Coppini